ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 4 Luglio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1118

La situazione estera e interna esposta nel Consiglio dei ministri dall'on. Mussolini

Le condizioni dell'economia nelle varie province generalmente soddisfacenti - Il maggiore confortante reddito agricolo dell'annata - La fusione dei Ministeri dell'Agricoltura e dell'Industria nel Ministero dell'Economia nazionale - Progetti di sistemazione amministrativa - I provvedimenti per gli arsenali

ROMA, 3, sera

Stamane alle 9.30 si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini; presenti tutti i membri del Gabinetto e cioè i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Gentile, Oviglio, Rossi, Carnazza, De Capitani, Di Cesarò, l'on. Ciano commissario per la Marina mercantile, e il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

La grave situazione nella Ruhr

Al principio della seduta il Presidente informa il Consiglio sui recenti avvenimenti di politica estera.

Dalle mie ultime dettagliate dichiarazioni di politica estera fatte in Senato ad oggi — dice il Presidente — gli avvenimenti salienti nella politica internazionale sono i seguenti: Il colpo di Stato bulgaro, a seguito del quale si cadde dagli oppositori del Governo fascista in taluni equivoci fenomenali. La fine di Stambuliski e l'avvenimento Zankoff, suscitò un certo fermento in talune Potenze della Piccola Intesa. L'Italia ha subito esercitato su chi di ragione un'azione moderatrice e le temute complicazioni balcaniche sono state evitate.

A Losanna sembra imminente la firma del trattato di pace.

Nella Ruhr la situazione si è aggravata in questi ultimi giorni. Continua da una parte la resistenza passiva, dall'altra si estende e si intensifica l'occupazione con misure di carattere sempre più politico-militare. Le ripercussioni generali di questa crisi, che sembra giunta allo stadio acuto, sono delucidate dai cambi europei, che vanno male tutti, non esclusa la sterlina nei confronti del dollaro.

Il tentativo del Pontefice, nobilissimo ai fini europei ed umani, non ha modificato la situazione. All'indomani della lettera al cardinale Gasparri c'è stato da parte francese il discorso di Poincaré, che ha avuto l'approvazione unanime del Senato, e il tremendo gesto di sabotaggio che ha costato la vita a parecchi soldati del Belgio. Non una «detente», ma un peggioramento della situazione. Intanto, con la soluzione della crisi belga, l'azione diplomatica ha potuto ricominciare.

Sollecitazioni a Belgrado per Fiume

L'Italia vi partecipa direttamente non discostandosi, qualora il problema sia avviato alla sua soluzione totale, da quelle proposizioni del «memorandum» di Londra dalle quali nessuno dei progetti posteriori si è allontanato, e cioè connessione del problema delle riparazioni con quello dei debiti interalleati, moratoria sufficiente alla Germania, fissazione di una cifra definitiva, piano razionale di pagamenti, garanzie serie d'ordine economico e conseguente rinuncia da parte della Francia alla occupazione territoriale della Ruhr.

Quanto alla resistenza passiva il Governo italiano pensa che la Germania non ha alcun interesse a prolungarla, e perchè non può pretendere di fiaccare la Francia, nè può illudersi di ottenere aiuti esterni. Certo è che bisogna urgentemente affrettare la possibilità di un accordo, poichè la Ruhr ha pesato gravemente sulla economia europea, ritardandone la rigenerazione.

Quanto alla questione di Fiume, sollecitazioni sono state fatte a Belgrado perchè le trattative siano condotte con ritmo più celere, data la situazione della città e la necessità che siano normalizzati completamente i rapporti tra i due paesi.

Dopo breve discussione, il Consiglio approva le dichiarazioni del Presidente.

La situazione interna

Dopo di che il Presidente del Consiglio espone attraverso un'ampia relazione le condizioni particolari delle varie province del Regno, secondo relazioni speciali inviategli dai prefetti, ai quali, con circolare del 13 giugno, richiese notizie sulla situazione di ciascuna provincia, riconfermando in pari tempo le sue direttive politiche, già esposte e illustrate nel discorso al Senato.

Province che stanno bene e province in crisi

Dalla relazione del Presidente del Consiglio risulta chiaramente che nella grande maggioranza delle province la situazione economica è buona o soddisfacente; in poche località, invece, particolari condizioni di ambiente, concorrono a ritardare il ritorno alla normalità.

In complesso risulta che la situazione economica, come quella politica, è generalmente buona nelle province di Cuneo, Alessandria, Novara, Torino, nel Comasco, nel Cremonese, nel Mantovano, a Brescia, nel Bergamasco, a Pavia e a Milano. In questo gruppo di province vi sono accenni di disoccupazione solamente in qualche categoria di operai, ma in complesso la vita è normale e la produzione, specie quella agricola, è fiorente.

In tutta la Liguria le condizioni sono soddisfacenti, così pure nel Veneto, nell'Emilia e nella Romagna, ad eccezione di Ferrara, dove la situazione economica della popolazione, eminentemente agricola, per la sovrabbondanza dell'avventiziato, sta attraversando una fase critica per la disoccupazione dell'attuale stagione, mentre l'emigrazione trova ostacolo e difficoltà nei mercati internazionali e nella riluttanza delle popolazioni ad abbandonare le loro terre.

In complesso sono pure soddisfacenti le condizioni della Toscana, specie nel Lucchese, così nelle Marche e negli Abruzzi e nel Lazio, meno in qualche zona, dove si risente un lieve disagio per le misure restrittive dell'emigrazione.

A Napoli la situazione economica dei comuni della provincia essenzialmente agricoli è buona, desta invece qualche preoccupazione la situazione in città, ove si avverte disagio nella classe umile, per la chiusura degli stabilimenti industriali, per la riduzione della produzione e delle paghe, per il licenziamento degli impiegati, operato da alcune amministrazioni, e per il persistente aumento del costo della vita.

Generalmente buone sono le condizioni nelle province di Campobasso, Benevento, Avellino, Caserta, Salerno, Lecce, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria. Lo stesso dicasi in generale per le province di Messina, Siracusa e Trapani, per i comuni della provincia di Palermo e per la provincia di Sassari e Cagliari.

Per contro, nelle altre province, specie in quelle di Sondrio, della Venezia Giulia, Zara, Perugia, Potenza, Foggia, Bari e nella città di Palermo, si notano depressioni nella situazione economica, ovvero crisi per ragione della disoccupazione e per il ristagno di alcune industrie.

Confortanti dati sul raccolto

All'ampia relazione del Presidente del Consiglio è seguita un'altra ampia relazione del ministro di Agricoltura, on. De Capitani, circa la produzione agricola del corrente anno, la quale supera le più liete aspettative. Dalle notizie finora pervenute all'Ufficio centrale di statistica agraria, presso la Direzione generale dell'Agricoltura, per parte degli uffici tecnici locali, corrispondenti al servizio statistico, si può prevedere che la produzione del frumento riuscirà quest'anno assai alta. Già altra volta il ministro d'Agricoltura riferì che la aspettativa superava i 50 milioni di quintali.

Ora appare che il raccolto potrà risultare sui 52 o 53 milioni di quintali, perchè attualmente si hanno migliori notizie anche da diverse zone meridionali. Così in tutte le zone della Sicilia, ad esempio, il raccolto è più elevato di quanto prima si era previsto, come pure in Basilicata, e specie nel circondario di Matera, la prima trebbiatura ha dato risultati migliori di quelli sperati. Anche nelle Puglie la mite temperatura dell'ultimo periodo precedente il raccolto ha fortunatamente lenito il danno già previsto per la siccità; nella parte collinare della provincia di Foggia si calcola ora di potere raggiungere assai di più di quanto prima si era calcolato.

Di fronte adunque al raccolto 1922, che ammontò a meno di 44 milioni e di fronte alla media dodecennale di 47 milioni circa, si prevede un ragguardevole aumento di produzione in corrispondenza del quale si prevede un diminuito fabbisogno di importazione per quest'anno.

Il primo taglio dei fieni è riuscito abbondante, specialmente nell'Italia settentrionale. Anche il secondo taglio è generalmente buono.

Buone previsioni per le uve

La vite si presenta sempre con una produzione generalmente abbondante. La media dell'ultimo dodicennio è di circa 39 milioni di ettolitri di vino; dallo stato della vegetazione si può ritenere finora che si andrà verso i 45 milioni di ettolitri, cioè 10 in più del 1922 e 12 in più del 1921.

Anche l'olivo finora promette bene. Solamente nelle Puglie e in Calabria, dove l'ultimo raccolto fu eccezionale, la produzione sarà inferiore. Tuttavia si ritiene che quest'anno si potrà superare la media dodecennale, che è di 1 milione e 800.000 ettolitri di olio.

La campagna bacologica si è svolta in ottime condizioni, e il prodotto ha toccato alti prezzi. Il seme messo ad incubare superò per quantità quello degli anni precedenti. La produzione, che negli ultimi anni è riuscita inferiore ai 300 mila quintali di bozzoli, si prevede risulterà probabilmente attorno ai 350 mila quintali.

In complesso, la produzione terriera lorda, confrontando il 1923 col 1922, darà presumibilmente un valore di circa 4 miliardi di lire in più, calcolato il maggior prodotto in grano, foraggio, bozzoli, vino e piante industriali (tra cui la maggiore estensione della coltivazione della barbabietola da zucchero e del pomodoro).

Sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio e del ministro di Agricoltura è seguita una lunga discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti i ministri.

Su proposta del ministro delle Finanze, il Consiglio approva due provvedimenti finanziari con cui è stanziata una somma speciale di lire due milioni per il maggiore sviluppo dei campi speciali di agricoltura e altri due milioni per il maggiore incremento delle cattedre ambulanti di agricoltura. Di questi provvedimenti si avvantaggeranno in modo speciale le zone del mezzogiorno d'Italia.

La costituzione del Ministero dell'Economia nazionale

Il Presidente del Consiglio propone la riunione di tutti i servizi attualmente divisi tra il Ministero dell'Agricoltura e quello dell'Industria, Commercio e Lavoro in un unico Ministero chiamato dell'Economia nazionale. Il Ministero dell'Agricoltura e quello dell'Industria e del Commercio formavano una sola amministrazione centrale, retta da un solo Ministero. Il Ministero unico venne diviso in due con decreto 22 giugno 1916, e solo per la durata della guerra. La divisione venne mantenuta e prorogata al 30 giugno 1923 con il decreto 22 maggio 1922. Per conseguenza, col 1.o luglio, i due attuali Ministeri dell'Agricoltura e dell'Industria, del Commercio e del Lavoro, per forza di legge, non possono funzionare separatamente e devono essere riuniti.

Dovendosi attuare la riunione, sembra opportuno di dare all'antico unico Ministero un nome nuovo, chiamandolo Ministero dell'Economia nazionale, allo scopo di dimostrare ancor meglio il principio che lo Stato deve avere una visione e una concezione organica e sintetica di tutti gli elementi e i fatti della vita economica del Paese, coordinando ad unità di criteri tutta l'azione che esso può svolgere nel campo della produzione, della circolazione, del consumo, della ricchezza nel supremo interesse della Nazione. Ai suesposti concetti è ispirato lo schema del decreto che il Presidente propone e il Consiglio approva.

I due ministri interessati on. De Capitani e on. Rossi, esprimono la loro adesione alla proposta, confermando in pari tempo i loro sensi di disciplina e di devozione al Presidente del Consiglio.

Il decreto stabilisce che tutti i servizi e gli uffici dipendenti dai Ministeri dell'Agricoltura e dell'Industria, del Commercio e del Lavoro saranno riuniti in un unico ministero che sarà denominato Ministero dell'Economia nazionale. Fino alla effettiva costituzione del nuovo Ministero, i servizi dipendenti dal Ministero dell'Agricoltura saranno diretti dal ministro dell'Agricoltura, quelli dipendenti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro saranno diretti dal Ministero dell'Industria. I suddetti ministri, di concerto con la Presidenza del Consiglio e col ministro delle Finanze, provvederanno, entro il mese di luglio, alla unificazione e coordinazione dei servizi degli uffici e degli organici dei due Ministeri.

Tre schemi di decreti

Il Presidente del Consiglio presenta tre schemi di decreto, che vengono approvati dal Consiglio.

Il primo schema riguarda modificazioni delle circoscrizioni provinciali e riguarda la soppressione della circoscrizione circondariale di Bobbio, i cui comuni sono suddivisi tra Pavia, Genova e Piacenza; della circoscrizione di Firenzuola-Darda, i cui comuni sono aggregati a Piacenza, e un terzo provvedimento aggrega a Piacenza i comuni di S. Lazzaro, Alberano, Sant'Antonio, Trabbia e Mortizza.

Il secondo schema riguarda i nuclei di servizi che, rimanendo allo Stato, devono essere suddivisi fra gli organi centrali, gli organi locali e, infine gli enti autarchici (comuni e province).

Il terzo schema propone la revisione dell'ordinamento burocratico e quello degli organici degli impiegati, allo scopo di raggiungere una sistemazione razionale che rassicuri l'impiegato circa un adeguato svolgimento della sua carriera e, nel medesimo tempo, tuteli l'amministrazione sia circa il rendimento e la disciplina dei propri dipendenti sia circa la esatta rispondenza del meccanismo burocratico alle esigenze dei servizi, ai quali esso deve soddisfare.

L'on. Acerbo ricorda in proposito la fondamentale riforma della P. I. che ha attuato un decentramento istituzionale e burocratico di grande portata. Altro ragguardevole esempio di attuazione di queste norme è dato dalla riforma dei servizi del Ministero dei LL. PP.

L'opera compiuta finora

Notevole anche è quanto si è fatto in merito alla nuova sistemazione dei servizi del lavoro, in base alla quale si è non soltanto soppresso l'organo politico amministrativo chiamato Ministero, ma sono state anche eliminate altre strutture burocratiche, che in pratica si erano dimostrate notevolmente ingombranti e dispendiose, mentre, è bene ripeterlo altamente, nessun danno queste riduzioni hanno arrecato a quella che è la funzione sociale di assistenza e di tutela del lavoro. Notevolissima anche la economia da introdursi, senza danneggiare le legittime aspirazioni di carriera dei magistrati, i quali per le loro tradizioni di lavoro e di austerità erano e sono degni della massima cura da parte del Governo. Occore anche ricordare la nuova sistemazione del Ministero delle Finanze, che ha assorbito in sè il Ministero del Tesoro, con soppressione di molti uffici burocratici centrali e con la concentrazione delle ragionerie dei singoli Ministeri, imprimendo così a tutti i servizi finanziari una organica unità di vedute, una decisa forza di volontà e una energica costanza di lavoro, nonchè di sorveglianza e di riscontro.

A questo miglioramento ha corrisposto anche una serie di riforme tributarie che sono i primi accenni ad ulteriori sviluppi, i quali tenderanno a ricondurre il sistema tributario italiano a quella semplicità nei metodi delle procedure che sono non soltanto un postulato scientifico, ma anche un'esigenza pratica sia nell'amministrazione che deve realizzare prontamente le sue fonti di reddito sia del cittadino che accanto al dovere civico di contribuire alla vita finanziaria dello Stato, deve avere facile prontezza di conoscere i suoi obblighi e di poter esperimentare con rapidità e semplicità le procedure necessarie in caso di controversie negli accertamenti del carico fiscale o nei rimedi gerarchici e contenziosi.

Notevole anche è la fondamentale riforma dell'Esercito e la riforma della Difesa marittima, e quella coraggiosa e vasta dell'areonautica, di cui per felicità di organizzazione si vedono già confortanti risultati.

I problemi allo studio

I compiti che rimangono ancora da avviare sono pur sempre di grande importanza e sono degni di occupare la mente non solo degli uomini politici, ma dei giuristi.

L'on. Acerbo accenna alla riforma dei sistemi di contabilità generale dello Stato e dell'organo regolatore maggiore, quale è quello della Corte dei Conti, nonchè all'ordinamento dell'amministrazione degli enti autarchici locali (comuni e province) e degli istituti pubblici e di beneficenza e degli organi governativi ad essi collegati, che sono i Ministeri di vigilanza, tra cui, principalmente quello dell'Interno e l'organo sommo regolatore della pubblica amministrazione, che è il Consiglio di Stato.

Tutti i problemi riguardanti l'amministrazione finanziaria e quindi anche quelli relativi alla vigilanza e alla tutela di tali fenomeni sono naturalmente demandati allo studio giuridico-amministrativo, nonchè all'apprezzamento politico del ministro delle Finanze, salvo sempre, bene inteso, l'ultima parola del Governo come unità suprema della pubblica amministrazione.

Collegato con questi problemi è anche quello della liquidazione delle pensioni dei pubblici funzionari, e quindi anche la valutazione giuridica delle controversie relative a tale importante argomento, che tocca così da vicino gli interessi finanziari dello Stato e l'interesse, anzi il diritto, del pubblico funzionario. Questi ponderosi problemi formano oggetto di studio da parte del ministro delle Finanze, il quale ha rivolto ad essi la sua attenzione e sta concretando un piano di riforma che il relatore espone nelle sue linee fondamentali.

Provveduto così a quell'imponente complesso di fenomeni che si raggruppano intorno ai servizi finanziari, rimane da provvedere alle questioni della pubblica amministrazione dello Stato e degli enti locali, intesi tanto nella loro vita particolare che nei reciproci rapporti tra loro. Si affaccia qui subito alla mente il problema della regione.

Il fascismo contrario alla regione

E' bene dichiarare subito che il fascismo è contrario alla regione politica e amministrativa, soprattutto per una squisita ragione politica, e cioè perchè non può permettere che lo spirito unitario della Nazione si attenui o si diminuisca o si frantumi in organismi che polarizzano le menti e gli interessi di unità geografiche che potrebbero far risorgere speranze o illusioni. Scartato il concetto della regione, si presenta il problema della provincia. E qui si affacciano due soluzioni contrarie: soppressione della provincia amministrativa o rafforzamento di essa? E, in questo caso, sotto quale forma e con l'attributo di quali funzioni?

Il sottosegretario alla Presidenza illustra le ragioni che militano per una tesi e per l'altra, accennando a tutti i problemi che sono connessi con la risoluzione di questo problema, che si può definire essenziale per la nuova organizzazione degli istituti amministrativi. Esso è il punto centrale di tutta la riforma burocratica e, posta la mano su questa leva, si sollevano tutti i rapporti che in un complesso organismo regolano le funzioni dello Stato con i suoi organi periferici, con gli enti autarchici e con i rapporti finanziari e amministrativi di tutti i cittadini con lo Stato stesso. Basta solo accennare al problema dell'assistenza della provincia, connesso direttamente al formidabile problema dei tributi locali, a cui sono connessi i problemi amministrativi e giuridici dei ricorsi gerarchici e dei ricorsi giurisdizionali.

Alla relazione dell'on. Acerbo ha seguito una lunga discussione. Alla fine si è deciso che i quesiti fondamentali prospettati saranno risoluti in una seduta speciale dell'attuale sessione, dopo di che, sulle linee generali che si fisseranno, il Governo provvederà rapidamente all'attuazione del secondo punto della riforma amministrativa e burocratica.

I provvedimenti per gli arsenali

Su proposta del ministro della Marina, Thaon di Revel, il Consiglio approva uno schema di decreto con cui sono disciplinate le norme di cui al R. D. 19 aprile 1923. Le disposizioni dell'art. 10 di detto decreto circa la nuova organizzazione della mano d'opera negli stabilimenti di lavoro della Guerra e Marina (le quali escludono o riducono le indennità di licenziamento per gli operai licenziati o riassunti nella nuova forma di prestazione d'opera) mal si applicano a quel personale che venga riammesso per lavori di durata determinata non superiore a un anno, occorrenti per il nuovo assetto degli arsenali e delle basi navali. Infatti tali limitazioni riducono in misura tale il salario degli operai, da indurli a non accettare a queste condizioni la riassunzione. Ciò importa che l'amministrazione si trova nella necessità di corrispondere integralmente tanto gli indennizzi agli operai licenziati quanto le nuove retribuzioni agli altri operai assunti in loro vece.

E' ovvia quindi la considerazione che non si sopporterebbe una maggiore spesa corrispondendo gli indennizzi agli stessi operai licenziati e riassunti. Ciò anzi darebbe modo di utilizzare un personale già pratico e provetto, e perciò di maggior rendimento. Nell'occasione si è ritenuto opportuno regolare la questione dei debiti per cessioni di mercedi e prestiti di guerra di operai permanenti e a matricola, licenziati. Questo provvedimento soddisfa anche alle richieste inoltrate dal personale interessato.

Su proposta dello stesso ministro della Marina il Consiglio procede alla nomina del vice-ammiraglio Guido Biscaretti a presidente del Consiglio superiore della R. Marina.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle 13.30, per riconvocarsi domani, 4 luglio, alle 9.30.

Chi sarà il titolare del Ministero dell'Economia?

ROMA, 3, sera

In seguito alla fusione dei due Ministeri dell'Agricoltura e della Industria in un solo Ministero dell'Economia nazionale, i due ministri senatore Teofilo Rossi e on. De Capitani, hanno messo a disposizione del Presidente del Consiglio i loro portafogli. Non si sa ancora con precisione come l'on. Mussolini risolverà la questione. Vi è chi afferma che l'on. Teofilo Rossi resterà a capo del Ministero, mentre altri dicono che ministro dell'Economia nazionale sarà l'on. De Capitani. L'on. Teofilo Rossi sarebbe chiamato a succedere all'on. Boselli, il quale avrebbe sollecitato il suo ritiro dal Gran magistero dell'Ordine equestre. Infine, come terza corrente, c'è chi pretende che l'on. Mussolini abbia intenzione di nominare ministro dell'Economia un uomo assolutamente nuovo. Alcuni parlano di un senatore.

Gli accordi italo-jugoslavi

BELGRADO, 3, sera

Ieri sera, per la prima volta dopo l'attentato, il Presidente Pasic ha partecipato al Consiglio dei ministri e ha preso atto delle nuove proposte del Governo italiano, trasmesse a Belgrado per mezzo di corrieri della commissione jugoslava. I particolari non sono conosciuti.

Al Ministero delle Finanze si sta elaborando il regolamento generale per le tariffe doganali, e quando sarà ultimato la Delegazione jugoslava si recherà a Roma per concludere con l'Italia l'accordo commerciale. A capo della delegazione sarà il sig. Bogdanovic e fungeranno da esperti i capi gabinetto al Ministero del Commercio.

Una successiva notizia dice che il trattato è sul punto di essere concluso. Gli esperti sono partiti per Roma per condurre a termine le trattative. Si vocifera che per la firma del trattato sarà invitato a Roma anche il ministro degli Esteri jugoslavo dott. Nincic.

Il re e i ministri bulgari

inaugurano una nuova linea ferroviaria

SOFIA, 3, sera

E' stata inaugurata con grande solennità la nuova linea ferroviaria Alessandrow-Widin. Erano presenti alla cerimonia Re Boris, il Presidente del Consiglio Zankoff, vari ministri, deputati e associazioni.

Il Re, salito sulla locomotiva, ha guidato personalmente il treno fino a Widin, dove ha ricevuto calorose accoglienze. In un ricevimento offerto al Re ed alle autorità, il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso nel quale ha fatto appello al paese di prestare il suo concorso al Governo e di appoggiare la sua politica di pace e di concordia.

La moglie di Stambuliski arrestata

ZAGABRIA, 3, sera

La *Rjec* ha da Belgrado: Il Governo bulgaro, dietro sua richiesta, aveva concesso alla vedova di Stambuliski il ritorno in Bulgaria. Non appena però la signora Stambuliski aveva varcato la frontiera è stata arrestata.

La prossima ripresa parlamentare

Animate discussioni sulla legge elettorale

ROMA, 3, sera

Le polemiche sulla riforma elettorale continuano, e si moltiplicano le previsioni sui risultati della discussione alla Camera e sull'atteggiamento sia dei gruppi che delle persone. E' stato detto, e lo ha affermato anche l'on. Di Cesarò, ministro delle Poste, che la Commissione parlamentare ha reso più rigida la riforma. Ora l'on. Grassi, uno dei 18, difende la Commissione da queste accuse. Soprattutto l'on. Grassi sostiene la proposta della lista rigida, da lui avanzata e accettata dalla Commissione. L'on. Grassi dice:

I vantaggi della lista rigida

Il sistema Acerbo mi si affermava ed era sostanzialmente maggioritario, ma manteneva in piedi forme e congegni che sono propri del sistema proporzionalistico. Con il sistema maggioritario, l'elettore deve votare per quanti sono i candidati che può eleggere. Non può votare per cinque terzi dei candidati per vederne eletti al massimo due terzi non solo, ma, mentre con il sistema maggioritario tutti i candidati della lista vincente devono risultare eletti, in ogni sistema della lista mobile, una parte dei candidati era in procedenza esposta al macello elettorale, e si doveva determinare la graduatoria con la lotta interna tra i compagni di lista e con il congegno del quoziente nazionale, che è la caratteristica essenziale del sistema proporzionalistico. Il sistema della Commissione è dunque più razionale e più semplice: è maggioritario con tutte le conseguenze del sistema stesso. I candidati non possono essere oltre i due terzi; cosìa quanti dovranno essere eletti se la lista vincerà nelle elezioni. Non vi è più quoziente nazionale, perchè tutti saranno eletti per due terzi dei posti, e cioè il massimo numero dei candidati portati in una lista.

Si è detto che col nuovo sistema i candidati sarebbero eletti sin dal primo giorno che sono entrati in lista, ma occorre considerare che la votazione per lista non si fa più in favore di individui, ma in favore di partiti. L'elettore non è chiamato a scegliere il deputato, ma deve decidersi tra i partiti che si contendono la direzione politica del proprio Paese.

Quando noi pensiamo all'elettore che sceglie l'individuo, abbiamo ancora le dolci nostalgie del collegio uninominale, ma quando non si deve parlare più dei collegi uninominali, ma bensì di scrutinio di lista nazionale, non si può più pretendere che l'elettore si determini per le persone ma deve esclusivamente decidersi in favore delle correnti politiche del determinato momento.

La ripresa parlamentare

A proposito della prossima ripresa parlamentare e della sua durata si ritiene che i lavori del Parlamento occuperanno una quindicina di sedute. Una settimana sarà dedicata alla discussione generale e in questa sede soprattutto si svolgerà il vivace dibattito tra il Governo e la opposizione social-popolare. Naturalmente interloquiranno i «leaders» più autorevoli dei vari partiti e, oltre ai discorsi degli on. Bonomi, De Gasperi, Turati per l'opposizione, è viva l'attesa per le dichiarazioni che, molto probabilmente, faranno gli onorevoli Orlando e Meda. Secondo informazioni attendibili si assicura che anche gli onorevoli Giolitti e Salandra interverranno nella discussione con sobrie dichiarazioni, in cui riassumeranno le ragioni già esposte nella Commissione dei 18, che consigliano, nell'attuale momento, l'approvazione del progetto di riforma presentato dal Governo.

Chiusa la discussione generale, che è poi la parte più squisitamente politica dell'imminente battaglia parlamentare, si inizierà la discussione degli articoli, che è facile prevedere come sarà vivace e dibattuta, soprattutto per le manovre e gli infiniti espedienti che sotto specie di emendamenti mineranno la discussione.

Sostiene per il Governo, contro l'opposizione dei socialisti e dei popolari la riforma, il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo. Ma non è escluso che alla fine della discussione generale non abbia a interloquire il Presidente del Consiglio. Anzi si assicura che l'on. Mussolini abbia l'intenzione di pronunciare un importante discorso, in cui saranno fissate le linee fondamentali del programma del Governo nella più o meno prossima battaglia elettorale.

Pertanto, l'attesa per la prossima discussione della riforma, è vivissima e non v'è dubbio che ad essa parteciperanno con interesse tutti i partiti e tutti gli uomini più rappresentativi della Camera.

La relazione della maggioranza

Il relatore della maggioranza della Commissione dei 18 per la riforma elettorale, on. Casertano, ha consegnato oggi alle stampe la sua relazione in maniera che possa essere pronta per domani, per venire presentata nella riunione plenaria dei 18, convocata per domani nel pomeriggio. Secondo quanto si afferma, la relazione sarà vivacemente polemica. Essa difende il concetto ispiratore del disegno di legge governativo e critica le opposizioni che ad esso si sono fatte in seno alla Commissione. L'on. Casertano illustra gli emendamenti apportati al progetto dalla Commissione e sostiene che essi non cambiano l'ossatura fondamentale del disegno governativo. Dopo avere sostenuto la bontà del principio informatore della legge, il relatore invita la Camera ad approvarlo o almeno a rinunziare ad una opposizione aprioristica, poichè, sostiene il relatore, un esame sereno potrebbe con opportune ulteriori modifiche che ne scaturissero, rendere il progetto meglio accetto a quella parte della Camera che lo osteggia.

Preceduto da una riunione della direzione del partito popolare, si è riunito stamane nella sede del partito, in via Ripetta, il direttorio del Gruppo parlamentare popolare, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi per un ampio esame della situazione politica, in relazione al progetto di riforma elettorale. All'inizio della seduta sono state comunicate le dimissioni presentate dall'on. Mattei Gentili dalla carica di membro del direttorio, che sono state accettate alla quasi unanimità, essendosi astenuto soltanto l'on. Paolo Cappa. A questo punto sono intervenuti in seno al direttorio i membri della direzione del partito con il segretario politico prof. Sturzo.

L'atteggiamento dei popolari

L'on. De Gasperi ha quindi fatto una dettagliata esposizione sui lavori della Commissione parlamentare dei 18 e sull'azione da lui svolta, insieme con l'on. Micheli, in seno alla Commissione.

Su tale esposizione si è iniziata una lunga discussione. Il direttorio, prima di sciogliersi, ha autorizzato l'on. Micheli a collaborare con l'on. Bonomi all'estensione di una relazione di minoranza sulla riforma elettorale.

La discussione è stata sospesa alle 13 per essere ripresa nel pomeriggio.

Nella riunione pomeridiana, i due commissari Micheli e De Gasperi hanno fatto una lunga relazione sul lavoro compiuto dalla Commissione dei 18 e sulla linea di condotta da essi sostenuta. I commissari, nella loro relazione, premettono che già in un primo tempo i popolari avevano espresso la più forte preoccupazione contro una riforma la quale attentasse alla rappresentanza proporzionale votata nel 1919 col consenso di tutti i partiti e col plauso degli stessi fascisti, hanno così proseguito:

«Nella Commissione non vi è stato possibile raggiungere quelle modificazioni e quei temperamenti che valessero a rendere la riforma, non diciamo accettabile, ma almeno tollerabile. Oltre alla ristrettezza del tempo, l'insuccesso va attribuito al fatto che, sopra ogni altra ragione di principio e di merito, parve dominare nella maggioranza della Commissione la preoccupazione per le condizioni d'ambiente nelle quali le elezioni si sarebbero indette in rapporto alla libertà elettorale. Supponendo che i comizi potessero convocarsi in regime di intolleranza e di violenza, più che alla giustizia e alla ragionevolezza del sistema rappresentativo, sembrò urgente provvedere a creare delle garanzie per le quali qualsiasi minoranza di seggi il sistema elettorale lasciasse a disposizione del partito non prevalente, fossero garantiti. Per obbedire a tale preoccupazione si adottò un congegno che, stabilendo una lista fissa di due terzi dei seggi in tutte le circoscrizioni, creò per la lista prevalente il privilegio politico e, attraverso alle diversità dei quozienti conferita ad essa, in via esclusiva e artificiosamente, il vantaggio di un voto plurimo, passando così di là da quello che il Governo stesso aveva proposto.

Il richiamo alla disciplina

Ne è seguita un'ampia discussione, dopo la quale è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Direttorio del gruppo parlamentare popolare udita la discussione: a) approva la relazione presentata dagli onorevoli De Gasperi e Micheli, autorizzando l'on. Micheli a redigere, d'accordo con l'on. Bonomi, la relazione di minoranza, contraria al progetto di riforma elettorale politica; b) richiama tutti i componenti del Gruppo all'osservanza rigorosa della disciplina, in conformità dei precedenti deliberati».

L'opposizione dei socialisti

Il Direttorio del Gruppo parlamentare socialista ufficiale, riunitosi oggi nei propri locali, ha votato un ordine del giorno con il quale approva l'opera svolta dai propri rappresentanti nella Commissione dei 18 e delibera di dare alla propria opposizione al progetto di riforma un carattere nettamente politico, e di non confondere il proprio atteggiamento con quello di altri raggruppamenti, che ispirano la loro azione a criteri prevalentemente tecnici e contingenti, e invita l'on. Lazzari, quale membro della Commissione dei 18, a presentare in nome del Gruppo una propria relazione ispirata a tali criteri.

La critica situazione in Germania

favorisce i partiti estremi

BERLINO, 3, sera

L'attentato contro il treno militare belga sulla linea Duisburg-Crefeld ha ravvivato in tutta la Germania l'odio di parte tra i gruppi della destra estrema e le frazioni del comunismo, sottoponendo la coalizione governativa e lo stesso Gabinetto ad una pressione forse eccessiva.

Le tesi nazionalista e comunista

Del pensiero degli ultrapangermanisti nella questione dell'occupazione della Ruhr, abbiamo avuto replicatamente occasione di occuparci: questi gruppi ritengono che la Germania possa più facilmente liberarsi dalla sanguinosa stretta dei franco-belgi, passando alla resistenza attiva: iniziando, cioè, contro gl'invasori, una vera guerriglia con l'impiego di armi e di esplosivi, con attacchi alle persone e ai beni dell'esercito di occupazione, per arrivare alla rivolta della popolazione nella Ruhr e quindi alla sollevazione dell'intera Germania contro gli oppressori e il Trattato di Versailles. La mancanza, se non proprio di armi, di mezzi adeguati per impegnare una lotta seria contro un esercito agguerrito, quale quello francese, non è ritenuta dai pangermanisti un ostacolo insuperabile, perchè essi confidano principalmente sull'efficacia del furore teutonico travolgente.

A questa politica catastrofica i comunisti oppongono la loro, ispirata alle massime dell'Internazionale di Mosca: Sollevare le masse contro il capitalismo e creare in Germania una repubblica dei Soviet. Fra queste due tendenze stanno le forze governative.

Nei primi mesi dell'occupazione il fronte unico dei partiti, ristabilito sul terreno della resistenza passiva, aveva pressochè annientata l'influenza dei gruppi estremisti, ma il prolungarsi della crisi e il peggioramento continuo della situazione economica e finanziaria del paese, hanno dato a queste correnti quel vigore al quale, non per la prima volta, esse mostrano di poter giungere nel momento di gravi difficoltà internazionali. La situazione sembra oggi matura perchè possa venir posta la domanda se il Governo e i partiti della coalizione governativa riusciranno a tener testa ancora per qualche tempo a questi urti continui e violenti, accompagnati da gravi atti di sabotaggio nella Ruhr, che mettono in condizioni estremamente pericolose e irritanti la popolazione delle regioni bloccate.

Che delle vere organizzazioni terroristiche siano sorte in Germania col preciso intento di condurre contro i francesi una vivace guerriglia, è ormai certo, e alcuni importanti arresti operati dai francesi nella Ruhr lo hanno confermato. Il Governo prussiano sembra anzi in possesso di informazioni preziose al riguardo, ma sembra anche che le sue forze non gli consentiranno di condurre contro queste organizzazioni segrete la campagna di distruzione che sarebbe necessaria.

Il Governo deplorerà gli atti terroristici

Il *Vorwaerts* annuncia che la presidenza della frazione socialista del Reichstag ha invitato il Cancelliere a una dichiarazione esplicita sugli attentati dinamitardi. La frazione ha anche chiesto al comitato dei capi partito una discussione politica entro questa settimana.

La breve nota papale contro gli attentati ha suscitato nei circoli governativi qualche imbarazzo. Non si sa ancora quale forma sceglierà il Cancelliere per la risposta, ma si assicura che il tenore della risposta sarà sostanzialmente questo: Il Governo tedesco ha replicatamente condannato e ultimamente anche nel discorso tenuto dal Cancelliere Cuno a Barmen, gli atti di sabotaggio. Ma che cosa è ciò che è stato compiuto dai tedeschi finora in confronto del regime di terrore cui i franco-belgi sottopongono la regione della Ruhr?

Dalla Ruhr si ha notizia dell'uccisione avvenuta a Buer da parte dei belgi di tre persone: un polacco e due tedeschi, di cui un giovanetto di appena 16 anni. I fucilati vennero sorpresi in strada dopo le 20.

Una notizia sensazionale

Secondo il *Vorwaerts* sarebbe imminente una espansione della zona di occupazione in direzione di Hamn e di Unna.

La chiusura della Ruhr continua ad essere ermetica. Contro chi si avvicina alla linea di confine viene fatto fuoco.

I giornali conservatori incitano il Governo alla continuazione della resistenza passiva, perchè secondo essi il malumore della stampa inglese sarebbe un sintomo di un non lontano fallimento della politica francese. L'ufficiosa *Zeit* scrive: «La Francia potrà continuare per qualche tempo ancora i suoi arbitrii ai danni della Germania, ma la situazione per il nostro paese tende a migliorare. E' quasi certo che in un futuro non lontano la Francia ci sarà di fronte isolata».

I giornali di sinistra vedono la situazione con minore ottimismo, tanto più che l'attentato di Duisburg darà alla Francia nuovo pretesto per continuare la sua politica nella Ruhr.

A titolo puramente di cronaca vi diamo un'informazione trasmessa da Colonia a una Agenzia attestante che Dorthne e Smeets, avrebbero ricevuto dalle autorità francesi l'ordine di stringere le file e compiere gli ultimi preparativi per la proclamazione della repubblica Renana. Il giorno della proclamazione sarebbe il 14 luglio, festa nazionale francese. Sarà bene accogliere queste informazioni con molta riserva, perchè finora le informazioni di questi giorni sono state smentite dai fatti.

Fu consegnata la risposta al "memorandum" inglese?

PARIGI, 3, sera

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi e il Presidente ha riferito sugli affari correnti e specialmente sullo stato delle trattative di Londra. L'accordo fra la Francia e il Belgio, sulla risposta al «memorandum» inglese è raggiunto, e, a quanto si annuncia ufficialmente, tutte le istruzioni saranno date all'ambasciatore del Belgio a Londra per esporre al Foreing Office i punti di vista del Governo belga. Si smentisce la notizia proveniente da Bruxelles di una conferenza franco-anglo-belga con l'esclusione dell'Italia, e il *Temps* parla soltanto di negoziati franco-anglo-belgi, limitati a un passo collettivo a Londra, degli ambasciatori di Francia e del Belgio. Questo primo passo non sarebbe però costituito dalla presentazione della risposta, che non si sa ancora se sarà data oralmente o per iscritto.

Si ha da Bruxelles che l'ambasciatore del Belgio a Londra ha rimesso quest'oggi al Governo inglese la risposta al questionario che chiedeva le condizioni che il Belgio esige per l'abbandono dell'occupazione della Ruhr e le condizioni nelle quali si sarebbe trovato all'indomani della cessazione della resistenza in Germania. Si mantiene il più assoluto riserbo sui termini della risposta e anche sulla risposta francese, che è stata discussa ieri tra l'ambasciatore di Francia e il ministro degli Esteri Jaspar.

Notizie da Londra dicono che nel pomeriggio gli ambasciatori belga e francese furono ricevuti da lord Curzon separatamente. Il primo ebbe un colloquio di mezz'ora, il secondo di un'ora.

Sul risultato dei colloqui si mantiene il più severo riserbo, ma generalmente si esclude che i due diplomatici abbiano presentato la tanto attesa nota di risposta al memorandum.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Italia ha fatto molto

Abbiamo sott'occhio il riassunto dell'articolo dello *Slovenski Narod* su Jugoslavia ed Italia; non ancora il testo dell'articolo stesso. Se adunque non possiamo abbracciare in tutta la sua linea il pensiero del più temperato e conciliativo fra i giornali di Lubiana, quello che dal riassunto ci appare permette a noi tuttavia di accertare che esso non ha abbandonato il tono della sua temperanza, la quale, nel ricordare i meriti della stirpe italiana per la civiltà universale e i dolori e i flagelli che gli italiani soffersero per la loro unificazione, giunge fino all'amabilità.

Che da queste premesse, delle quali non si può che prender nota con gradimento, si diparta poi uno spirito conciliante sul quale s'intona tutto l'articolo stesso, è perfettamente logico, nè altro sarebbe possibile attendere. L'articolista vede con orrore e con accoramento l'eventualità che si rinfocolino gli odi, che si getti alimento tra le fiamme appena sopite della guerra, che si scavino trincee fra gli Stati che seguirono una causa comune nella conflagrazione mondiale: e queste invero sono eventualità ben remote dal nostro presente pensiero, come visibilmente dimostra tutta l'azione diplomatica dell'Italia negli ultimi anni, sempre aggiratasi su altro terreno e in un'atmosfera di negoziati e di accordi.

A impedire le deprecate catastrofi, che il giornale di Lubiana si presenta con tanta evidenza, esso afferma di voler fare una proposta che possa accontentare tanto gli italiani quanto i jugoslavi e che specialmente per l'Italia non presenta alcun rischio. La proposta ha una parte generale, a cui deve attribuirsi un significato astratto, poichè essa va al di là di quanto può concepirsi nelle relazioni normali tra due popoli: suppone che Mussolini voglia vincere la Jugoslavia, e gli consiglia di farlo non con i cannoni, bensì con armi spirituali, morali ed umane, costituenti la smobilitazione dell'amicizia. Ora l'on. Mussolini non ha certo l'intenzione di «vincere» la Jugoslavia: bensì di venire con essa ad un equo accordo, nel quale non si abbia a parlare nè di vincitori nè di vinti, bensì di un'utile consensuale sistemazione. Questa è la linea della politica italiana; e l'Italia ha dato prova di non tendere ad altro nè di voler agire altrimenti. Ed è proprio il miglior modo di attuare la «smobilitazione amichevole».

Certamente, se il *Narod* identificasse la politica jugoslava con quella delle fazioni più acerbe ed intransigenti del suo paese, allora sarebbe difficile il concepire un accordo che non implicasse la ritirata di questi criteri estremi. Ma tale non è certo il pensiero del *Narod*, giornale d'idee temperate; e dobbiamo dunque ammettere che esso veda al pari di noi che spetta non all'on. Mussolini, ma al Governo jugoslavo, il vincere gli atteggiamenti irreducibili degli estremisti del suo paese.

Oltre a questa parte generale, la proposta del *Narod* ha anche un accenno specificato in Fiume e che vorrebbe essere concreto, ma che a noi, confessiamo, è sembrato abbastanza vago. «L'Italia abbonda di molti porti e Fiume deve essere il ventilatore della grande espansione jugoslava». Così si legge nel riassunto dell'articolo: e se così è stata scritta, la frase è in verità molto ambigua.

Si vuol dire che Fiume è lo sbocco naturale del commercio jugoslavo? E su ciò abbiamo tutti un'opinione sola; e gli sforzi del nostro Governo sono sempre stati intesi a riattivare il commercio della Jugoslavia attraverso Fiume, assicurando ad esso tutti i vantaggi, le comodità e i mezzi di libera espansione che può offrire quel porto. Si può affermare anzi che questo sia il cardine della politica del Governo italiano rispetto alla missione economica di Fiume.

Si vuole invece, attraverso il fatto economico, far entrare indirettamente la questione politica della pertinenza di Fiume e dell'influenza sul reggimento della città? E in questo caso la politica italiana ha un limite sacro ed insuperabile nel fatto che Fiume è una città italiana, e che qualunque Governo nostro avrà sempre verso i quaranta milioni di nostri connazionali il debito d'onore di preservare intatto e inviolato il carattere nazionale di quella città.

Mettere il piede su questo terreno sarebbe incauto e porterebbe la situazione risultante dai negoziati tra i due paesi un bel tratto indietro, anzichè un passo innanzi come è da tutti desiderato. Il *Narod*, come altra volta gli abbiamo consigliato in un articolo ugualmente sincero ed amichevole, guardi con serenità a quello che è stato fatto dall'Italia, dopo l'armistizio, nei suoi rapporti con la Jugoslavia: e si persuaderà che è stato fatto veramente molto, che nel limite del possibile è stato fatto veramente tutto, per ridurre le superfici d'attrito, per appagare anche con sofferenza nostra aspirazioni non lievi dello Stato vicino, per condurre ad un periodo storico di buoni rapporti reciproci. Non si azzardino adunque altre domande indiscrete. Contentiamoci del possibile. E cerchiamo in quello che è moralmente possibile la concretezza di una conclusione che noi ci ostiniamo a vedere a nostra portata di mano, ma che sarà tanto più lontana quanto più la circonderemo di proposte indefinite e di parole che possano far velo a secondi pensieri.

Gli scolari triestini prolungano di un giorno la permanenza a Roma

Il capo dell'Ufficio scolastico regionale, prof. Neri, ci telegrafa di avvertire le famiglie degli alunni partecipanti al pellegrinaggio alla tomba del Milite Ignoto, che date le affettuose entusiastiche accoglienze della città, la permanenza a Roma dei ragazzini viene prorogata di un giorno e che essi saranno di ritorno a Trieste il 6 corr. alle 11.

Il nome di un prode

La presenza a Trieste della illustre signora Irene Imbriani-Scodnik, qui venuta per offrire alla città il busto dell'indimenticabile paladino dell'italianità nostra, ha fatto ricordare un episodio poco noto degli ultimi anni, che si riferisce al nome del padre suo, il prode colonnello Francesco Scodnik.

Nel primo anno della nostra liberazione, per sollecitudine del Governo nazionale si stava costruendo un asilo d'infanzia a Tolmino. Era allora Commissario generale per la Venezia Giulia il compianto Augusto Ciuffelli.

Gli abitanti di Tolmino si mostravano molto lieti dell'erezione dell'asilo: e sopra tutto l'arciprete slavo della località non finiva di rallegrarsene. E quante volte ne parlasse al commissario della località, insisteva perchè in segno di convivenza tra i popoli, vi si mettesse il nome di qualche eminente sloveno.

— Un nome slavo, un nome del luogo, mi raccomando: vedrete come ciò aumenterà le simpatie.

Talchè si finì col pensare che proprio l'asilo dovesse portare un nome. E un bel giorno, il commissario della località potè dare la consolante notizia all'arciprete:

— Il Commissario generale è d'accordo. L'asilo porterà un nome, proprio secondo i vostri suggerimenti.

— Un nome slavo?

— Slavo.

— Mi fate il piacere di dirmelo?

— Questo non posso. Ha da essere una sorpresa. Ma vedrete che sarà un nome da farvi tutti contenti: è proprio quello d'uno dei vostri; un nome di Tolmino.

Pensa e ripensa, l'arciprete e i maggiorenti del luogo non ne venivano a capo. Uno slavo che fosse un'eminente personalità, Tolmino, per quanto tenesse ai suoi, non ricordava di averlo nè tra i vivi nè tra i morti.

Chi sarà?

I lavori per ultimare l'asilo proseguivano; la scritta preparata era tenuta rigorosamente coperta.

Alfine viene il giorno dell'inaugurazione: e l'arciprete e gli altri del luogo aspettano palpitando che il nome si scopra. La tenda è levata; e appare la scritta: - Asilo Francesco Scodnik.

Meraviglia generale: tutti cercano nelle loro memorie: che Scodnik sia un nome slavo non negano: ma non ricordano un personaggio di questo nome che si sia fatto onore nei fasti dello slavismo.

Si risolvono adunque a domandarne al commissario. E il commissario gentilmente sorride:

— Ma sì: abbiamo voluto chiamare l'asilo dal nome del primo, dell'unico slavo di queste province, che per entusiastico amore alla Patria nostra, abbia voluto diventare soldato d'Italia e si sia fatto una splendida fama nell'epopea di Garibaldi. Non conoscete il colonnello Francesco Scodnik? Era oriundo di Tolmino, e visse e scrisse a Gorizia, nella famiglia dei patrioti nostri, prima di divenire quel magnifico soldato che è stato: e delle sue figliuole, l'una è divenuta una nostra chiara scrittrice, e l'altra è la vedova di Matteo Renato Imbriani. Vedete dunque che vi abbiamo dato un nome del quale potete andar fieri: e noi e voi possiamo esserne ugualmente contenti.

La cronaca non dice se l'arciprete e qualche altro zelante si aspettassero proprio questo. Ma certo era un nome così limpido che nulla si poteva obiettarvi, e corrispondeva meravigliosamente a celebrare l'idea dei vincoli generosi che possono unir le due razze.

Il Congresso della Società istriana di Archeologia e Storia Patria

Abbiamo da Pisino, 3 sera:

La Società istriana di Archeologia e Storia Patria tenne quest'anno il suo congresso ordinario a Pisino.

Il comm. prof. dott. Benussi, l'illustre storico istriano, presidente della Società, aperse il congresso. Egli ringraziò particolarmente ognuno dei rappresentanti e degli invitati, rivolse un caldo saluto alla città di Pisino, ricordò gli anni della sua giovinezza studentesca, allorchè s'era iniziata una viva agitazione per portare la Dieta istriana a Pisino, la città istriana più tenacemente assediata dal Governo. Rilevate poi le benemerenze dei cittadini, formidabili lottatori, egli passò ad illustrare alcuni avvenimenti importanti dell'ultimo tempo.

Egli commemorò con parole affettuose il dott. Moisè, segretario capo del Comune di Pola, il prof. Vettach, già direttore del ginnasio italiano di Trieste e poi di quello di Pola, illustre studioso e il prof. Puschi che tante benemerenze si acquistò per il Museo di Storia ed Arte di Trieste e per gli scavi nell'Istria e specialmente per quelli di Nesazio.

Esaminò poi ancora altre questioni del massimo interesse.

Le comunicazioni furono accolte da applausi di consentimento.

Chiese di parlare il senatore Chersich che porse alla Società il saluto dell'amministrazione provinciale che ha sempre seguito con interesse il lavoro intenso ed efficace dei suoi collaboratori. Egli chiuse augurandosi che l'attività sociale non venga mai meno e che gli enti provinciali, continuino, come hanno fatto finora, a dare il loro aiuto materiale. Il maggiore cav. Zambono ringraziò per l'invito avuto che fu accettato volentieri, perchè le benemerenze della Società sono oramai conosciute anche dai figli della vecchia Italia che si trovarono o si trovano nell'Istria. E' lieto di salutare i congressisti nella bella Pisino che tanto sofferse nei tempi passati. Si augura che si moltiplichino le occasioni che avvicinano vieppiù gli italiani di queste terre agli altri. E' sicuro di interpretare il pensiero di tutti gli ufficiali e di tutti i soldati se egli mette a disposizione della Società il loro aiuto e la loro cooperazione, là dove ciò si mostrerà possibile.

Tanto il discorso del senatore Chersich che quello del magg. Zambono s'ebbero numerosi applausi.

Le relazioni

Il presidente invita poi il segretario prof. Luigi E. Draghicchio a far la relazione sull'attività sociale. Esordisce rievocando dati della vita di Pisino nell'anteguerra, illustra l'attività e l'importanza della scuola media provinciale, ricorda la redenzione, il martirio di Filzi, nato a Pisino, e la morte eroica di Uicich e di Dobrilla. Parla poi delle pubblicazioni sociali, del lavoro del Genzardi su Tomaso Luciani, l'illustre istriano, le spoglie del quale furono trasportate or è poco, tra la commozione dell'Istria e di Trieste, alla sua Albona; del lavoro del prof. Mitis, del prof. Benussi, del prof. Gravisi e di altri. Comunica poi i lavori di ricerche e di escavo fatti, tra questi importanti come sempre quelli di Nesazio, diretti sapientemente dal prof. Sticotti. Egli avverte l'assemblea che la Società d'ora innanzi non continuerà negli scavi, perchè questi saranno curati direttamente dallo Stato, per cui è da aspettarsi una maggiore attività. Coglie l'occasione per precisare il lavoro fatto dal prof. Puschi, il quale per la morte sopravvenuta, non potè compiere la carta archeologica dell'Istria che egli tanto vagheggiava.

Parlando dell'odierna delimitazione provinciale, egli ricorda come l'Istria abbia perduto Veglia (l'assemblea scoppia in fragorosi: «Viva Veglia») da cui ci divide un confine iniquo, poi Muggia cui però restiamo collegati oltre che per ricordi storici, anche per i numerosi legami di affetto, come all'opposto l'Istria si sia visto assegnare Bisterza ed il Nevoso. E' una prova di fiducia che il Governo ha voluto dare all'Istria e di cui questa si mostrerà certamente degna.

La relazione, accolta da applausi, ottenne il consenso unanime dell'assemblea.

Il cav. ing. Fontanot, cassiere sociale, lesse le relazioni finanziarie degli anni 1921 e 1922 e il rendiconto per le spese sopportate in occasione degli scavi di Nesazio. Tutte e tre le relazioni vengono approvate.

Il prof. Sticotti avrebbe dovuto fare la relazione sugli scavi di Nesazio da lui diretti. Non avendo egli però potuto intervenire, perchè impedito, il presidente incarica il prof. Draghicchio di leggere la relazione sugli scavi stessi. La relazione che precisa le importanti scoperte fatte e che elenca gli oggetti rinvenuti attira l'attenzione di tutti ed è infine calorosamente approvata. La proposta della direzione di designare a sede del prossimo congresso sociale Rovigno è accolta da applausi. Il signor Rocco ringraziò a nome della sua città per l'onore fattole.

La discussione

Agli eventuali si impegnò una discussione sull'aggregazione o meno della Società di Archeologia e Storia Patria alla R. Deputazione veneto-tridentina. Riesce infine accolto il seguente ordine del giorno:

«Il congresso della Società istriana di Archeologia e Storia Patria, radunato a Pisino il 1 luglio 1923, delibera di federarsi alla R. Deputazione veneto-trindentina di Storia Patria, alla condizione di conservare la sua piena autonomia, il suo statuto, il suo bilancio, le sue pubblicazioni ecc. ed a condizione che la R. Deputazione veneto-tridentina aggiunga al suo odierno titolo anche quello di istriana, intitolandosi per tal modo «R. Deputazione veneto-tridentina-istriana».

Il prof. Benussi prima e l'on. Pogatschnig poi hanno ampiamente illustrato l'ordine del giorno su riportato.

Chiese di parlare il prof. Iacopo Cella. Egli incomincia dicendo che nella provincia è sentita la necessità della sollecita istituzione della sovraintendenza agli scavi e alle belle arti, ricorda l'importanza di Pola specialmente per le ricerche archeologiche, fatto della cui importanza e del cui valore si era anche prima persuasi tanto che il conservatore dei monumenti per il litorale risiedeva a Pola, domanda che la Società di Archeologia e Storia Patria prenda un reciso atteggiamento in merito e propone il seguente ordine del giorno:

«Il congresso della Società istriana di Archeologia e Storia Patria fa voti che il Governo istituisca quanto prima l'ufficio di sovraintendenza agli scavi e belle arti per la provincia d'Istria nella città di Pola come sede meglio adatta alle ricerche archeologiche ed artistiche».

L'ordine del giorno è salutato da applausi. Il dott. Bernardo Schiavuzzi lo appoggia caldamente illustrando minutamente con dati e con citazioni l'importanza della provincia istriana.

L'ordine del giorno del prof. Cella, messo a voti è accolto dall'assemblea.

S'alza poi il cav. prof. Quarantotto il quale ricorda come proprio in quel giorno Trieste si appresti ad onorare degnamente Matteo Renato Imbriani, cui gli italiani di recente redenti devono infinita gratitudine per la sua opera instancabile a loro favore. La Società istriana di Archeologia e Storia Patria non doveva restare assente ed egli propose perciò l'invio di un telegramma alla vedova dell'illustre agitatore.

La proposta è accolta da unanimi prolungati applausi.

Discusso così l'ordine del giorno furono elette le cariche sociali per il biennio 1923-1924, 1924-1925.

S'ebbero l'unanimità di voti i signori: prof. dott. Bernardo Benussi, presidente; on. dott. Antonio Pogatschnig, primo vice presidente; prof. Giovanni Quarantotto, secondo vice presidente; prof. Luigi E. Draghicchio, segretario; rag. Giglio Privileggi, cassiere; direttori: prof. Iacopo Cella; prof. Clemente Colpi; dott. Camillo De Franceschi; dott. Bernardo Schiavuzzi.

La riunione alla Camera di commercio per la ferrovia del Predil

La Camera di commercio comunica:

Fra i problemi di nuove costruzioni ferroviarie nella Venezia Giulia ha assoluta precedenza su ogni altro, per la sua notevole importanza politica, strategica ed economica e per il carattere già riconosciutogli di assoluta urgenza e indilazionabilità, quello della costruzione della ferrovia del Predil.

Non solo l'emporio triestino nei riflessi dei suoi traffici, ma tutte le province liberate e redente si ripromettono dalla costruzione di questa nuova arteria vantaggi rilevanti, già illustrati nei tanti studi compilati sull'argomento, nelle numerose adunanze tenutesi fra i vari enti politici ed economici interessati, negli ordini del giorno votati per chiedere al Governo l'immediato inizio dei lavori.

Con legge 14 agosto 1921, N. 1177, sono stati stanziati 300 milioni da servire per un primo gruppo di opere, iscritto nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici e tuttora in evidenza negli allegati del discorso di S. E. il ministro delle Finanze de Stefani a Milano. Per il tronco Creda-Tarvisio, la parte principale della costruzione, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha già approvato nella seduta del 29 maggio u. s. il progetto esecutivo completo. Il Governo nazionale, in forza dei pieni poteri conferitigli, può quindi in oggi deliberare senz'altro l'aggiudicazione dei lavori.

In tale situazione la Camera di commercio di Trieste, che già all'indomani della redenzione aveva preso l'iniziativa per l'agitazione in favore della ferrovia del Predil, ritenne suo preciso dovere chiamare ancora una volta a raccolta quanti, compenetrati dell'importanza del problema per queste terre, vogliono associarsi alla sua azione. Essa ha indetto quindi una grande riunione in comune di tutti gli enti economici e politici interessati tanto della nostra città, che della regione, che seguirà venerdì 6 luglio alle 16 nell'edificio camerale.

E' assicurato l'intervento di rappresentanti delle Camere di commercio di Gorizia e di Udine, del Comune di Trieste, dei Comuni di Udine e Gorizia, nonchè di delegati dei gruppi di competenza locali e provinciali. E' certo che il voto di questa assemblea, unendosi a quelli di recente espressi dalla Camera di commercio, dal Comune di Trieste, dall'Associazione nazionale degli ingegneri, dai Gruppi di competenza e dall'Associazione dei combattenti di Udine, varrà a rafforzare nel Governo la convinzione che attraverso il riassetto ferroviario della Regione compie opera proficua per la rinascita economica di queste terre e per la difesa dei nostri confini.

L'imposta sui fabbricati e le tasse giudiziali

Sono usciti quasi contemporaneamente, testimoniando l'alacre attività degli iniziatori, il 4.o e 5.o volume della «Biblioteca Giuridica dell'*Osservatore Triestino*», dedicato l'uno all'imposta sui fabbricati, contenente l'altro le tabelle delle tasse giudiziali e delle spese normali.

Ambedue i volumi corrispondono ad un bisogno vivamente sentito in vasti ceti della cittadinanza, entrando le imposte dirette in vigore nelle nuove province col 1. gennaio 1924, ed avendo dal 1. del corrente mese piena applicazione le tasse di registro e di bollo.

Il volume dedicato all'imposta sui fabbricati è curato dagli egregi avvocati U. I. Turola e C. Poillucci, appassionati studiosi della legislazione tributaria nazionale. Dei loro studi, del loro acume, della loro ponderata diligenza i due compilatori danno sicuro saggio nell'introduzione espositiva che essi premettono alla raccolta dei vari testi di legge, riferentisi all'imposta sui fabbricati. Dopo avere a larghi tratti studiato i limiti e i modi dell'unificazione tributaria, statuita dal regio decreto 11 gennaio 1923, n. 48 e poste a paragone le imposte dirette nel sistema tributario austriaco e in quello italiano, i due autori passano ad esaminare dettagliatamente il decreto di estensione. Trattando più particolarmente dell'imposta sui fabbricati, dopo averne descritto lo sviluppo storico, gli autori del volumetto entrano nel vivo dell'imposta stessa, esaminandone minutamente le sue caratteristiche, secondo la vigente legislazione. L'imponibile, le esenzioni, le dichiarazioni, i ricorsi, le revisioni, le nuove aliquote per le nostre province ecc. formano, così, oggetto di speciali capitoli, in cui la materia di per se stessa piuttosto complicata viene messa alla portata di tutti, da un punto di vista essenzialmente pratico, in modo che chi legge questa prima parte introduttiva del volume si è già formato un'idea sufficiente dei suoi obblighi e dei suoi diritti tributari. Seguono i testi delle leggi relative all'imposta, o che con essa hanno relazione o riferimento. Con un criterio, che noi vorremmo adottato per tutte le pubblicazioni di tale genere, le quattro leggi fondamentali sull'imposta sono coordinate, con gli opportuni riferimenti, in una specie di testo unico, dal quale il lettore può avere un quadro completo delle disposizioni attualmente in vigore, sfrondato dalle parti contraddittorie, soppresse od anacronistiche. Anche i testi del regolamento e delle altre leggi che a quelle fondamentali fanno riferimento, sono opportunamente aggiornati in base alle successive disposizioni, e, dove è il caso, chiariti con parche note di commento o di richiamo alla legislazione austriaca ancora in vigore. Il volume si presenta, insomma, come un utile «vademecum» per tutti coloro che prossimamente avranno da affrontare il grave problema che il passaggio da una legislazione tributaria ad un'altra inevitabilmente sempre presenta.

Problema altrettanto arduo nella pratica quotidiana dei giudici, avvocati, notai, cancellieri ecc. è quello che deriva dall'introduzione avvenuta il 1. luglio delle tasse di registro e di bollo. A rendere meno aspre le difficoltà che sono connesse a questa branca dell'unificazione legislativa provvede il 5.o volume della «Biblioteca Giuridica», che raccoglie in tabelle di precisa evidenza, compilate con certosina pazienza attraverso la «Selva selvaggia» delle successive disposizioni dall'avv. Guido Guttmann, le tasse giudiziali e le spese normali.

Parlando giorni or sono delle difficoltà inerenti all'applicazione nelle nuove province di queste tasse, l'avv. Guttmann rilevava su queste stesse colonne come la rielaborazione di tutto il materiale legislativo riesce oltremodo ardua e piena di punti oscuri per l'impossibilità talvolta esistente di collegare le disposizioni qui introdotte con le norme procedurali ancora vigenti. Le tabelle che ci offre la «Biblioteca Giuridica» possono quindi qua e là essere soggette ad interpretazione leggermente diversa da quella data loro dal compilatore (alcune sviste di stampa correggerà oggi, a quanto ci si comunica, l'*Osservatore Triestino*); ma certamente esse rappresentano un contributo di precipua importanza alla prima applicazione delle rispettive tasse, dando modo agli interessati di orientarsi rapidamente nelle contrastanti e talvolta astruse disposizioni di legge.

Anche la redazione delle «Leggi Nuove d'Italia» viene incontro alle difficoltà attuali della pratica forense pubblicando in volume «Le tasse di bollo nelle nuove province d'Italia». L'opera è distinta in due parti; la prima raccoglie i vari atti legislativi che si riferiscono alla materia trattata; la seconda dà sotto forma di dizionario senza omissione nè diversità di sostanza le tariffe delle tasse di bollo e del Testo unico e della legislazione successiva. Specialmente questa seconda parte, di facile consultazione e d'immediata ricerca, dà pregio notevolissimo al volume, che anche tipograficamente si presenta in veste decorosissima.

I rappresentanti dei Sindacati delle nuove province in udienza dal Presidente del Consiglio

Abbiamo da Roma 3, sera: Stasera alle 20, i rappresentanti delle nuove province dei sindacati fascisti, cav. Cesare Corsi per Trento, dott. Mario Fornaciari per Trieste e Pastorini per Udine, accompagnati dal comm. Rossoni, sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio, al quale hanno esposto la situazione delle province redente.

Ai maggiori e più urgenti problemi delle nuove province, si è vivamente interessato il Presidente del Consiglio, dando assicurazione dell'interesse costante del Governo.

Alla commissione ha partecipato anche il segretario federale dei sindacati di Parma, signor Aimi.

Contratti prebellici e bellici non ancora eseguiti fra le nuove province e la Jugoslavia. La Camera di commercio comunica: Il Ministero per l'Industria e il Commercio ha interessato la Camera di commercio ad accertare d'urgenza se e quali ditte del distretto camerale di Trieste, aventi tuttora in corso contratti conclusi prima o durante la guerra con ditte o società stabilite in territorio jugoslavio, domandino il mantenimento dei contratti stessi. Il Ministero rileva che qualora l'esecuzione dei contratti mantenuti in vigore importasse per una delle parti un pregiudizio considerevole per effetto delle mutate condizioni del mercato, si farebbe luogo a determinazione di una equa indennità a favore della parte danneggiata. Gli interessati sono pertanto invitati a comunicare alla Camera di commercio eventuali casi di contratti dei quali si chiede il mantenimento. Le rispettive denuncie dovranno pervenire alla Camera non più tardi dell'8 corrente.

L'«Osservatore Triestino» di ieri pubblica il regio decreto 13 maggio 1923, n. 1238, che estende alle nuove province la legislazione sanitaria vigente nel Regno, e il regio decreto 3 maggio 1923, n. 1236, riguardante l'assimilazione economica del personale postale, telegrafico e telefonico nelle nuove province.

Elargizioni pro monumento ai Caduti

Ci pervennero:

Da M. Taverna lire 3, dal cons. dott. Filippo Morpurgo lire 50, dal Rowing Club Triestino lire 200, dai tresettisti del Rowing Club Triestino lire 217.30, da Rosina e avv. Stefano Smerchinich lire 50, da Luigi Pollanz lire 10, dall'avv. G. Franellich lire 10, da Maria Franellich lire 5, dall'avv. Leitenburg lire 10, da Ricc. Baldini lire 10, da Luigia Girotto lire 3, da Marcella Rauter lire 2, dal Consorzio Ind. pasticcieri lire 200, raccolte da Nives Stokel tra le sue piccole amiche lire 16.70.

Per onorare la memoria di Gino Miazzi, da Maria ved. Marcatti lire 10.

Per onorare la memoria di Eugenio Torre, da N. Pellanda lire 20.

Importo della presente lista lire 816.80
Somma precedente » 67.337.70

Totale lire 68.154.50

La chiusura della sottoscrizione pro danneggiati dell'Etna

In conformità alle disposizioni del Comitato, con le elargizioni pubblicate ieri, il nostro giornale ha chiuso la sottoscrizione pro danneggiati dell'Etna e ha versato le somme raccolte al Comitato, il quale ha rilasciato all'Amministrazione la seguente ricevuta, firmata dal segretario dott. Rangan.

«Vi accusiamo ricevimento di un vaglia della Banca d'Italia N. 0.087.497 per l'importo di lire 3.932.90, che assieme alla somma precedentemente versata di lire 23.762.75, danno lire 27.695.65, e queste per elargizioni pervenutevi a favore dei danneggiati dell'Etna, appar giornale *Il Piccolo* di data 3 luglio 1923.»

Al Comitato di soccorso pro danneggiati delle terre etnee sono pervenute lire 1000 dall'Officina comunale del Gas illuminante.

COMUNICATI*)

ANDREINA CASSUTTI
CARLO TOFFOLI
oggi sposi
Trieste, 4 luglio 1923

Col comunicato da me pubblicato sul «Popolo di Trieste» il 23 marzo a. c., in merito alla mia vertenza col signor **FLAVIO GIOIA**, invitavo questo signore ad aderire alla costituzione di un giurì chiamato a giudicare chi di noi due fosse mentitore.

Ecco ora la lettera dei miei due fiduciari signori **NORBERTO BOLAFFIO** e **ALFONSO VALERIO**, in sostituzione del signor **VINCENZO SIBILLIA** ritiratosi per malattia.

Signor GIOVANNI MARITATI — Trieste,

Ci facciamo un dovere darle resoconto del ns. operato e del risultato ottenuto nell'adempimento del mandato da Lei conferitoci ed all'uopo Le comunichiamo:

1. Visto che il sig. **FLAVIO GIOIA** fino al giorno 6 giugno a. c. non aveva ancora ottemperato all'invito da Lei rivoltogli nel comunicato apparso nel «Popolo di Trieste» N. 681 del 23 marzo a. c., ci siamo recati in quello stesso giorno — mercoledì 6 corr., a ore 15 — nella sua abitazione in Via G. Carducci N. 6, per rinnovargli verbalmente l'invito di nominare i suoi fiduciari e ne avemmo formale promessa.

2. Coi biglietti del 13 corr. che alleghiamo, recapitati ambedue al sig. **VALERIO** il giorno 14 sera, fummo dal sig. **GIOIA** invitati a casa sua ad un abboccamento coi suoi rappresentanti, ch'egli, però, non nomina.

3. Gli rispondemmo in data 15 giugno con una lettera cumulativa di cui le alleghiamo copia che una discussione coi rappresentanti non era possibile che su terreno neutro e senza l'intervento delle parti in causa e l'invitavamo a metterci in contatto coi suoi rappresentanti per fissare il luogo ed il giorno del convegno.

4. A tutt'oggi 28 giugno vale a dire 22 giorni dalla nostra visita del 6 corr. e 13 giorni dopo la nostra lettera del 15 corr. il sig. **F. GIOIA** non s'è fatto più vivo.

Ritenuto, perciò essere inutile attendere più oltre, ed inopportuno qualsiasi ulteriore nostro passo presso il sig. **FLAVIO GIOIA**, dopo trascorso infruttuosamente un termine così lungo, consideriamo fallito il nostro compito e ne rassegniamo in sue mani il mandato perchè Ella sia libero d'agire come meglio crederà.

Con tutta stima

ALFONSO VALERIO
NORBERTO BOLAFFIO

Trieste 28 giugno 1923.

Questo documento, che chiude definitivamente la vertenza, dimostra chiaramente che il mentitore non sono io ed era questo che ci tenevo a dimostrare.

GIOVANNI MARITATI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
e viceversa
col celerissimo piroscafo di lusso
"VENEZIA,,
a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia
Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe
Partenza da **TRIESTE** (Molo Audace) alle 9.
Partenza da **VENEZIA** (Bacino S. Marco) alle 15.
TUTTI I GIORNI
domeniche e feste comprese
TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA
Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.
I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

Koninklijke Nederlandsche Stoomboot Maatschappij
AMSTERDAM
AGENZIA DI TRIESTE
Il piroscafo di prima classe
,,Berenice,,
caricherà alla fine della corrente settimana direttamente per
Rotterdam, Amsterdam ed Amburgo
assumendo pure merci con trasbordo per tutti i principali porti del **CONTINENTE EUROPEO**, i porti della **SCANDINAVIA**, del **BALTICO** e le principali piazze **RENANE.**
A questo, verso il **25 corrente**, seguirà il piroscafo
"Neptunus,,
che caricherà per le stesse destinazioni.
Per informazioni e insinuazione di polizze rivolgersi all'Agente
G. E. GEROLIMICH
Via Geppa N. 2 — Telef. 34-82

Grandi ribassi!
Modelli di Vienna (lavorazione a mano)
Jumpers in seta (colori di moda)
Tailleurs, Vestiti golfs lana e seta
VIA MOLIN GRANDE N. 34, IV, destra

"SNIA-VISCOSA,,
SOCIETA' NAZIONALE
INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
Capitale sociale L. 350.000.000 - Sede in Torino

Cambio Azioni

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea in data 9 aprile 1923, i signori azionisti sono avvisati che a partire dal 5 luglio p. v. viene effettuato il cambio delle azioni colle seguenti modalità:

1) Contro consegna di **tre azioni privilegiate, godimento intero**, verrà consegnata **una azione nuova da L. 200, godimento intero.**

2) Contro consegna di **tre azioni privilegiate, godimento metà cedola** verrà consegnata **una azione nuova da L. 200, godimento metà cedola.**

3) Contro consegna di **sette azioni ordinarie** verranno consegnate **due azioni nuove da L. 200, godimento intero.**

Il cambio delle azioni verrà effettuato:

a) presso la Sede sociale in via Alfieri 15, ove nello **stesso giorno l'azionista** potrà ritirare le azioni nuove spettantegli.

b) presso le seguenti Banche:

Credito Italiano - Sedi di Torino, Genova, Milano, Roma, Venezia.
Banca Commerciale Italiana - Sedi di Torino, Genova, Milano, Napoli, Roma.
Banca Nazionale di Credito - Sedi di Torino, Genova, Milano, Roma, Trieste.
Banco di Roma - Sedi di Torino, Genova, Milano, Roma.
Banca Agricola Italiana - Sedi di Torino, Bologna, Casale, Monferrato, Cremona, Firenze, Milano, Napoli, Pavia.
Credito Piemontese - Sedi di Torino, Milano.
Banca Popol. Coop. An. di Novara - Sedi di Torino, Biella, Novara.
Banca J. De Fernex & C.ie - Sede di Torino.

Presso le Banche sopraindicate l'azionista dovrà consegnare le azioni vecchie, ritirandone l'elenco numerico, e presso la stessa Banca potrà ritirare, **dopo 15 giorni,** le azioni nuove corrispondenti.

Torino, luglio 1923

Il Consiglio di Amministrazione.

APPROFITTATE!
L'eccezionale ribasso del
20%
sui cappelli guarniti e forme di paglia
CONTINUA ANCORA SINO AL 15 LUGLIO
NEGOZIO MODE SEMO
già Rieger
VIA S. NICOLO' N. 21

MOBILI
della massima **SOLIDITA'**
ELEGANZA
CONVENIENZA
soltanto presso
M. Steiner
VIA GEPPA 17 **VIA PAULIANA 1**
A rivenditori prezzi speciali
Curasi l'imballo per spedizioni in provincia

Dr. de Nicola
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA
per le malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili ecc.
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-62
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19.
Sale d'aspetto separate

Lentiggini
macchie della pelle, ecc.
spariscono in breve colla
CREMA LEDA
Presso la Farmacia Fonda di PIRANO e a TRIESTE nelle Farmacie: Manzini, Via Giulia e Zanetti, Via Mazzini.

A PREZZI D'OCCASIONE

Macchine da cucire sistema Singer, nuovissime, garantite 5 anni, **L. 350.** Rientranti lussuosissime, a più cassetti, bobina centrale, per ricamo, garanzia cinque anni, **L. 680.** Altro tipo, bobina centrale, ad un cassetto, **L. 520.**
OFFICINA CERVELLINI, via Vasari 17

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO TRIESTE

AVORIOLINA BERTELLI
CREMA DENTIFRICIA IDEALE
CREAZIONE "MAGA"

L'imposta di ricchezza mobile

Come è già stato annunciato con pubblici manifesti, in virtù del R. D. 11 gennaio 1923, N. 140, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 febbraio 1923, N. 49, a partire del 1. gennaio 1924, sarà dovuta tra le altre, nei territori annessi, la imposta sui redditi di ricchezza mobile, la quale sostituisce la imposta sull'industria e quella sulla rendita personale. Fino a tutto il corrente anno, invece continuano ad avere pieno vigore le imposte dirette attualmente vigenti, con l'obbligo di osservarne le disposizioni, le quali dovranno pure essere osservate anche dopo il 1923 per l'applicazione delle imposte dirette del cessato regime dovute per gli anni anteriori al 1924. Ciò premesso è opportuno esaminare, nelle linee generali, le disposizioni portate dalle leggi sulla imposta di ricchezza mobile, così come sono applicate nel Regno, perchè ciascun contribuente possa rendersi edotto del nuovo sistema d'imposizione, a cui andrà soggetto dal venturo anno.

Tali disposizioni sono sancite nel testo unico, approvato con R. D. del 1877, N. 4021 e successive leggi aggiuntive o modificative, oltre che nel regolamento approvato con R. D. 11 luglio 1907, N. 560, con alcune successive modificazioni. Innanzi tutto è bene stabilire quale sia l'oggetto dell'imposta sui redditi di R. M. Ormai uniformemente viene accettato che oggetto di tale importanza non è che il «reddito mobiliare» in contrapposizione a quello «immobiliare», derivante cioè da beni immobili e come tale soggetto alle altre speciali due imposte sui terreni e fabbricati.

Ed il legislatore a chiarire ed eliminare ogni dubbio, all'art. 3 enumera quali sono da considerarsi redditi mobiliari, e perciò soggetti alla relativa imposta.

Sembrerebbe forse ozioso qui ripetere tale enumerazione, ma poichè si ritiene opportuno che ogni contribuente sappia quali redditi il legislatore vuole che siano dichiarati, non sarà superfluo ricordarli nell'interesse di coloro, i quali sono tenuti a presentare le dichiarazioni (fassioni). Essi sono:

a) I redditi iscritti agli uffici ipotecari o altrimenti risultanti da atto pubblico nominativo fatto nel Regno. Anzitutto è da avvertire che non sono da escludersi i redditi risultanti da scrittura privata, benchè non siano stati menzionati dal legislatore, perchè di fronte alla disposizione generale dell'art. 3 in esame, lettera F, che dichiara reddito di ricchezza mobile ogni specie di reddito non fondiario ogni dubbio vien meno. Si osserva poi, che non essendosi ancora introdotto nei territori annessi il sistema ipotecario, vigendo qui invece quello tavolare, ne deriva che non possono non considerarsi redditi anche quelli emergenti dai libri tavolari. Al riguardo notiamo che si chiede dai competenti venga esteso al Regno il sistema tavolare nostro riconosciuto, come ha fatto testè presente alla Camera l'on. Suvich, forse migliore del sistema ipotecario italiano.

b) Gli stipendi, pensioni, annualità, interessi e dividendi pagati in qualunque luogo e da qualunque persona per conto dello Stato, delle provincie, dei Comuni, dei pubblici stabilimenti, e delle compagnie commerciali, industriali e di assicurazione che abbiano sede nel Regno.

c) I redditi di un beneficio ecclesiastico, pagati come sopra da una delle casse indicate nella lettera precedente.

d) I redditi procedenti da industrie, commerci, impieghi e professioni esercitate nel Regno.

c) I proventi, anche se avventizi e derivanti da spontanee offerte fatte in corrispettivo di qualsiasi ufficio o ministero.

e) Ed in generale ogni specie di reddito non fondiario che si produce nello Stato, o che sia dovuto da persone domiciliate o residenti nello Stato.

Di più sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile a norma del R. D. 4 gennaio 1923, N. 16, i redditi agrari dei quali abbiamo già ampiamente parlato in precedenti nostri articoli.

Vi sono per altro delle categorie di redditi, che sono esenti dall'imposta di R. M. e precisamente quelli contemplati, nella legge organica agli art. 8, 9 e 55, nonchè in alcune delle leggi speciali concernenti altre materie.

Accenniamo brevemente ad alcune di tali esenzioni. Così sono esenti i redditi procedenti da beni stabili che si trovano soggetti alla contribuzione fondiaria o prediale, cioè quei redditi procedenti da beni stabili quando siano soggetti realmente alla contribuzione fondiaria; i redditi che per disposizione di legge siano già una volta assoggettati alla imposta in essa stabilita, ad esempio il lucro industriale di una società, già imposta al nome di questa non può certamente essere di nuovo imposta al nome di ciascun socio per la quota a lui spettante; i redditi delle società di mutuo soccorso, di quelle società, cioè, che mirano a sollevare i soci dalle conseguenze d'infortuni, mediante un fondo comune, composto dai contributi, corrisposti dai soci. La dotazione della Corona e gli appannaggi dei membri della famiglia Reale; le somme pagate a titolo di rimborso di capitale; gli interessi del debito pubblico per varie categorie di consolidato, non ultima quella 5%, e quelli dei buoni del Tesoro, e vari altri redditi.

Una speciale esenzione va pure notata e cioè quella riflettente i redditi, quando la imposta si riscuote col mezzo di ruoli, dipendenti dall'esercizio di industrie, di commerci, di professioni o da stipendi, pensioni ed assegni pagati dalle provincie e dai Comuni, allorchè ridotti ad imponibile, da soli o sommati con tutti gli altri redditi mobiliari o fondiari del possessore non superano l'ammontare di L. 533.35, L. 640 e L. 800 a seconda la categoria dei singoli redditi.

In questo la legislazione italiana è migliore di quella austriaca in quanto ammette per codesti redditi un limite minimo intassabile. Infatti mentre per la legislazione austriaca qualsiasi reddito sia pure minimo era soggetto alla relativa imposta, la legge italiana invece dispone che la imposizione va fatta solo da un determinato reddito in sopra, per cui la gran massa, in ispecie dei redditi percepiti dagli operai non sono soggetti all'imposta quando non raggiungono i limiti fissati dalla legge.

Infine vi sono delle esenzioni soggettive, come ad esempio quelle stabilite dall'art. 7 della legge, in virtù del quale sono esenti dal pagamento dell'imposta di R. M. gli agenti diplomatici delle nazioni estere, gli agenti consolari, non regnicoli nè naturalizzati purchè non esercitino nello Stato un commercio od una industria e purchè esista reciprocità di trattamento, nonchè i militari in attività di servizio nell'armata di terra e di mare, con grado prima, inferiore a ufficiale, ma dal 1. gennaio 1923 inferiore a sottufficiale soltanto.

L'estrazione del Prestito della città di Trieste 1879. Nella XLIV estrazione del Prestito della città di Trieste dell'anno 1879, che ebbe luogo addì 2 luglio 1923, furono estratte le seguenti serie: 35, 84, 86, 105, 107, 127, 156, 158, 175, 193, 206, 218, 289, 309, 331, 367, 381, 439, 444, 463, 479, 482, 483, 489.

Restanze: 5, 20, 23, 24, 44, 45, 49, 56, 57, 68, 72, 74, 76, 82, 112, 114, 125, 136, 145, 146, 153, 169, 173, 187, 191, 202, 203, 205, 210, 213, 215, 225, 229, 242, 247, 248, 249, 252, 257, 258, 269, 278, 305, 310, 312, 328, 341, 350, 354, 371, 376, 406, 409, 415, 422, 425, 435.

Una seduta del Comitato provinciale combattenti. La Federazione provinciale triestina dell'Associazione nazionale combattenti invita d'urgenza i presidenti o vice presidenti di tutte le sezioni dipendenti e i delegati sezionali alla seduta del Comitato provinciale che dovrà aver luogo domenica 8 corrente, alle 10, nella sede provvisoria di via Rismondo n. 11. E' necessario che niuno manchi alla riunione, data l'importanza dell'ordine del giorno da discutersi.

La vertenza degli arsenalotti polesi
verso la soluzione

Abbiamo da Pola, 3, sera:

Questa mattina il Comando militare marittimo di Pola ricevette il seguente telegramma dal ministro della Marina: «Decreto in corso dispone che indennità stabilite con articolo 10 decreto 19 aprile 1923 N. 945, saranno corrisposte senza detrazione o parziale restrizione anche agli operai riammessi il primo corrente oppure successivamente, purchè la prestazione della loro opera cessi definitivamente entro 1. luglio 1924. Detto decreto dispone che debiti residuali per cessione mercede e prestiti di guerra agli operai permanenti, non avendo diritto a pensioni e riammissione temporanea, saranno subito liquidati mediante indennizzo articolo 9 decreto N. 945. Appena il nuovo decreto avrà vigore, sarà telegrafato per fissazione nuovo termine accettazione riammissione. Thaon de Revel».

Il telegramma è stato stasera comunicato alla massa degli operai dell'arsenale riunita nella sala del Sindacato fascista. Esso è stato accolto da vivissimo entusiasmo. Si attende ora l'esito del Consiglio dei Ministri odierno che deve trattare appunto della soluzione dello spinoso problema dell'arsenale di Pola. L'on. Bilucaglia è ancora a Roma per sostenere colla sua presenza i postulati degli operai di Pola.

La proroga del termine per la dichiarazione dei redditi agrari. L'Intendenza di Finanza comunica: «Il Ministero delle Finanze ha disposto che le agenzie delle imposte considerino tempestive le dichiarazioni dei redditi agrari, anche se vengono presentate dopo la scadenza del 30 giugno, purchè pervengano alle agenzie stesse non oltre il 10 luglio corrente».

Il giuramento degli scolari a Servola. Domenica scorsa, presenti l'on. Giovanni Banelli, i capitani cav. Clemente Minervini e Termini, il capodistretto Vincenzo Sanzin ed altri invitati, la scolaresca delle scuole municipali di Servola, con rito semplice, austero, prestò il giuramento di fedeltà all'Italia e al Re. Il maestro Val. Polonio, della scuola italiana, tratteggiò con parola efficace il corso degli avvenimenti dagli inizi della guerra fino ai giorni non lontani, in cui, per volontà della Nazione, fra le undici salme dissotterrate sui campi ove l'Italia difese ed assicurò il suo buon diritto e pose fine alla guerra mondiale, venne scelta, nella romana Aquileia, quella che doveva venir tumulata sull'Altare della Patria quale altissimo simbolo d'ogni italica virtù. Poi il direttore delle scuole italiane, sig. Attilio Morsani, illustrata con serrate, forti parole, l'importanza del rito che in quello stesso momento si compiva in Roma, invitò gli scolari a prostrarsi ed a raccogliersi in meditazione. Fu letta poi la formula del giuramento, ed il «giuro» di un migliaio e più di giovani labbra rispose solenne, assentendo. Subito dopo, al canto degli inni nazionali, le scolaresche sfilarono dinanzi al tricolore, salutando romanamente.

Agli invitati venne offerto dal collegio degli insegnanti un vermouth d'onore.

Doni al Museo del Risorgimento. Il garibaldino Lodovico Sgnidarich ha donato al Museo del Risorgimento un suo ritratto e il signor Alfredo Tominz quello del garibaldino dott. Antonio Merli. Il cav. Riccardo Nordio fece pervenire al museo due ingrandimenti fotografici dei valorosi suoi figli Fabio e Aurelio. La signorina Maria Artico regalò una preziosa raccolta di circolari del nostro Esercito al fronte dell'Isonzo e di cartoline di propaganda di guerra; la baronessa Anna Liechtenstein una cromolitografia allegorica con l'elenco dei caduti di Mentana, fra i quali figura onoratamente il triestino Pecenco; la signora Tini Bettini tre stampe di carattere cittadino, e il signor Menotti Hitzelhammer un documento triestino del 1811.

Decesso. Gli ultimi fatti d'arme nella Cirenaica hanno costato la vita a un valoroso che il vincolo dell'amore e del matrimonio univa alla città nostra, il tenente Edoardo Tuvo. Era un giovane magnifico combattente, decorato di due medaglie al valore, promosso per merito di guerra, proposto a nuova ricompensa per il suo contegno nella recente presa di Agedabia, in quella Cirenaica dove egli era al sottocomando di una squadriglia di carri armati. Cadde in pieno combattimento, affrontando i senussiti con la usata prodezza, nello scontro del 10 giugno presso Bir Bilal. Alla vedova, al figliuoletto e a tutti i congiunti dell'eroico ufficiale esprimiamo la nostra partecipazione al loro sacro dolore.

Giubileo di servizio. Il primo luglio l'ispettore principale e capo della Registratura dei Magazzini Generali signor Romeo Petracco festeggiò il suo 30.o anno di attività ai Magazzini Generali, circondato sempre dalla stima e dall'affetto della Direzione e di tutto il personale.

Nella sua stanza di lavoro, trasformata in una serra di fiori e ornata di ricchi festoni tricolori, si raccolsero gli impiegati della sezione, i quali, per bocca del più anziano, espressero al Petracco sentite parole di augurio, alle quali il festeggiato rispose profondamente commosso. Indi gli vennero presentati, da parte dei suoi impiegati, alcuni doni, tra cui una ricca medaglia d'oro con dedica e un'artistica pergamena.

Festa pro Lega Nazionale a S. Giovanni della Cisterna. In occasione dell'inaugurazione del nuovo acquedotto, domenica prossima avrà luogo in quella borgata istriana, per iniziativa di quel dirigente la scuola locale, una festa pro Lega Nazionale.

Gli organizzatori si sono studiati di far tutto il possibile perchè riesca quale è nel desiderio di tutti gli amici dell'Associazione che si ripromettono un esito brillantissimo.

Gli allievi del Ricreatorio «Guido Brunner» a Redipuglia. Ieri l'altro una numerosa squadra di allievi del Ricreatorio «Guido Brunner» si recò assieme agli insegnanti al Cimitero degli Invitti a Redipuglia per prestare il guramento di fedeltà all'Italia.

Preceduti dal gagliardetto, entrarono in riverente silenzio nel sacro recinto e, allineandosi davanti al monumento, vi deposero una corona d'alloro con nastro e dedica. Il dirigente, in una breve allocuzione, spiegò agli alunni il significato della cerimonia e poi lesse il giuramento di fedeltà alla Patria. E al cospetto di mille e mille tumuli che in tante guise parlano all'animo il linguaggio dell'amore all'Italia, i giovanetti gridarono il loro «giuramento». Fra l'intensa commozione degli astanti, la sezione corale intonò «La leggenda dell'alpino», quindi, compiuto il rito, i fanciulli si sparsero fra i tumuli cospargendoli di fiori.

Poscia salirono sul S. Michele e da qui discesero a Gradisca, da dove proseguirono col treno fino a Trieste.

Per i mutilati e invalidi di guerra disoccupati. I mutilati ed invalidi di guerra dell'Esercito nazionale e dell'ex esercito a. u. purchè cittadini italiani, che sono attualmente disoccupati, e che si trovino in condizioni di fruire della legge Labriola sul collocamento obbligatorio, sono invitati a fare la relativa domanda alla rappresentanza dell'Opera nazionale per gl'invalidi, in via Timeus 3, I p., destra, Trieste. I moduli per la domanda si ritirano all'ufficio stesso. Gli invalidi dell'Istria dovranno fare richiesta del modulo alla subrappresentanza dell'Opera di Pola, quelli del Goriziano alla sub-rappresentanza di Gorizia, quelli di Zara alla rappresentanza di Zara. I moduli, debitamente riempiti, dovranno essere presentati alle rispettive subrappresentanze o alla rappresentanza di Trieste, entro il 20 luglio 1923.

Esposizione di lavori e disegni nella scuola di Guardiella. Mercoledì e giovedì, 4 e 5 corrente, dalle 10 alle 13 nella scuola italiana di Guardiella (S. Giovanni inferiore, P. 689) sarà aperta al pubblico un'esposizione di lavori femminili e disegni, eseguiti dagli alunni, e tutte le piante e gl'insetti dagli alunni stessi raccolti e preparati durante l'anno scolastico 1922-23 per il Museo didattico della scuola.

Come s'è risolta la gara del sonno

La lotta disperata dei due superstiti della gara di resistenza contro il sonno è terminata stanotte alle 24 25' 10". Nelle ultime ore, quando si vide prossima la capitolazione dei concorrenti, la curiosità del pubblico venne acuita e in sala Fenice accorse un numero grandissimo di spettatori. Non mancarono alcuni incidenti, provocati dai partigiani dell'uno o dell'altro concorrente, tanto che per ristabilire l'ordine occorse l'intervento del commissario dott. Pillerone e di alcuni militi della benemerita. Quando Antonio Gerolini e Ubaldo Monopoli si videro agli sgoccioli con le loro forze decisero amichevolmente di ritirarsi dopo aver resistito per la bellezza di novantasette ore, cinquanta minuti primi e dieci minuti secondi. Il record mondiale è stato così di gran lunga sorpassato e non solo dai due vincitori della gara, ma anche dalla triestina Erminia Martinuzzi che si ritirò dopo di aver resistito per ore 78 55, e 45".

Esami alla Scuola di economia domestica del C. N. D. I. Nella scorsa settimana, dinanzi ad apposita commissione presieduta dall'ispettore cav. Giuseppe Devescovi, ebbero luogo gli esami teorici del corso di economia domestica del C. N. D. I., diretto dalla signorina Nella Cossutta. Agli esami intervennero parecchi invitati amici dell'istituzione. Riportò pieni voti e lode la signorina Andreina Gmeiner. Sostennero gli esami, riportando ottima classifica, le signorine Margherita Poliak, Jole Sardi, Irene Vianello, Santina Zoch. Altre 5 allieve frequentarono il corso, ma si ritirarono all'esame.

Il prossimo corso s'inizierà il 15 settembre 1923. Iscrizioni ed informazioni in via S. Lazzaro 1, porta 8, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 giornalmente dal primo settembre.

I prezzi delle Cooperative operaie. La direzione delle Cooperative operaie ci invia la seguente che per dovere d'imparzialità pubblichiamo: «Nelle *Ultime Notizie* di sabato 30 giugno è comparsa una corrispondenza da Monfalcone, nella quale è contenuta una tabella comparativa dei prezzi praticati da quel magazzino del C. N. T. e dai nostri spacci cooperativi. Siccome dalle cifre indicate potrebbe apparire che la nostra istituzione non corrisponde a quello che è lo scopo stesso della sua esistenza — fornire ai propri soci merce ottima alle migliori condizioni consentite dal mercato — ci siano consentite alcune brevi osservazioni:

I prezzi segnati dalla tabella non corrispondono tutti alla realtà, per quanto riguarda le C. O. I fagiuoli comuni non vengono venduti da noi a L. 2.10, ma a L. 1.60; la pasta comune II costa L. 2 e non già L. 240; il caffè San Salvador L. 20 e non L. 22; l'olio puro d'oliva Bari lo facciamo pagare L. 7.20 e non L. 9. Si tace poi nella statistica che il caffè Rio (quello che viene maggiormente consumato), noi lo vendiamo a L. 17 nel mentre il magazzino del C. N. T. lo vende a L. 18 il chilogramma e che l'olio puro di sesame comune lo facciamo pagare soltanto L. 5.80. Degli altri articoli, taluni noi li vendiamo effettivamente ad un prezzo superiore (la pasta di Napoli, anzi, costa nei nostri magazzini non L. 2.80 il chilogramma come risulta dalla statistica, ma L. 3). Il fatto è che non basta citare i singoli articoli affibbiando loro una determinata qualifica, ma bisogna anche dimostrare che la qualità corrisponda effettivamente al prezzo. Non risparmia denaro chi compra merce scadente a prezzo relativamente basso, ma bensì colui che acquista merce buona a prezzo equo. Ora sarebbe troppo lungo il voler ingaggiare una discussione su ogni singolo articolo. Ma venti anni di vita delle Cooperative operaie, e la resistenza vittoriosa che esse oppongono a tutte le enormi difficoltà create dalla crisi, dimostrano come questa istituzione abbia saputo e sappia tuttora tutelare nel miglior modo possibile gli interessi dei consumatori, di fronte alla speculazione privata. Del resto, la fiducia dei consumatori è un barometro infallibile per segnare i meriti e demeriti di una grande istituzione come le Cooperative operaie. E ci basti citare questo fatto: proprio a Monfalcone, nei primi sei mesi del 1923, le Cooperative operaie distribuirono merci per lo importo complessivo di L. 899.336.50.»

Un accusato di furto che impazzisce

Paolo D., di 19 anni, da Trieste, imbarcatosi tempo addietro sul piroscafo «Argentina» in viaggio per l'America, fu arrestato a Nuova York da quell'autorità di p. s., perchè ritenuto colpevole di un furto commesso a bordo durante il tragitto. La denuncia del furto fu trasmessa al console italiano di laggiù, il quale consegnò l'imputato al comandante del piroscafo perchè ne curasse la scorta e lo deferisse all'autorità giudiziaria della nostra città. Però, durante la traversata il D. cominciò a manifestare segni di squilibrio mentale e un giorno, approfittando di un attimo in cui la vigilanza non era troppa, afferrò un coltello e tentò di recidersi le vene dei polsi. Riuscì però soltanto a prodursi delle leggere ferite perchè fu subito disarmato e legato solidamente. Il D. giunse qui eri nel pomeriggio coll'«Argentina» che approdò al Punto franco. A bordo salì il cav. Michelesi, dirigente il Commissariato di p. s. del Porto, informato precedentemente dell'arrivo del giovane. Ma come il funzionario si trovò per assumerne la consegna, s'accorse subito che il D. non era in condizioni normali di mente e perciò fece telefonare alla S. A. S. «Elio Treves». Più tardi, con gli infermieri di quell'istituzione il D. fu accompagnato all'ospedale «Regina Elena».

Per sottrarre la figlia agli spiriti maligni...

Tempo fa il Consiglio direttivo della Società per la protezione della gioventù era stato sollecitato a intervenire nella famiglia della signora Andreina V., abitante in via Rossetti N. 5, perchè la donna aveva manifestato sintomi di squilibrio mentale e tormentava una sua bimba settenne, sebbene la idolatrasse, al punto da maltrattarla a suon di percosse, a scopo, diceva lei, di sottrarla all'influenza degli spiriti maligni. La Società suaccennata intervenne ed ottenne dall'autorità di far allontanare la bimba dalla madre inferma e di affidarla alle suore del collegio di «Notre dame di Sion». Ieri la signora si presentò all'istituto e chiese di vedere la figliola, ciò che le fu accordato, ma giunta nella sala del refettorio, la donna si slanciò sulla figlia e la percosse. In seguito a ciò intervennero due infermieri della S. A. S. «Treves», e la V. fu trasportata nelle sale di osservazione dell'ospedale «Regina Elena».

PELI DISFIGURANTI IMBARAZZANTI E SUPERFLUI

Delle crescite disfiguranti di peli sulle labbra, sul mento, sulle braccia ecc. guastano la faccia la più bella e tolgono molto al fascino personale. L'essere e conoscenza di ciò causa un'agonia mortale alle signore anche le meno sensibili. Quest'umiliazione tutta via non è più necessaria. I peli superflui possono farsi sparire rapidamente, facilmente e senza il più piccolo dolore mediante un semplicissimo processo. Tutto quel che si richiede è di fare una pasta con della Sulthine Preparata ed un poco d'acqua; applicarla per pochi minuti sui peli che si desiderano eliminare; raschiarla via e con essa i peli anche verranno via, lasciando la pelle perfettamente morbida, bianca ed illesa. La Sulthine non è un preparato nuovo non provato. E' già da molti anni che le signore eleganti e raffinate la usano con completo successo.

COTONERIE GRANDI RIBASSI

Confrontate le nostre qualità!
Esaminate i nostri prezzi!
Osservate le nostre vetrine!

ÖHLER

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO Serravallo

viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Operai

migliorate la vostra posizione seguendo i corsi di elettricista scelto, gassista, meccanico, disegnatore, capomastro tecnico, delle conosciutissime

Scuole Riunite per Corrispondenza - Roma Via Giulia, 147

70 corsi scolastici, bancarii, femminili, operai, etc., si possono seguire con minima spesa, senza muoversi di casa e senza abbandonare le ordinarie occupazioni. Domandate subito il Programma gratis illustrato Luglio 1923.

Chi si reca ai

FANGHI DI ABANO (Padova)

prima di scegliere la casa di cura visiti lo

STABILIMENTO HOTEL TRIESTE

con le sue sorgenti termali fra le più potenti del luogo. Tutti i comfort moderni e igienici. Aperto tutto l'anno. Trattamento famigliare. Prezzi modici, pensioni da L. 30.

Conduttore - Proprietario R. BREGA & C.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 59.000.000.—.
SEDE CENTRALE: Trieste, via Mazzini 34 (edificio proprio). SEDE: Roma, Corso Umberto I N. 287. SEDE: Torino, via dell'Arsenale 14. FILIALI: Fiume, Gorizia, Rovereto, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano

Tutte le operazioni di Banca — Orario di Cassa: dalle 9½-12½ e 14½-16 (Al sabato: dalle 9½-12)

Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%

Propria centrale telefonica: Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.

Ufficio Cambio: Tergesteo N. 2196. — Indirizzo telegrafico: Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie «Commerciale»; per le Sedi «Triestina».

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

AMARO RAMAZZOTTI

ANTICA SPECIALITA' ESCLUSIVA
della Societa Anonima
F.lli RAMAZZOTTI
MILANO - Via Canonica-86
CASA FONDATA NEL 1815
Rappresentante per TRIESTE:
MARIO CASATI - Via S. Lazzaro 19, tel. 20-82

SCIROPPI CANCIANI & CREMESE

DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA CANCIANI & CREMESE - UDINE

Rappresentante sig. Virgilio Gallico, via Felice Venezian 7, Trieste, tel. 19-79

Le disavventure di una bella barba

ossia le metamorfosi del signor Ovidio

Il signor Ovidio Pona, impiegato, possedeva - veramente era lui il posseduto - la più rigogliosa «barba piena» della Venezia Giulia. In trenta anni da che la portava, quell'«onor del mento» aveva raggiunto le dimensioni della barba del «defunto» Mosè, di biblica memoria.

Non era stata una barba d'elezione, quella del signor Ovidio Pona, ma una barba di «imposizione». Quando egli, trenta anni prima, diciottenne, aveva chiesto la mano dell'attuale moglie sua, Dosolina Pitticci, la madre della fanciulla, ora da trent'anni suocera del signor Ovidio Pona, aveva acconsentito al fidanzamento ad un patto:

— Se la vol la ragazza, la se lassi cresser la barba, un sbarbatel, no pol mai esser un bon marì.

E sulla faccia di Ovidio non era più passato il rasoio.

La barba, cresciutagli rapidamente, nera sul volto pallido, non era stata toccata da qualsiasi strumento d'acciaio. Per comando della suocera tiranna, la quale aveva influito anche sulla figlia:

— Xe necessario che 'l tegni la barba. Un omo co' la barba piena el vien rispetado, e po' el xe costreto a star serio anche se no 'l vol, e no 'l pol scherzar co' le done!

E l'esistenza, la vita intiera di «sior Ovidio Pona» era stata dominata dalla sua barba.

Esistenza più che melanconica, triste, di quella tristezza che incombe sui tribunali; tristezza aulica.

La barba tiranna aveva cacciato di casa ogni tinta allegra, tutto l'arredamento aveva dovuto intonarsi al nero corvino della barba, i mobili di palissandro, i copertori color caffè scuro, scuri i cortinaggi, e per poco, anche le lenzuola avrebbero dovuto essere nere.

E in forza di quella barba mosaica anche i rapporti coniugali erano stati sempre freddi, glaciali. Se un sorriso era spuntato talvolta sulle labbra della signora Dosolina, tosto era stato freddato da quella barba che pareva un corvo aggrappato sul petto del signor Ovidio.

Ma in compenso, in casa, mai una chiacchiera, mai un contrattempo: la suocera stessa, dinanzi alla imponenza di quel crine, cedeva il suo imperio. Il ritmo di quella sinfonia famigliare era quello della marcia funebre di Chopin. risentiva il dominio di quella barba persino la pendola, che ritardava sempre di dieci minuti sull'ora! Senza contare che «malgré lui», «sior» Ovidio Pona era stato la causa della morte del suo primo ed unico bambino, il quale era morto per lo spavento avuto un giorno in cui il barbuto padre si era chinato su di lui per baciarlo. Dunque, anche barba assassina!

La mano del destino

Pochi mesi or sono, il signor Ovidio Pona, rivangando nel suo passato, aveva incominciato ad accorgersi che egli aveva trascorso la sua esistenza in una regione iperborea: tante bellezze femminili gli erano passate d'accanto promettitrici di amore ed egli — o, meglio, la sua barba — le aveva sterilizzate tutte! E ricordava che aveva spento il fuoco amoroso per lui in una delle sue dattilografe, che aveva più volte guastato una festa famigliare alla quale era stato invitato, che aveva... ucciso il suo unigenito e... che, anche la «mula Pina», la figlia della portinaia che abitava poco più su, non gli sorrideva più come una volta... E la «mula Pina», la «caligherа», era così formosa e così giovane...

E Pina, fermata da sior Ovidio una sera, un mese fa, chiesta perchè fosse così seria, lanciò la frase:

— Se no 'l gavessi quela barba...

— Se no gavessi la barba?

— ... chissà? forsi...

— Pina... la me dighi.. se no gavessi la barba... che par che mi e lei...

— No so... bisognaria che lo conosessi... Con quela barba no se pol saver con chi che se ga de far... So mi, e la sa lei, se soto quel pelàz negro, xe proprio sior Ovidio?

Tremendo dubbio; prospettato con tanta ingenuità! Già... ma era proprio lui, sior Ovidio Pona, l'essere che quella barbaccia celava agli sguardi di tutti?

— Pina... se me la taiassi?

— Mah.... el se la tai.... no volaria che... dopo... el me dassi la colpa a mi...

— Pina... doman de sera... la vien... a la rotonda del Boscheto?

— ... Con... o senza?

— Senza, Pina, senza, vado del barbier subito...

— Adesso xe serà, xe le nove passade...

— Alora doman de matina, subito... Ma la vien po?

— El me speti a le oto e meza... co' fa scureto....

La barba ebbe un fremito: la sua sentenza era segnata. Il destino stringeva già in mano le inesorabili forbici!.

Notte di incubi

Rincasato, sior Ovidio, col pretesto che si sentiva indisposto, andò subito a letto, ma passò una notte tremenda. Incubi orrendi. Gli sembrò che la barba sua, trasformata in un fiume lo trasportasse via, travolgendolo nei suoi gorghi. Poi, la vide a terra, enorme, come un carro di fieno, in convulsioni, e incendiarsi e distruggergli la casa, la moglie, sè stesso, meno la suocera che gli mostrava le corna, maledicendolo.

Si svegliò sull'alba, con la barba che minacciava di soffocarlo. E pensò al pro' e al contro. In ufficio, non avrebbero avuto per lui il rispetto antico... la suocera... chissà che rappresaglie... la moglie... forse lei si sarebbe adattata. Ma... se fosse andata a ricercare le cause di quella decisione suprema?...

Pensa e ripensa, già stava per rinunciare al suo proposito, quando uno sprazzo di luce gli attraversò il cervello... «Eureka».

Aveva trovato! La barba se la sarebbe tagliata, ma l'avrebbe fatta confezionare in modo che l'avrebbe subito riapplicata come una barba finta! Sicuro, come i comici che cambiano truccatura ogni sera! Eureka! Eureka!

Con questo, di vantaggioso, che, potendo levarsela e rimettersela, invece di un Ovidio Pona, sarebbero diventati due Ovidii Pona: uno ad uso della moglie e della suocera e d'ufficio, ed uno, ad uso della mula Pina!

Le metamorfosi

Alle nove e mezzo, il barbiere istruito da sior Ovidio, sul da farsi, con mano abilissima, recise tutto intorno al mento la barba, e il secondo Ovidio, Pona, si riflettè nello specchio, così, che il primo Ovidio, che non l'aveva mai conosciuto, rimase in forse se salutarlo o no di un cenno del capo.

Dopo trent'anni di schiavitù barbina, Ovidio Pona, riacquistava la sua libertà di pensiero e di azione!

Quel giorno, richiedendolo l'operazione necessaria a ridurre la barba inerte, a barba applicabile, sior Ovidio non andò in ufficio nè a casa.

Era il 20 di questo mese, la data memoranda.

Alle otto e mezzo, il secondo Ovidio, era già alla Rotonda del Boschetto.

Ma poco mancò che la mula Pina non girasse i tacchi, vedendo, anzichè sior Ovidio Pona, il barbuto, un altro che non aveva mai visto!

Poi tutto si accomodò:

— Come te paro?

— Cussì te me piasi...

— E... la barba?

— La go in busta, la go fata far per cavar e meter, con due cordelete, cussì, anche se i me vedi con ti, nissun me conossi.

— Ostriga, tasi che te ga avudo una bela idea!

— Eh. mi son furbo!

E l'idilio extra coniugale, il primo per il nuovo Ovidio Pona incominciò a fiorire entro i misteriosi recessi del Boschetto.

Per recarsi agli appuntamenti, sior Ovidio Pona, uscito dall'ufficio, entrava in un portone, o in un vespasiano, e si levava la barba che riponeva in una busta. Rincasando faceva l'opposto: se la riponeva.

Così, sicuro di non essere riconosciuto, sior Ovidio divenne sempre meno prudente, e invece di congedarsi dalla «Mula Pina» dinanzi alla porta d'ingresso della galleria del Politeama, giunse ad accompagnarla sino al Belvedere.

Poi, fu la Pina stessa a compromettere la situazione, per quell'ambizione che hanno le donne di far vedere alle amiche, che hanno l'innamorato, e Ovidio Pona, con la sua barba in tasca, spinse la sua temerità sino al punto di fermarsi a chiaccherare con la Pina a pochi passi ed anche sul portone della casa di lei.

Dio, quando vuol perdere l'uomo, lo fa uscir di senno e, nella busta, la barba ancor viva, ma morente, preparava la vendetta.

La vendetta della barba

La barba, sul punto di esaurire i suoi succhi vitali, si vendicò iersera. Mentre sior Ovidio secondo, si stringeva al seno la mula Pina, nell'atrio del portone della mula, la barba uscì scivolando dalla busta e col silenzioso volo del pipistrello, andò a nascondersi dietro l'immondezzaio.

— Addio Pina...

— Adio mulo mio...

— Domani...

— A le nove...

Sior Ovidio «ad usum» Pinae infilò il portone di casa sua che gli sembrava di toccare il cielo col dito, ma per poco, non cadde fulminato: la busta della barba, era vuota! Il disgraziato si buttò di nuovo sulla via e corse sino al Boschetto a cercare invano, sino a che ebbe bruciato l'ultimo fiammifero, la sua barba.

Ritornò a casa e si cacciò nel letto senza accendere il lume. Alle sei di mattina, col pretesto che doveva accompagnare alla stazione il direttore che andava all'estero, scappò di casa a bavero rialzato, e ritornò al Boschetto a cercare la sua barba.

Ma la portinaia che stava scopando le scale, lo vide e tutto l'isolato di case fu pieno dello scandolo:

— El moroso de Pina ga passà la note in casa de sior Ovidio!

— E mi go trovà sta barba drio el scovazon — gridava la portinaia della casa della Pina.

— Xe quela de sior Ovidio!

— Alora el la gaveva finta!

E l'una delle portinaie corse a raccontare quello che aveva visto alla Pina, e l'altra portò la barba in casa del proprietario.

Ricevette quel mezzo chilo di pelo, la suocera, che gridò all'inganno ed al tradimento, ed alla truffa del genero!

La mula Pina, che immaginava quello che doveva essere successo studiava come cavarsela.

La «Debacle»

Sior Ovidio, dopo aver cercato invano la barba al Boschetto, e dopo aver cercato inutilmente presso tutti i parrucchieri una barba posticcia che avesse somigliato alla sua, fece ritorno a casa iersera sull'imbrunire, tenendo un giornale spiegato all'altezza del naso, per nascondere la nudità del mento.

Così entrò nell'andito, sempre col giornale al naso.

Lo attendeva la suocera.

— Bona sera...

— Bona sera, genaro... la ga el giornal... la me lo impresta...

— Subito, suocera, co go terminà...

Ma già il giornale gli veniva strappato.

— Oh!...

— Si...

— El se ga taià la barba....

— Ah, la me lassi star... che son proprio disperado..., volevo impizar la zigareta e la me ga ciapà fogo.. iero sfigurado e go dovesto taiarla...

— Povareto...

— Eh, si...

— Ah... si...: e questa, cossa xe questa, manigoldo, trufon? questa cossa xe? — lo investì urlando la suocera.

Sior Ovidio, poichè la moglie si univa alla suocera, infilò la porta, ma trovò le scale bloccate da un nugolo di donne, fra le quali vi era anche la Pina, la quale — furba, la mula Pina — giocò d'avantaggio scagliandosegli contro, gridandogli in faccia che l'aveva ingannata.

E il disgraziato che era stato fino allora il dominatore, si trovò in mezzo a tre Erinni infuriate che lo graffiavano, lo picchiavano e gli sputavano addosso. Per terra, la barba si agitava calpestata, come un corvo agonizzante.

Il registro della Guardia medica n. 4981, dice: Ovidio Pona, di 41 anni, impiegato, abitante in via Udine. Lesioni multiple alla faccia ed alle mani, prodotte da unghie e denti «umani» (sic!). vasto ematoma all'orbita sinistra e strappo di capelli al vertice del capo. Guaribile in otto giorni.

La vicenda romanzesca di un idillio ancillare

Records moderni: In tre giorni promessa sposa, abbandonata e truffata

Tremante d'emozione e d'indignazione, si presentò ieri al portiere della Questura una giovane donna, che dal tipo e dall'accento sembrava tedesca. Ella gli fece un lungo e strano racconto del quale riferiamo qui i dettagli nelle loro linee discretamente pochadistiche:

La giovane, che disse di essere domestica presso una famiglia abitante in via Domenico Rossetti, si recò tre giorni or sono al Giardino Pubblico per respirare un po' d'aria. E mentre se ne stava seduta su una panchina, forse riandando con la mente al lontano paese, fu avvicinata da un giovane. Il nuovo venuto era di statura media, a capo scoperto, ma fornito di una chioma ondulata e suggestiva. Vestiva elegantemente e dall'accento sembrava meridionale.

— Naturalmente le avrà subito fatta una ardente dichiarazione, vero?

— Ja. Ma mal xe che mi me xe namorada subito.

— Subito?

Alla quarta velocità

Candidamente l'ancella confessò che dopo pochi minuti si sentiva «cotta» per il giovane dagli occhi neri e dalla parlata musicale. S'iniziò l'idillio a gonfie vele, tanto che — racconta la giovane — lui le propose senz'altro di sposarla.

— Così, su due piedi?

— Ja. Subeto, pena carte iera fate.

— E lei accettò?

— Mi no capivà più gnente, iera contenta assai molto.

— Poi...

Chiacchiera e chiacchiera, l'innamorato raccontò di essere disoccupato, agiungendo però che fra cinque giorni avrebbe dovuto impiegarsi alla Posta. Intanto avrebbe procurato i documenti necessari per il matrimonio, che dovevano giungere da Napoli. Sempre per non perdere tempo, l'innamorato a processo istantaneo lanciò la freccia: 100 lire per le prime spese dei documenti. E all'indomani ebbe le 100 lire richieste.

— Poi, naturalmente, scomparve?

Il secondo giorno — continuò a raccontare la ragazza, fra un ricco corredo di sospiri — lo sconosciuto parlò molto più a lungo. Disse che era un trovatello e che non aveva genitori, ma in compenso conosceva una famiglia, a Napoli, da cui era considerato come un figlio. Era una famiglia ricchissima, secondo lui, che lo aveva sempre soccorso generosamente.

— Così — continuò l'innamorato — tu porti tutte le tue cose a casa mia questa sera alle 10, e domattina si parte. Naturalmente, cerca di portare anche un po' di denaro.

Senonchè alla sera il capo della famiglia ove la domestica era occupata, subodorato qualche cosa di poco chiaro, chiuse la porta a chiave e non permise alla domestica di uscire.

L'idillio ha una soluzione strana

I due, però, si rividero al mattino seguente, e cioè ieri. Il giovane invitò la ragazza a prendere le sue cose e del denaro e di trovarsi alla stazione alle 9, per partire per Napoli.

— Ma sa che tutta questa fretta sembra strana?

— Ja, ma mi essere alora stupida...

E proseguì a raccontare: Alle 21 ella era alla stazione, dove naturalmente il giovane si trovava ad attenderla.

— Ecco adesso — disse lui — metti qui il tuo fagotto, qui dai il denaro e vai a prendere un caffè, mentre io mi reco a pigliare i biglietti per Napoli.

La giovane, sebbene riluttante, gli consegnò 300 lire, ma disse che voleva rimanere con lui. L'altro, cui evidentemente la cosa non garbava, insistè perchè si recasse al «buffet», ma la giovane tenne duro e non ne volle sapere. Infine, sospettando — era ora! — qualcosa di anormale, la «fräulein» volle riavere il suo denaro. Ma l'altro rifiutò e nacque un battibecco vivace, tanto che d'un tratto la giovane gli cacciò una mano nella saccoccia, dove lo aveva visto porre le 300 lire e agguantò quanto denaro potè. Lo sconosciuto, temendo qualcosa di peggio, tanto più che molta gente stava per mettersi attorno ai due, pensò bene di svignarsela.

Malinconico bilancio finale

La domestica, se non troppo contenta, almeno tranquilla di non averci rimesse che le 100 lire date due giorni prima, si allontanò. Per via volle però contare il denaro: mancavano 115 lire. Questo secondo colpo la indusse a recarsi in Questura.

— Certo, lei è stata gabbata abilmente, ma si è anche comportata con estrema ingenuità. Ad ogni modo denunci il fatto al Commissariato di via Brunner.

Convinta che questa fosse l'unica soluzione, la giovane si allontanò, ma al Commissariato cui era stata indirizzata non si fece sinora vedere. Perchè?...

Per la sicurezza delle linee ferroviarie

Furti e vandalismi - Una serie d'arresti

Già dall'aprile scorso cominciarono a pervenire all'autorità di P. S. denuncie da parte della Direzione delle Ferrovie dello Stato, riguardanti furti, danneggiamenti e in genere atti vandalici commessi lungo le linee.

Infatti sulle linee Trieste-Pola, Gorizia e Parenzo, molto spesso venivano asportate rotaie colà depositate per il ricambio dei pezzi guasti. Inoltre venivano asportati del filo e delle rotelle che servivano ai congegni di segnalazione, tanto che spesso i congegni non funzionavano e i macchinisti erano costretti a fermare i treni per evitare eventuali accidenti.

Da parte della ragazzaglia, poi, i vari treni venivano fatti segno a fitte sassaiuole, tanto che una volta dei sassi ferirono un macchinista, il quale fu costretto a fermare la macchina, e un'altra volta, rompendo dei vetri, i proiettili avevano ferito alcuni viaggiatori.

Delle indagini fu incaricato il brigadiere Lattante, dei carabinieri della stazione di via dei Navali. Il funzionario scelse a suoi collaboratori i carabinieri Puntarolo e Carabillo. I tre militi si misero subito all'opera e in quest'ultimo tempo arrestarono ben 19 individui sospetti. Ma la maggior parte di costoro erano dei ragazzi i quali furono rimessi alla correzione domestica, ritenendosi con ciò che l'avrebbero finita. Invece i ragazzi continuarono a commettere furti e atti vandalici, sicchè furono nuovamente arrestati e questa volta trattenuti, perchè tutti dell'età dai 14 ai 16 anni. Gli arrestati furono abilmente interrogati dal brigadiere Lattante, al quale fecero i nomi dei ricettatori degli oggetti da loro rubati. Fra i ricettatori i ragazzi indicarono certo Lucio Fonda, abitante in via Arcata 16 e con depositi in via Filippo Corridoni 13 e via della Scalinata 5. Il Fonda trovasi in arresto già da tempo, perchè nei magazzini gli fu trovato del materiale bellico defraudato all'Erario.

Un altro è Luciano Riatrelli, di 18 anni, abitante in via dell'Olmo. Suo padre Giuseppe fu più volte arrestato per lo stesso reato di ricettazione. Infine fu fatto il nome di Leone Bortolazzi, di 25 anni, abitante in via del Molino a vento n. 23.

Questi tre furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Intanto, per l'opera sagace spiegata dai tre militi, le condizioni dei treni e delle linee sono notevolmente migliorate.

La capretta del malanno

Un ragazzino precipita da circa 60 m. d'altezza

Al ragazzino Casimiro Opara, di 10 anni, abitante a Servola N. 435 toccò ieri verso le 15.30 una brutta avventura, che per poco non gli costò la vita. Il giovinetto uscì a quell'ora di casa trascinandosi dietro una capretta e condusse la bestiola al pascolo su di un'altura erbosa. Da quell'altura si scende in una larga vallata ove vi sono dei baraccamenti in legno per i soldati del 12.o reggimento di fanteria. Il ragazzino volle spingersi con la capretta fino alla sommità dell'altura e l'animale si diè a saltarellare verso la ripida discesa. Il ragazzino, che seguiva a stento la capra, capitò d'un tratto sul ripido pendio e, perduto l'equilibrio, ruzzolò da una sessantina di metri rimbalzando col corpo su ogni sporgenza della discesa. Finì, tutto pesto, nella sottostante vallata.

Il grave accidente fu notato da molti soldati, che vi assistettero penosamente impressionati, e quando il corpo del ragazzo giacque sanguinante e immobile, fu subito un accorrere intorno a lui. I militi lo trasportarono in una delle loro baracche ove gli furono prestate le cure più amorose, mentre veniva chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Poco dopo l'Opara riprese i sensi e cominciò a parlare, con viva sorpresa degli astanti, che lo avevano creduto moribondo.

Il sanitario della Guardia medica, dott. Catolla, giunto poco dopo con gli infermieri Micol e Guadagnan, prestò al ragazzino le medicazioni più urgenti; poi lo fece adagiare sull'autolettiga mediante la quale fu trasportato all'ospedale «Regina Elena».

La caduta e i colpi ricevuti dalle sporgenze del declivio, contro cui era andato a battere violentemente il ragazzino, gli avevano prodotte molte contusioni e numerosissime escoriazioni in ogni parte del corpo, ma le sue condizioni non furono ritenute gravi. Tuttavia egli fu accolto con prognosi riservata nel riparto di turno.

Malore improvviso. L'invalido di guerra Marcello Zei, di 50 anni, passava ieri nel pomeriggio per la piazza della Libertà, quando un malore improvviso, cui egli va frequentemente soggetto, lo fece cadere a terra. Il caso volle che in quel momento scendesse dal tram la consorte del disgraziato. La donna, riconosciuto il marito, si affrettò a soccorrerlo. Il pover'uomo era privo di sensi, perchè nella caduta aveva battuto violentemente con la testa sul selciato in maniera da prodursi un grosso ematoma alla regione temporale destra.

CAVI TELEGRAFICI SOTTOMARINI ITALIANI CON LE AMERICHE

Il nuovo Governo seguendo l'esempio delle maggiori nazioni del mondo vuole assicurare all'Italia indipendenza e rapidità di comunicazioni coi suoi figli residenti al di là dei mari.

3 CAVI:
1.° - ITALIA-AMERICA DEL SUD
2.° - Italia-Azzorre-Nord America
3.° - ITALIA-GRECIA

Sottoscrivendo le azioni di "Italcable" farete **opera patriottica** *e nello stesso tempo* **un buon affare.** *Chiedete informazioni alla vostra* **Banca di fiducia.**

3 SCOPI:
1.° - ITALIANITA'
2.° - INDIPENDENZA
3.° - Rapidità di comunicazioni.

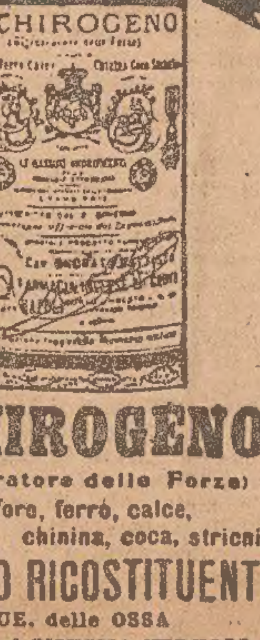
EMISSIONE D'AZIONI

AZIONI da Lit. 250 cadauna. - Pagamento Lit. 75 all'atto della sottoscrizione
Lit. 50 il 31 Ottobre 1923
il rimanente dopo il 30 Aprile 1924.

Il GOVERNO ITALIANO ha concesso una garanzia di traffico per i primi dieci anni d'esercizio. Un interesse del 5 % è assicurato durante l'impianto per un triennio.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO

presso: Banca d'Italia — Banco di Sicilia — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banca Nazionale di Credito — Banco di Roma — Banca Unione — Banca Popolare di Novara — Banca Biellese — Banca Zaccaria Pisa — Banca Alvino & C. - Napoli — Credito Commerciale — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure — Banco Lariano — Monte dei Paschi — Credito Piemontese — Banca Fratelli Ceriana — Banca A. Grasso e Figlio — Credito Agrario Bresciano — Credito Industriale di Venezia — Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti — Banca di Gallarate — Banca del Friuli — Credito Varesino — Banca C. Castellini & C. — Banca di Legnano — Italcable.



ISCHIROGENO
(Rigeneratore delle Forze)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta,
= RIDONA LE FORZE =
IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
= GRAND PRIX =
Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli.
L'opuscolo generale dei prodotti BATTISTA si spedisce GRATIS a richiesta

IL LISTINO 1° LUGLIO 1923
DEL
PNEUMATICI PIRELLI
PER AUTOMOBILI
RIBASSATO
viene spedito dietro richiesta dalla
AGENZIA ITALIANA
GOMME PIRELLI
dalle sue Filiali e suoi depositari
Società Italiana Pirelli Filiale di Trieste

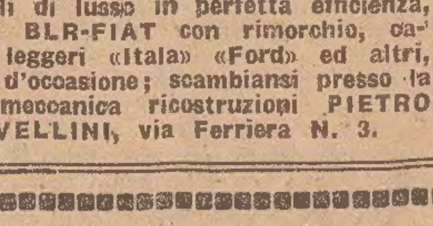
Le nuove coperture **TIPO CORD** sono ora in vendita in tutte le misure correnti

Note di medicina

Le innumerevoli esperienze praticate col Proton hanno portato alla conclusione sicura che il Proton esercita una azione rigeneratrice sul sangue ed un' azione rinvigoritrice sul sistema nervoso.

Per conseguenza il Proton è indicato in tutti i casi ove si verifichino sangue povero e nervi deboli.

GRANDE ALBERGO PARADISO
(m. 800 s. m.)
PONTEPETRI
(Uff. Post. e Telegr.)
Stazione ferroviaria PRACCHIA
SERVIZIO DI RESTAURANT
Soggiorno preferito. Frescura deliziosa, purissima. Adiacenze boschive grandiose, incantevoli. Il più bel panorama della Toscana. Orchestra. Lawn-Tennis. Skating. Foot-Ball. Tiro a volo. Caccia. Escursioni. Garage. Impianto idroterapico. Dottore.
N. B. Andando in auto da Pistoia verso l'Appennino, proseguire a sinistra all'indicatore di **Capostrada.** Salendo dai Bagni di Porretta, tenere a destra il **Ponte alla Venturina.**



Automobili di lusso in perfetta efficienza, Autocarri BLR-FIAT con rimorchio, camioncini leggeri «Itala» «Ford» ed altri, vendonsi d'occasione; scambiansi presso la Officina meccanica ricostruzioni PIETRO CERVELLINI, via Ferriera N. 3.

NERVOSI
VILLE DI COLLE ADRIATICO PESARO
Nuovissima Casa di riposo e di Cura per Nervosi.
Psicopatici in Ville separate.
Cura della Paralisi Progressiva col metodo di WAGNER v. JAUREGG.
Cure razionali dell'epilessia.
Consulenti: **Prof. A. Alberti - R. Brugia - G. C. Ferrari - G. Modena.** — Direttore: **Cav. Dott. Enea Fabbri, Medico interno.**
Rette modeste. — **Convivenza dei parenti coi ricoverati.** — Telegrammi Fabbrecce - Tel. interc. N. 11 Pesaro.

MOGGIO UDINESE
"ALBERGO ZILLI"
a 345 m. Soggiorno incantevole, tranquillo. — Ottima cucina famigliare, prezzi modici. — Stanze a due letti, L. 7. — Sala da biliardo, Caffè espresso Giardino

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

IMPOTENZA
dipendente da
NEURASTENIA SESSUALE O DA ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. **Medaglia oro** esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis. **Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico,** Via Magenta 29, **ROMA** (21).
A **TRIESTE** e in tutta la **Regione Giulia** farne richiesta in qualsiasi farmacia.

BLENORRAGIA
si cura con successo con le
INIEZIONI URETRALI E PERLE
MORELLI
Trovasi in tutte le farmacie
Depos. A. Cechet, via S. Nicolò 11, Trieste

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva: cor. cz.-sl. 131.600.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava. Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16

Furti, tentativi, arresti

Richiamati dal contegno sospetto di un individuo che se ne stava ieri alle 16.30 dinanzi al negozio Butti, in via Dante Alighieri 10, due agenti della squadra mobile tennero d'occhio il tizio e ad un certo momento videro che con una audace e rapida manovra egli tentava di impadronirsi di una pezza di stoffa esposta in mostra. Ma fu colto sul più bello dagli agenti che lo scortarono alla Questura, dove si qualificò per il sedicenne Mario P., abitante in via Bergamasco. Dopo l'interrogatorio fu tradotto al Coroneo.

— Un tizio, profittando della ressa frequente dinanzi ai banchi delle venditrici di frutta, avvicinò ieri al Ponterosso tale Luigia Busich, abitante in via del Pozzo del Mare n. 2, e con rapida mossa le strappò di mano un portamonete che conteneva 110 lire, poi si dette alla fuga.

La donna accortasi del borseggio si dette a rincorrere il ladro, che fu anche inseguito da alcuni passanti, ma il mariuolo non fu raggiunto. La derubata denunciò il furto al Commissariato del rione.

— Profittando di una momentanea assenza della signora Caterina Moganel, abitante in via Bramante n. 6, i ladri penetrarono nell'appartamento e fatto un fardello di gioielli, capi di biancheria e vestiario del valore complessivo di circa 2000 lire si allontanarono senza lasciar traccia di sè. La Questura che assunse la denuncia del furto, indaga attivamente.

Le conseguenze di un calcio

Una lesione, con probabile rottura alla laringe e una ferita di taglio leggera alla mano sinistra furono riscontrate ieri, alle 14, dal sanitario di turno che nell'astanteria del civico ospedale visitò tale Antonia Simsich, abitante in via della Madonnina n. 20. La donna, interrogata, dichiarò di essere stata ferita a quel modo nella sua abitazione da una persona di sua conoscenza che l'aveva colpita con un calcio, durante una rissa. Rifiutò di fornire il nome di chi l'aveva conciata siffattamente.

La disgrazia di un piccolo sordomuto

Lungo il viale di Sant'Andrea, nei pressi del Cantiere S. Marco, un passante scorse ieri un ragazzo bocconi. Era ferito al viso e agli arti inferiori e non poteva reggersi. Che cosa gli era accaduto? Interrogato, il ragazzo non rispose che con vaghi segni mimici e col caratteristico gesticolare dei sordomuti. Si trattava, infatti, di un sordomuto, il quale, evidentemente, deve essere stato investito e atterrato da qualche veicolo. Fu soccorso e portato all'astanteria del Cantiere S. Marco, da dove nel frattempo fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Il sanitario di turno dott. Cavagna, recatosi con l'autolettiga, medicò l'infelice e lo fece poscia trasportare all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto con prognosi riservata, presentando sintomi di commozione cerebrale. Per quante ricerche abbia avviate l'ispettore di p. s. Bobig, di servizio all'ospedale, non gli riuscì di identificare il ragazzo.

Un ragazzo si buca un occhio con un temperino!

Un accidente gravissimo accadde ieri in via della Concordia n. 180. L'undicenne Umberto Pertot giocava con un temperino, allorchè per un gesto brusco e irriflessivo egli si conficcò la lama affilatissima nell'occhio sinistro perforandoselo!

Alle grida del ragazzino accorsero spaventati i genitori, che telefonarono alla Guardia medica.

Il sanitario sopraggiunto fece trasportare il ragazzo con l'autolettiga all'ospedale civico, ove fu accolto nella sezione oculistica. L'oculista dott. Hesky che lo visitò ebbe tosto a constatare la grave ferita, al punto da rendere necessaria la enucleazione del bulbo.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Emorroidi, stitichezze, disturbi gastrici, acidità di stomaco sono sconosiuti a chi fa frequente uso dell'originale «SEIDLITZ MOLL». Purga, spumante blando e gradevole sapore. Osservare la fascetta controllo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 si proietterà «La fanciulla, il poeta e la laguna».

I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi dalle 17 in poi.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 8 corr. la Sezione di Fiume del C. A. I. inaugurerà l'antenna al rifugio Duchessa D'Aosta sul M. Maggiore d'Istria, e scoprirà una lapide in onore dei caduti. La Società Alpina delle Giulie interverrà ufficialmente alla cerimonia. Viene pertanto indetta una gita sociale sul Monte Maggiore: partenza da Trieste (Stazione di S. Andrea) alle 13.25 di sabato 7 corr.; ritorno a Trieste alle 21.32 di domenica; inscrizioni obbligatorie a tutto venerdì sera.

Per questa sera alle 19.30 è convocata la commissione grotte. Domani giovedì alla stessa ora si riunisce la commissione scientifica.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali. I pensionati del Comune sono avvertiti che l'adunata indetta per questa sera è rimandata a venerdì 6 corr. alle 18.30, in sede sociale (Corso Vitt. Em. III, N. 43, I p.).

Sucai. Seralmente si accettano le inscrizioni e si danno informazioni in sede sociale (Piazza della Borsa 2, II) sulla salita al Tricorno il 15 luglio e per la Tendopoli dal 1.o al 25 agosto. Per il Tricorno la spesa ammonta a lire 58 per i primi 30 inscritti ed a lire 60 per i successivi. L'escursione durerà una giornata e mezza e verrà effettuata con automezzi. E' libera a tutti gli amanti della montagna.

Per la Tendopoli si rileva l'opportunità di inscriversi a tempo, dato che i primi inscritti godono maggiori facilitazioni. Programmi si spediscono gratuitamente verso richiesta su cartolina postale alla locale sezione.

Associazione ex allievi. I componenti il Consiglio direttivo sono invitati alla seduta che si terrà questa sera alle 21.

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera alle 20.30 prova d'orchestra.

Giovani calciatori. Oggi mercoledì tutti i calcisti della I e II squadra si trovino nel solito campo, per una partita di allenamento.

(Note di cronaca)

Avviso ai villeggianti

La tranquillità della villeggiatura è spesso turbata dal pensiero che, mentre il cittadino si riposa in campagna, il ladro lavori comodamente nel suo appartamento in città, rubando e danneggiando il mobilio. I villeggianti previdenti devono quindi prima di recarsi in campagna passare agli uffici delle *Assicurazioni Generali* (via Nicolò Macchiavelli, 4 - telefono 9-08), dove a prezzi modicissimi possono assicurare *contro i furti* i propri alloggi che rimangono incustoditi.

CINEMA E VARIETA

G. Serena, C. De Riso, O. Benetti al Novo Cine nel grandioso romanzo d'amore di A. Dernury, «Martire», ridotto in cinematografia dalla celebre casa «Caesar» di Roma, messo in scena da A. Genina. Principia alle 16 precise.

Sabato: Pina Menichelli in «Mala femmina».

Cine Italia. Il meraviglioso dramma sociale intitolato «Il mistero di casa Brown» ha destato vivo interesse, tanto per la sua trama quanto per la interpretazione dei ben noti artisti H. Bonnard e V. Pieri. Oggi si replica dalle 17 alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

Cinema Edison. Un vero successo ottenne ieri Diana Karenne nel grandioso dramma d'amore «Un bacio d'oltre tomba», ottimo coadiuvatore Alberto Capozzi. Oggi questo maestoso lavoro si replica dalle 18 in poi, ultima alle 22.30.

Prossimamente: grande serata comica con l'insuperabile Max Linder.

«Pia de' Tolomei» al Cine Savoia ebbe ieri l'atteso successo. Lina Pellegrini in questa magnifica ricostruzione superò sè stessa. Oggi si replica. Domani: «I due sergenti». Nessun aumento di prezzi.

Cine Venezia. Oggi e domani: «La principessa di Bagdad», grandioso dramma d'amore, interpretato dai tanto nominati artisti Hesperia e Andrea Habay.

Pro-phy-lac-tic

Il rinomatissimo spazzolino da denti conosciuto da tutti in tutto il mondo. Esso pulisce fra dente e dente, non ne spazzola solo la superficie. I fascetti di setole dentellati, sono adattati alla forma dei denti e la parte anteriore terminante a punta arriva fino agli ultimi molari.

Depositari generali per l'Italia:

FARMACIA INGLESE ROBERTS & C., FIRENZE

AUTENTICO SOLO SE IN QUESTA SCATOLA GIALLA.

MOBILI

a prezzi convenientissimi

trovansi nel deposito

PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4

Si accordano facilitazioni di pagamento

Novità - Igienico - Novità

Stoviglie di Vetro

Assolutamente resistenti al calore ed agli sbalzi di temperatura per cucinare o arrostire vivande sulla fiamma diretta

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

ADLER & FORTUNATO, via Milano 19

ABANO

Grandi Stabilimenti Hôtels

Orologio - Todeschini

SORGENTE di MONTIRONE

15 MAGGIO - 30 SETTEMBRE

Celebri cure di FANGHI e BAGNI

MASSAGGIO - ELETTROTERAPIA - GINNASTICA MEDICA

Consulenti: Prof. Frugoni - Lucatello Murri - Viola - F. Vitali

Direttore medico residente: Prof. Comm. Luigi Pesarico

TELEFONO N. 7-89 di PADOVA

Omnibus automobile alla stazione di Abano a tutti i treni

A Trieste informa MARIO LANG, Farmacia di Corte, via Cavana 11

E. FRETTE e C. - MONZA

Telerie - Tovaglierie - Biancherie

Corredi da casa e da Sposa

— RICCO ASSORTIMENTO —

ACCAPPATOI e COSTUMI da BAGNO

Catalogo di stagione "gratis" e "franco" a richiesta

Stabilimento di cura

Tobelbad presso Graz

Impianto modernissimo, aperto tutto l'anno, terme naturali radioattive di acido carbonico. — Cure all'aria libera. — Grande bacino termale da nuoto: 2.400 m. q. — Trattamento eccellente. — Prezzi modici. Medico dirigente il dott. EDWIN KLUGE

Telefono Graz 23-07

Sanatorio Stiriano con parco — Judendorf presso Graz

completamente rimesso a nuovo. Condizioni: (5 pasti e trattamento abbondante ed eccellente) 60.000 corone a. t. al giorno. Tutti i generi di cura ricostituenti e dietetiche.

Dott. FEILER

BELLUNO - GRAND HOTEL DES ALPES

I° ORDINE - APERTO TUTTO L'ANNO - TELEF. 35

— SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE —

STREGA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

Veldes (Bled)

Soggiorno climatico al lago

Stagione d'estate 1923

CASINO

Tutte le attrazioni balneari

Apertura 1. luglio 1923

Cercle des étrangers

Soggiorno climatico al lago

Rogaska Slatina

Bagno termale di primo ordine

Stagione d'estate 1923

CASINO

Tutte le attrazioni balneari

Apertura 1. luglio 1923

Cercle des étrangers

Bagno termale di primo ordine

Teatri e Concerti

Il concerto sinfonico di domenica al Teatro Verdi. Come abbiamo annunciato ieri, il grande concerto sinfonico della nostra orchestra ricostituita sotto la direzione di Augusto Iancovich, si terrà domenica prossima alle 11 al Teatro Verdi anzichè al Politeama Rossetti.

Con la genialità e la musicalità che gli sono proprie, Augusto Iancovich, procede frattanto alla concertazione del programma, che comprenderà: La sinfonia del «Tannhäuser», quella del «Guglielmo Tell», la seconda sinfonia di Beethoven, il «Notturno» e la «Canzonetta» di Martucci e le «Danze piemontesi» di Sinigaglia.

Circo Krone. Alla rappresentazione diurna e in quella serale, tutti i settori del circo erano affollati da un pubblico ammirato e plaudente agli esercizi delle belve presentate dai domatori. Anche le trovate comiche di Giacomino e degli altri Tony divertirono il pubblico. Oggi, alle 17.30 e 21, rappresentazioni con programma variato.

Fenice. Il dramma passionale «Tragico equivoco» e la comica «Ridolini imperatore» datesi ieri per l'ultimo giorno, furono molto ammirate dal numeroso pubblico accorso a tutte le rappresentazioni.

Nella varietà, i comici eccentrici «Duo Achetans» ebbero riconfermato il bel successo della sera precedente. Seguì poi il debutto della «Troupe 7 Dobò», un pittoresco gruppo di zingari ungheresi che si producono in danze caratteristiche eseguite con molta eleganza e precisione, riscuotendo alla fine calorosi applausi.

Oggi nuovo programma cinematografico con il film «Oltre la vita, oltre la morte», magnifico dramma passionale, interpretato dai noti artisti Diana Karenne e Alberto Capozzi. Seguirà la nuova comica: «Fridolen spazzino». Completeranno lo spettacolo i numeri della varietà. Le rappresentazioni principiano alle 18.

Nazionale. Con grande concorso di pubblico continuarono ieri le proiezioni dell'ultima serie della grande cinematografia «Le due birichine di Parigi» che tanto interesse ha destato nel pubblico. Piacquero molto le vedute di Marsiglia col suo grandioso porto.

Anche gli artisti di varietà ottennero un bel successo e furono applauditi dopo ogni numero. Oggi replica — per l'ultimo giorno — dell'intero programma di cine-varietà, con la pellicola, fuori programma, «L'eruzione dell'Etna».

Domani debutto della «soubrette» d'operetta Feratera e il film «L'uomo d'acciaio», interprete Luciano Albertini.

Serata di canto al Circolo Artistico. Questa sera, alle 20.30, si svolgerà nella sala massima del Circolo Artistico una serata di canto con la partecipazione della signora Mimì Urbani, soprano; signorina Erna Pecchiari, soprano; signorina Lia Chistè, mezzo soprano; signor Ottavio Serpo, baritono, e signor Silvio Sonzini, tenore. Tutti gli esecutori sono allievi della scuola d'opera della professoressa Augusta Rapetti Bassi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Oltre la vita, oltre la morte» e la comica «Fridolen spazzino».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Le due birichine di Parigi», ultimo episodio.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Il mistero della casa di Bernardo Brow» con H. Bonnard e V. Pieri.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Martire» con G. Serena, C. De Riso e O. Benetti.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 18 in poi: «Un bacio d'oltre tomba» con Diana Karenne e Alberto Capozzi.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Tempeste», dramma in 5 atti, interpretato dagli ottimi artisti che interpretarono «Il figlio del carnevale».

Notiziario Sportivo

Le gare polisportive divisionali

Ieri sera si chiusero le gare sportive divisionali, che si svolsero nei giorni 29 e 30 giugno, 1 e 2 luglio nel campo della Società Ginnastica di S. Sabba e di cui demmo volta per volta i risultati parziali e quelli definitivi.

Nell'ultima giornata ebbero luogo le gare finali e la premiazione dei vincitori, alla presenza di S. E. il comandante del Corpo d'Armata generale Vaccari, del comandante della Divisione generale Castagnola, del Prefetto comm. Crispo Moncada, del questore comm. Montalbano, di tutti i comandanti di corpo della Divisione, di numerosi ufficiali di ogni arma e di moltissimo pubblico, fra cui spiccavano parecchie signorine.

Le gare ebbero un esito quanto mai lusinghiero, sia per la partecipazione di moltissimi concorrenti, sia per i risultati ottenuti; giacchè i tempi minimi di alcune prove e i massimi sforzi di altre segnano limiti raggiunti soltanto dai più valenti campioni.

Lo svolgimento delle gare, complesso ed eclettico, è merito particolare del generale Castagnola, comandante della Divisione, appassionato cultore dell'addestramento ginnico-sportivo della truppa, e geniale ideatore e tenace esecutore di quel magnifico campo ginnastico di Cologna, che sarà presto un fatto compiuto.

Egli ebbe coadiuvatore intelligente e instancabile il personale del Centro di educazione fisica divisionale, di cui è capo il maggiore Baraca, e al quale portarono un contributo prezioso di attività pochi distinti ufficiali e fra questi, in prima linea, il tenente Enea del 12.o Fanteria.

Fra tutti i corpi della Divisione si distinse in modo particolare, distanziandosi di molto dagli altri, il 12.o Reggimento Fanteria, il glorioso reggimento della Brigata Casale, il quale coi suoi campioni vinse quasi tutte le gare, riportando cinque primi premi (medaglie d'oro), tre secondi premi (medaglie d'argento), tre targhe d'oro (primi premi in esercizi collettivi) e la coppa della Divisione per la squadra prima classificata. Seguì il 151.o Fanteria, della forte Brigata Sassari, che per il complesso dei premi vinti fu classificato al secondo posto.

Mediante l'ottima preparazione e la perfetta organizzazione delle gare, del campo e dei servizi, si è potuto assistere ad uno spettacolo veramente interessante, che ha fatto vedere quale e quanto tesoro di sane e fresche energie morali e fisiche si racchiuda nei nostri bravi soldati e quali meravigliosi risultati si possano ottenere eccitando opportunamente il senso dell'emulazione e dell'amor proprio, lo spirito di corpo e il cameratismo, l'innato ardimento dei nostri giovani.

Il manifesto delle regate a vela. E' stato pubblicato il manifesto per le regate internazionali a vela che il R. Yacht Club Adriatico bandisce nel nostro golfo per il 22, 23 e 24 corr. E' un manifesto signorile ed artistico. Lo ha ideato con molto buon gusto Giuseppe Furlani; lo ha eseguito con la consueta finitezza tecnica lo stabilimento Modiano. La composizione pittorica, indovinatissima, trae ispirazione da un pensiero coloristico quanto mai delicato: rappresenta, tra voli d'alcioni, le imbarcazioni in corsa sul mare con tutte le grandi vele spiegate: e il bianco di queste vastissime vele, e il bianco degli alcioni, e il bianco della spuma, e il bianco che contorna le nuvole fanno una freschezza candida a cui il cenerino della massa di nuvole dà null'altro che una ombra lieve: un lembo azzurro di cielo, qualche pennellata verde che si spezza sul mare, il rosso piano e giulivo di un gavitello, le striscie nere delle chiglie, infondono con abili appunti vivezza alla chiara visione. La cifra decorativa dell'insegna dell'Adriatico e del fregio stemmato dell'alabarda che serve alla scritta sono equilibrati egregiamente con questo quadro di mare. Il Furlani si afferma con la sua concezione cartellonista di non comune valore.

PRIMA — DOPO

PIEDI STANCHI, GONFI, BRUCIANTI E CONTUSI

sono prontamente allievati con un semplice bagno saltrato ai piedi.

Se i calli, duroni od altre callosità dolorose vi fanno subire delle vere torture, se la pianta dei piedi vi brucia come fuoco, o se soffrite di altri mali causati dalla fatica o dalla pressione delle calzature, non avete che a prendere un bagno caldo ai piedi nel quale avrete sciolto una piccola manciata di Saltrati Rodell. L'acqua Saltrata resa medicinale ed ossigenata, fa prontamente sparire ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore e combatte gli effetti sgradevoli di una traspirazione abbondante. I calli e i duroni sono ammorbiditi ad un tal punto che possono essere estirpati facilmente senza coltello nè rasoio, che rendono l'operazione sempre pericolosa. Questo semplice trattamento, poco costoso, guarirà tutti i vostri mali ai piedi; in caso contrario il preparatore si impegna formalmente a rimborsarvi il prezzo di acquisto su semplice domanda.

NOTA. — I Saltrati Rodell, sali minerali ultra-concentrati, si trovano ad un prezzo modico in tutte le buone farmacie. Diffidate bene delle contraffazioni create con nomi simili per imbrogliare il pubblico. Rifiutate le imitazioni senza valore curativo che non portano il nome esatto dei Saltrati Rodell ed esigete i Saltrati in pacchetti verdi.

IN TUTTE LE FARMACIE

SALTRATI RODELL

DIFFIDATE DELLE CONTRAFFAZIONI

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste" — *Riproduzione vietata*

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog — 32

Ma dimenticando però o trascurando di reclamare i famosi documenti di cui forse ignorava l'esistenza.

«Sta di fatto che detti documenti ben nascosti dal Nababbo sfuggono nel corso dell'inventario alla perquisizione notarile, e finiscono per capitare in casa nostra quando Annamaria rimasta orfana viene a stabilirsi da noi con tutto il suo mobilio, compreso il piccolo scrittoio di palissandro.

«Un bel giorno io, frugando per caso in quello stesso scrittoio, scopro il segreto mercè il quale si chiudeva uno dei suoi cassetti e precisamente il più recondito, e trovo in fondo al medesimo le carte di Montaspre, il Seduttore, tutte riunite in un sol pacco su cui era scritto «Da aprirsi alla mia morte». Voi, che cosa avreste fatto al mio posto?

Dopo una pausa interrogativa, poichè nessuno degli astanti rispondeva, Merlinier continuò:

— Non dovendo ereditare dal defunto duca, io non avevo interesse ad occuparmi dei suoi affari, quindi il mio primo pensiero fu di restituire l'incartamento al suo successore legittimo. Tuttavia, dopo matura riflessione mi persuasi che agendo in tal guisa ossia così... ingenuamente: diciamo pure la parola, avrei provocato la curiosità alquanto imbarazzante per me del giovane Loredan di Montaspre il quale avrebbe voluto certamente sapere come mai io mi trovassi in possesso di sue carte di famiglia. Ora, entrare così in relazione con lui, a me, come capirete bene, non conveniva affatto, soprattutto perchè non volevo rivelare a quel degno gentiluomo l'esistenza di Annamaria, e cioè della cugina di cui un giorno o l'altro poteva insomma diventare erede. Ragione per cui pensai bene di tenermi mobile e documenti.

— Certo, agiste saggiamente — ammisero unanimi gli ascoltatori.

— Anche più saggiamente di quanto possiate immaginare — proseguì Merlinier sorridendo sotto i baffi — e ciò perchè pur riconoscendo che in coscienza avrei dovuto almeno stracciare o bruciare quelle carte conservate abusivamente e di cui fino allora ignoravo il valore, mi indussi poco a poco, anche nell'interesse del loro proprietario, a prenderne conoscenza.

— Ah! E che cosa vi trovaste?

— Alcune, erano lettere d'amore, — continuò il narratore godendo in cuor suo della febbre di curiosità che bruciava i suoi complici, e della delusione che già si dipingeva sul volto della Bricot — altre contenevano appunti e memorie... Altre infine un vero e proprio testamento.

— Un testamento?!

— Sì, cugina De La Grognerie, un testamento il quale, in una con le altre carte, mi apprese molte molte cose.

Leggendo infatti attentamente quei varii documenti ho saputo che Montaspre, il Seduttore, l'uomo scettico e cinico rappresentato dalle cronache mondane come prototipo del Don Giovanni impenitente, era in realtà scrupoloso, ingenuo e sentimentale come e quanto il più semplice innamorato, e che disponendosi al viaggio che doveva essere per lui l'ultimo, egli aveva consegnato ai posteri sotto forma di disposizioni testamentarie la confessione di un suo antico romanzo d'amore da cui gli nacque un figlio, figlio il quale per essere bastardo non cessava perciò di discendere dal duca di Montaspre.

— Ma perchè ci raccontate certe cose? — chiese la vecchia megera affettando la confusione di una giovinetta pudica — Non vedo la necessità di offendere l'orecchio di chi vi ascolta.

— Per spirito di penitenza, egregia cugina! — Col suo testamento Don Giovanni voleva riparare al proprio fallo, dare il suo nome al sangue del suo sangue, assegnando inoltre al figlio già riconosciuto da lui e del quale imponeva pubblico riconoscimento al fratello legittimo, metà del suo proprio patrimonio.

— Idea commovente davvero! — esclamò la Bricot con una smorfia amara — Avreste dovuto comunicare quel testamento al duca Loredan.

— E' quello che farò presto.

Tutti insieme gli aspiranti ai milioni di Annamaria saltarono in piedi.

— Come?... Perchè?

— Non capite? — ribattè Merlinier cupo e sprezzante — Devo dunque mettere i punti sugli i per farvi capire? Non pensate voi all'orgoglio dei Montaspre, al livello sociale che occupa il giovane duca, ed allo scandalo che scoppierebbe il giorno in cui il bastardo si presentasse a lui per rivendicare il suo nome, il suo titolo e il suo diritto a fregiarsi del suo blasone stemmato?

— Questo sì... E' vero... Innegabile.

— Ebbene, supponete allora che vada io invece, dal duca... e ci vada munito di una fotografia del testamento... Di una fotografia, badate: non dell'originale... Supponiamo inoltre che mettendo la mia fotografia sotto il naso dell'illustrissimo duca io dica allo stesso: «Ecco qua, signore: scegliete. Vi offro due alternative: o la rinunzia categorica e formale ad un'eredità pur sempre ipotetica, o uno scandalo immediato e rumoroso. Se voi non firmate subito, seduta stante, il vostro impegno solenne di rinunziare ai milioni di Annamaria di Montaspre e di disinteressarvi completamente di lei, io, uscendo di qua, vado a consegnare il testamento di vostro padre al bastardo vostro fratello. Se invece firmate come sopra, io dal canto mio mi impegno di rimettere in vostre mani l'originale del testamento entro il mese che seguirà il decesso della vostra parente, e precisamente il giorno in cui verrà ratificata la vostra rinunzia. Quando queste supposizioni si verificassero voi cugini che cosa credete che risponderebbe il duca?

— E io domando a voi, Merlinier... esclamò la Bricot eludendo la risposta, sicura d'interpretare l'incredulità generale — Dov'è questo famoso bastardo? Vive ancora? Sapreste dove rintracciarlo?

— Lo so perfettamente — affermò l'industriale con un sorriso di magnanima condiscendenza. — Potete ben capire che prima d'intraprendere qualsiasi azione ho avuto cura di ricercare e snidare quell'interessante individuo... Oggi infatti l'ho sotto mano, e garantisco che al momento opportuno potrò servirmene come mi piace.

— E finora non sa?...

— Niente, naturalmente! Certo conosce la sua origine, ma non s'immagina di aver alcun diritto derivante dalla sua nascita irregolare. Da questo, il suo odio implacabile contro tutti coloro che portano il nome di Montaspre. Altrettanto naturalmente io mi sono guardato bene dal rivelargli che ho tanto in mano da cambiare la sua posizione da oggi a domani. Il mio interesse, che è poi uno col vostro, mi consigliava il silenzio, ed io ho taciuto. E se il duca capisce l'antifona, il pezzente che io ho raccolto per tenerlo a bada rimarrà pezzente tutta la vita, e non saprà mai di possedere un nome altisonante e una corona ducale.

— Ma il duca capirà? — chiese ancora la Bricot a cui pareva inconcepibile che si potesse rinunziare ad una vistosa fortuna.

— Non ne dubito. Basterà fargli vedere l'uomo che dovrebbe chiamar fratello per ottenere il suo consenso incondizionato al nostro progetto. Non bisogna dimenticare il motto dei Montaspre «Più dell'oro l'onore!».

— Hum! Al suo posto io forse esiterei.

— Ma voi non siete una Montaspre, cugina Bricot!

— Son però una Bricot de La Grognerie!

— Il che non è proprio la stessa cosa, direi...

— Signore!...

Merlinier sorrise della vivace protesta della vecchia megera che tranquillò con un gesto conciliante.

— Suvvia, non andate in collera, cugina. Non è davvero il caso di sottilizzare sui vocaboli, adesso. Del resto non siete voi in causa. Tocca al duca di decidere, e dobbiamo augurarci che egli non la pensi come voi. A buon conto, di questo passo vado a tentare la prova. Arrivederci, cugini.

XV.

L'ONORE DEI MONTASPRE

Lo stesso giorno, alle due precise, conforme alla promessa che aveva fatto a se stesso, Leone Merlinier bussava alla porta del duca di Montaspre.

Per quanto impudente di natura, e pur credendosi sicuro del fatto suo, l'insolito visitatore dell'aristocratica dimora aveva un aspetto abbastanza depresso, e non riusciva a nascondersi che sia pure ottenendo infine il suo scopo doveva prepararsi ad affrontare una dura prova.

Questo convincimento divenne in lui più fermo non appena fu introdotto alla presenza del cugino di Annamaria. Fino dal primo sguardo egli si sentì meno forte dell'avversario, e dei due, colui che si proponeva di impaurire e minacciare, fu proprio quello che abbassò gli occhi.

Loredan di Montaspre qual'era in realtà, lo intimidiva e sconcertava profondamente. Non lo aveva immaginato così. Si aspettava di trovare un giovanotto ardente e focoso, forse insolente ed aggressivo, e si trovava invece davanti una persona seria, grave, dignitosa, ed anche un poco triste. I tragici incidenti svoltisi la notte prima avevano lasciato un'ombra sulla fronte del protettore della reclusa, e una piega amara sulle sue labbra.

Tuttavia, nulla tradiva in lui e nel suo contegno la menoma traccia di esitazione o di perplessità, e per quanto la visita dell'industriale gli giungesse forse inaspettata, la sua sorpresa sarebbe sfuggita completamente al più acuto osservatore.

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

Il numero indice dei noli

Il numero indice dei noli, calcolato dalla Chamber of Shipping, segna per il mese di maggio 30.77 in confronto di 32.22 in aprile, con una diminuzione quindi del 4.5 per cento.

Le uniche due linee che segnano un aumento sono quelle dell'Argentina, Uruguay, Brasile, Bahia Blanca.

Il numero indice per i «time-charter» segna 23.53, la più bassa cifra raggiunta.

La seguente tabella dà i numeri indici per le diverse linee per il mese di maggio:

1. Alessandria per Regno Unito	34.83
2. Bilbao per Cardiff	43.23
3. Cardiff per St. Vincenzo	33.70
4. Cardiff per Port Said	24.81
5. Baltico per Regno Unito	—.—
6. Bilbao per Middlesbrough	31.63
7. Bilbao per Canale di Bristol	36.68
8. Hornillo Bay per Regno Unito	28.98
Mari Europei	32.97
9. Karachi per Regno Unito (Continente)	29.98
10. Porti del riso per Regno Unito (Continente)	27.20
11. Bombay per Regno Unito	32.99
Mar Rosso, Arabia e India	29.96
12. Giava per R. Unito (Continente)	—.—
13. Australia per Regno Unito	24.07
14. River Plate per Regno Unito	25.78
15. San Lorenzo per R. Unito	31.68
Argentina, Uruguay	28.58
16. Brasile, Bahia Blanca per Regno Unito	31.16
17. Northern Range per Atlantico francese	—.—
18. Northern Range per Costa Pon. Italia	24.12
19. Porti del Golfo (grani) per Regno Unito (Continente)	—.—
Stati Uniti	24.12
Media geometrica per tutte le linee	30.77
Numero indice per il time-charter	25.53
Costo della vita	70.99
Prezzi all'ingrosso	52.52

Ricordiamo che la base dei numeri indici sopra indicata è sempre data dalla media delle quotazioni del 1920.

Modifiche alle tariffe portuali del porto di Bari

Le rappresentanze del commercio, della Società «Puglia» e degli agenti marittimi hanno concordato le seguenti tariffe complementari riflettenti la giacenza delle merci sul porto.

E precisamente:

1) Legname, zolfo, cemento, crusca, laterizi, merce comune (compreso macchinario non specificato) lire 2.— per tonnellata; 2) Zucchero lire 3.— per tonn.; 3) Tessuti, mercerie, caffè e altri coloniali, casse liquori, casse uova, petrolio, benzina, fiammiferi lire 4.— per tonn.; 4) Casse, barili, damigiane vuote, accessori per cessi lire 0.15 al pezzo; Cassette con o senza bottiglie vuote lire 0.10 al pezzo; Fusti vuoti lire 0.25 al pezzo; Automobili, autocarri, barche a motore lire 20.— al pezzo; Vetture a trazione animale, imbarcazioni, pianoforti lire 5.— al pezzo; Macchine speciali per cucire calze e simili lire 0.50 al pezzo; Bascule, bicicli e simili lire 2.— al pezzo; Pompe irroratrici lire 0.15 al pezzo; Minimo di percezione lire 2.—

Questa tariffa sarà applicata dal mezzogiorno del giorno successivo all'inizio della discarica e per merce sbarcata.

Per le merci da imbarcare, non assumendo le agenzie alcuna responsabilità per tutti i rischi che potrebbero verificarsi durante la permanenza in banchina sino al momento dell'effettiva caricazione, il caricatore avrà l'obbligo della custodia salvo esplicito incarico scritto all'agenzia del vapore, la quale agenzia in tal caso applicherà la stessa tariffa delle giacenze allo sbarco.

Se il caricatore dovesse mandare sul porto la merce senza curare per proprio conto la custodia, s'intenderà affidata alle cure dell'agenzia, e ciò perchè la merce in nessun caso debba rimanere per qualsiasi tempo incustodita sino al momento dell'imbarco.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 3 per il 4 luglio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina, a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 2218; giovanotti coperta I: 841; giov. coperta II: 678; mozzi coperta: 591; capi fuochisti 172; fuochisti 3651; carbonai 1767; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 253; I cuochi 79; mozzi cucina 64; giov. cucina 147; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200; mozzi coperta studenti nautici 4.

Da richiamare: mozzi di macchina: 204, 234; camerieri: 46, 163, 173, 44, 161, 107, 14, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45; carbonai: 1742;; giovanotti coperta I: 840; fuochisti: 3233, 3338, 3256.

Turno Lloyd: marinai: 479; giovanotti coperta I: 161; giovanotti coperta II: 180; fuochisti: 664; carbonai: 335; operai meccanici: 49; elettricisti: 49; giovanotti in I: 150; giovanotti in II: 169.

Da richiamare: marinai: 392, 476, 478; fuochisti: 642.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 154; carpentieri: 15, 28; nostromi di I: 12; in II: 12; in III: 33; marinai: 439; giovanotti coperta 222; mozzi di coperta: 128; capi fuochisti: 10, 28; fuochisti: 646; carbonai: 295; operai meccanici: 81; calderai: 14; elettricisti: 28; maitre d'Hotel: 15; maestri di casa: 18; I camerieri da passeggeri: 27; da carico: 29; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 202; I cuochi da passeggeri: 17; II cuochi da pass.: 29; III cuochi da pass.: 28; I cuochi da equipaggio: 19; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 11; II cuochi da emigrazione: 21; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri II e III da passegg.: 17, 20, 27; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 13; I infermieri: 14; I infermiere: 34; II infermiere: 14; panettieri: 86; barbieri 22; cameriere: 13; giov. da camera: 118; mozzi da camera: 49; giov. da cucina: 35; mozzi cucina: 38; allievi guardarobieri: 1; allievi pasticceri: 2; pistori: 97; ottonai: 6.

Da richiamare: meccanici 19, 20; elettricisti 21; III camerieri: 150; giov. di camera: 96; mozzi di camera: 35; pistori: 91; capistiva: 140; nostromi in II: 10; mozzi di coperta: 119, 121.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 62; giovanotti di coperta: 30; mozzi di coperta: 18; fuochisti: 64; carbonai: 42; capi fuochisti: 14; cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 18; I cuochi: 35; I camerieri: 26; giov. da camera: 37.

Da richiamare: fuochisti: 63; capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 15; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti 23; fuochisti: 91; carbonai: 45; primi camerieri: 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; I camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai 10; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14; nostromo: 2; marinai: 7, 8, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7, 8.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo IV, test.: «Gastein»; Hangar 6: «Oberon»; Hang. 1: «Helouan»; Hangar 3: «Zara»; Molo III, H. a: «Campidoglio»; Molo III, H. c: «Graz»; Riva III, H. 6: «Celio»; Molo II test.: «Cyclops»; H. 13 a: «Donizetti»; Molo I test.: «Proteo»; H. 21: «Arimatea»; Hangar 31: «Arcadia»; Hangar 32: «Georgia»; Molo 0: «Cilicia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «Filippo Artelli».

Porto Doganale: Molo dei Bersaglieri: «Sicania», «Duino»; Molo Fratelli Bandiera: «Cornelia»; Sacchetta: «Clutha», «Indefiecenter», «Metcoric».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Lepanto»; Molo V: «Siretul»; «Ellenia»; Molo V, test.: «Antonios»; Hang. 55: «Bonkadra»; H. 55: «Africa»; Molo VI: «Gerania», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì».

Vallone di Muggia: «Tevere»; Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Carniolia», «Persia», «Semiramis», «Venezia», «Numentum», «Violette», «Palatino», «Cleopatra», «Trento», «Cracovia», «Praga», «Friuli», «Rosandra»; Molo Servola: «Venezia S.», «La Foce», «Legnano», «Bellenden»; Porr'era: «Tracia».

Movimento di R. navi

«Cesare» a Messina 26 — «Doria», «Duilio», «Tremiti», «Lipari» da Asinara 28 per Porto Conte — «Prestinari» da Porto Torres 28 per Cala Reale — «Riboty», «Premuda», «Sirtori», «Papa», «Acerbi», «Stocco», «Montanari», «Cantore», «Chinotto», Somm. H. 1, 2, 4, 7, Mas 104, 404, 405, 408 a Messina 28 — «Polifemo» a Maddalena 28 — «Pagano» a Maddalena 27 — «Egadi», «Lete» a Messina 27 — «Clio» da Messina 28 per Tripoli — «Isonzo» a Brindisi 28 — 45 PN da Livorno 28 — «Capraia» da Brindisi 28 per Saseno — «Bengasi» a Napoli 28 — «Calliope» a Leros 25 — «Carini» a Giardini 26 — «Pagano» da Spezia 26 per Maddalena — «Polifemo» da Maddalena 26 per l'Asinara — «Tremiti» da Porto Torres 25 per Calareale — «Marsigli» a Fiumicino 26 — «Montecristo» a Messina 26 — 45 PN a Livorno 27 — «Isonzo» a Monopoli 26 — «Scilla» da Tripoli 27 per Makabez — «De Lutti» ad Augusta 27 — «Garigliano» a Spezia 27 — «Balena» da Maddalena 27 per Terranuova Pausania — «Bengasi» da Palermo 24 per Napoli.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Lovrjenac» da Gravosa, con 45 pass. e 104 tonn. di merci; «Argentina», da New York, con 139 pass. e 1891 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Sofia», per Venezia; «Cherso», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara.

BORSA DI TRIESTE

3 luglio 1923

Rendita	77.75	Nav. Gen. ital.	570
Consolidato 5%	86.15	» Libera-Trieste	417
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Istria-Trieste	265
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr.	1405
» » III emiss.	99.70	» Lussino	650
» » IV emiss.	99.75	» Martinolich	143
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	311
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	384
» » 1915	39.—	Oceania	128
Cam. comm. 1899	83.—	G. L. Premuda	687
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	162
Ist. com. Istria (o)	39.—	Tripcovich e C.	279
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (o)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia	1565	Beni Stabili	560
Commerciale ital.	949	Cant. nav. triest.	180
Comm. triestina	527	Cem. Dalmazia	340
Credito Italiano	725	» Isonzo	88
Banco di Roma	90	» Spalato	224
Banca Adriatica	—	Edison	526
Banca Cred. pop.	239	Eridania	450
Zivnostenska	280	Kerka	310
Assic. Generali	31700	Gas Roma	625
Assic. Italiana (v.)	3400	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	1700	Lavanderia	307
Infortuni Milano	1860	Montecatini	183
Grandine Merid.	355	Off. navali triest.	190
Riun. Adriatica	4180	Pastificio triest.	185
Nav. Adria	445	Pilatura Riso	450
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	265
» Cosulich	317	Terni	459
» Dalmatia	314	Tergesteo	—
» Gerolimich	1185		

CAMBI: Amsterdam da 895.— a 910.—; Belgio da 117.— a 119.—; Francia da 136.75 a 137.25; Londra da 105.35 a 105.55; Nuova York da 22.95 a 23.10; Svizzera da 402.— a 405.—; Berlino da 0.0125 a 0.0140; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 69.70 a 70.—; Ungheria da 0.25 a 0.30; Vienna da 0.0320 a 0.0340; Zagabria da 24.80 a 25.10.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0350; Dinari da 24.80 a 25.10; Dollari da 22.90 a 23.05; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 85.50 a 86.—; Lire sterline b. n. da 105.20 a 105.40.

BORSA DI MILANO

del 3 luglio 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 77.45; Consolidato 5 p. c. fine mese 86.45; Banca d'Italia 1566; Banca Commerciale Italiana 954; Credito Italiano 737; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 381; Ferrovie Mediterraneo 313; Costruzioni Venete 191; Rubattino 564; Cotonificio Cantoni 1500; Cotonificio Veneziano 128; Cotonificio Meridionale 71; Elba 62; Snia preferenziali 79.50; Ansaldo 9.75; Montecatini 186; Metallurgica Italiana 132; Edison 539; Società Adriatica 138; Marconi 235; Molini Alta Italia 545; Industria Zuccheri 464; Raffineria Ligure Lombarda 679; Esport. Italo Americana 635; Beni Stabili 555; Fiat 352; Isotta Fraschini 5.25; Ilva 11; Libera Triestina 413.

CAMBI: Parigi 136.80; Svizzera 403; Londra 105.20; New York 23.07; Germania 0.014; Vienna 0.0325; Bucarest 11.40; Belgio 116.50; Spagna 327; Praga 69.15; Budapest 0.2375.

CORRISPONDENZA APERTA

Marcello S. 1) Il Politeama Rossetti si aprirà in settembre con la compagnia di Ettore Petrolini. 2) Non ci sembra che Fred Marion abbia superato Gabbrielli. 3) La Compagnia Maresca-Orsini è a Milano. 4) Si spera, ma non è decisa ancora la stagione lirica autunnale al Politeama. 5) Eleonora Duse è ancora a Londra. 6) Carmen Roccabella è sempre con la Compagnia Maresca-Orsini. 7) Non sono decise ancora stagioni di operette al Filodrammatico. — *Vecchio abbonato.* La mostra dei costumi giuliani fu tenuta qui nella sala terrena del palazzo della Borsa, dal 14 marzo al 2 aprile, a favore dell'Assistenza scolastica, la quale si occupa delle scuole rurali della regione. Ci consta che le figure sono in vendita. Per maggiori particolari e per questo riguardo può rivolgersi all'indirizzo: Ada Sestan, via Commerciale 30. Anche la vendita è a favore dell'Assistenza scolastica, la quale, per quanto molto dei costumi le sia stato donato, sostenne anche molte spese. — *Marcello S.* 1) L'ultima opera di Strauss è l'«Arianna a Nasso». 2) La «Bajadera» fu rappresentata la prima volta alla Fenice di Venezia.

Povero disoccupato. 1) Se non ci sono fenomeni palesi (primaria, secondaria, terziaria), non è che la prova del sangue che possa decidere. 2) Come con tutti gli altri mali. — *Assidua lettrice.* Acqua e sapone. — *Tua abbonata.* Di che vi meravigliate? Poichè ogni persona saggia cerca il massimo rendimento col minore dispendio, avviene che i vostri inquilini pretendono forse prezzi inferiori a quelli possibili, comodità e vantaggi che non potete offrire, mentre voi certo chiedete prezzi superiori ai consentiti dalla legge e offrite spesso meno comodità e vantaggi di quelli desiderati dai subinquilini. Fare una campagna contro i suinquilini nell'interesse delle padrone di casa non ci è possibile; la macchinetta ne avrebbe fatto una in senso inverso; ora no, perchè le cose vanno meglio.

Viola, Pola. 1) Il matrimonio non può essere concesso ai sottoufficiali prima che essi abbiano compiuto dieci anni di effettivo servizio, compreso cioè quello compiuto prima della riassunzione. 2) Possono concorrere per la riammissione soltanto i celibi e i vedovi senza prole. Eccezioni, riteniamo, possano essere prese in considerazione per marescialli anziani da adibirsi agli uffici, per sellai, maniscalchi, armaioli, e specialità affini, non certo in altri casi. — *Mutilato di guerra.* La «pertinenza» è un istituto austriaco che non riguarda i cittadini delle vecchie province e che sarà presto sostituito dal «domicilio legale» previsto dalla legislazione italiana. Se i genitori non hanno ottenuto la cittadinanza austriaca prima del 3 dicembre 1918, i loro figli non possono essere pertinenti a Comuni delle nuove province, qualora, maggiorenni, a loro volta, questi non abbiano chiesto e ottenuto quivi la pertinenza.

Reclame. Non solo la distribuzione di manifesti deve avere il «nulla osta» della R. Questura, ma la vendita a favore di una qualsiasi istituzione deve essere accettata ed autorizzata dalla istituzione stessa. — *Genovese.* 1) Da Trieste a Genova, in terza classe, si pagano lire 71.55 con qualunque treno. 2) Comunicazioni dirette Trieste-Genova ci sono alle 0.15, 5.35, 10.10, 14, 19.05 (l'ultima non ha servizio di terza classe). 3) Quando la vettura è diretta, porta il cartello indicatore. 4) Le valigie a mano che non superino certi limiti e che non rechino disturbo agli altri viaggiatori, possono essere tenute nel vagone. 5) Partendo da Trieste con i treni sopra indicati, si arriva a Genova alle 15.10, 19.20, 23.05, 4.05, 9.35. — *Volonteroso, Croce Bianca.* 1) Una scuola cinematografica non per voi, ma per chi scrive per voi? Il corso per analfabeti adulti di un luogo qualunque. 2) La chiamata alle armi della «classe terrena» 1904? Primavera 1924, secondo quanto è lecito ritenere. — *Esami.* Gli esami di integrazione alla R. Accademia di commercio avranno luogo nella sessione autunnale; daremo notizia nei nostri giornali. — *Studente.* Consulti il Bollettino delle estrazioni o vada da un cambiavalute.

Precisione. Se si vuole sofisticare, si trovano sempre argomenti; tuttavia qualche vostra considerazione sugli effetti della nuova moda non è nuova ed è accettata anche da noi. Il disorientamento che voi provate dipende dal momento di transizione: non tutte le nostre signore e signorine hanno rinnovato radicalmente il loro guardaroba. Fate così: cercate qualche deputato che presenti un progetto di legge per la «chiarificazione» delle mode femminili: sino alla caviglia le sottane delle maritate, un po' più sotto il ginocchio le signorine senza impegni e, fra le une e le altre, a metà, le fidanzate. Non sarebbe il progetto più buffo o più inutile dal giorno in cui Carlo Alberto largì lo Statuto.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Niuno ad altri servir vorria l'*intero*
Ma se in quattro parti tu lo scomporrai
Una vocal di spirito otterrai.

Soluzione del giuoco precedente:

VIR — TU

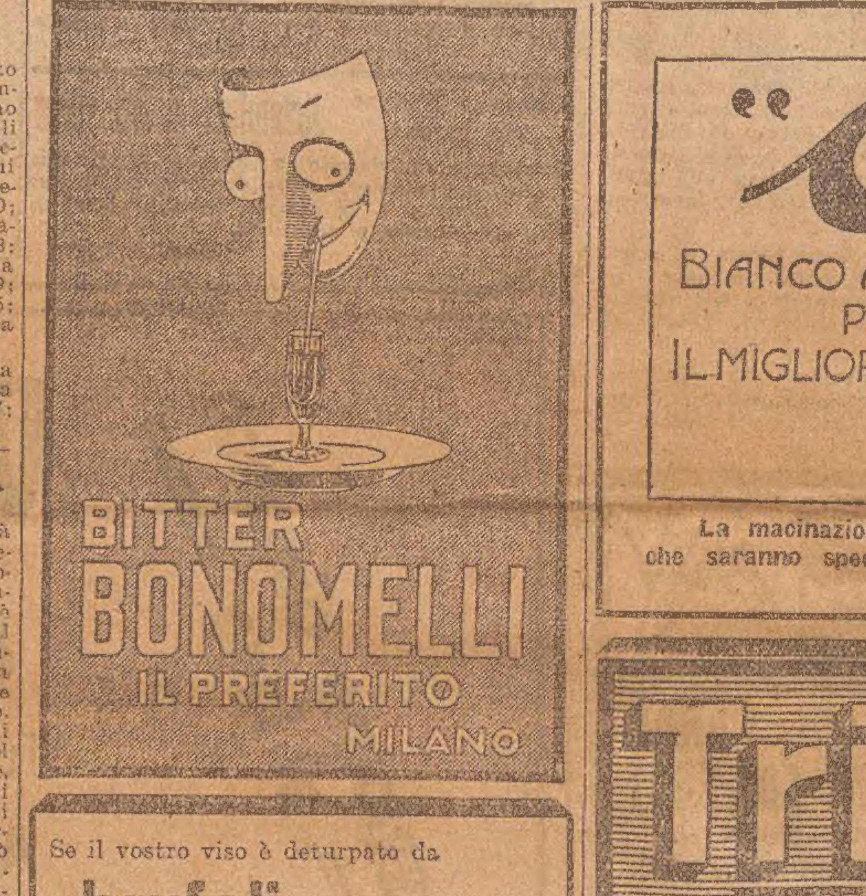
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO Brill SENZA ACIDI

Brill

se volete le vostre scarpe sempre brillanti e come nuove usate il Brill la perla dei lucidi.

FILIALE DI TRIESTE: Via Torrebianca 12 - Telefono 10



"Cando"

BIANCO ALL'OLIO INNOCUO, A BASE DI ZINCO PER ESTERNO E PER INTERNO
IL MIGLIOR SOSTITUTO DELLA BIACCA DI PIOMBO
S.tà AN.ma CAMILLO FUMAGALLI
·VADO LIGURE·

La macinazione viene eseguita espressamente in seguito ad ordinazioni che saranno spedite direttamente dalla Fabbrica.

Se il vostro viso è deturpato da

brufoli macchie lentiggini efelidi acne bitorzoli foruncoli comedoni

e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbosità della pelle, e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica Godina, rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Chiedere espressamente Acqua Antifelidica preparata nella farmacia Raffaele Godina «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo

DEPOSITI:
Mutua Farmaceutica, via Cesare Battisti
F.co Meli, via Media
Adolfo Cechet, via S. Nicolò

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI COLLI FIORITI - MILANO

BAGNI ARSENICALI-FERRUGINOSI
RONCEGNO
TRENTINO 500 m. GIUGNO-SETTEMBRE
Palace e Grand Hôtel
A. FRONER

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BONNES, parla italiano, tedesco, slavo con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 65150 A

A. CAMERIERE, cuoche, camerieri, sottocuoche, lavapiatti, portieri, facchini per hotels, alberghi, restaurant, trattorie, bars, buffet Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 65150 A

BALIA asciutta, buoni attestati e bambinaia per Milano offronsi. Via Mazzini 11, p. IV. 65180 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, bambinaie, scelto personale offre Ginnastica 10, II. 65220 A

CUOCA perfetta, buoni attestati offresi per piccola famiglia signorile anche tutti altri lavori domestici. Offerte «Friulana» Piccolo. 58938 A

CUOCA media età, fidata, capace dolci offresi a distinta famiglia. Ferriera 5, I, Barison. 58979 A

CUOCHE, cuochi, camerieri, cameriere, lavapiatti, prestaservizi, domestiche, ottimo personale hotel, restaurant, bars, caffè offronsi a miti pretese. Scrivere o mandare Agenzia Valdirivo 23. 58973 A

PRESTASERVIZI offresi per mattina. Offerte «Lina» Piccolo. 58889 A

PRESTASERVIZI offresi qualsiasi lavoro, sa cucinare. Cavazeni 7, IV. 65124 A

RAGAZZA capace tutti lavori casa, più cucito offresi a giornata. Offerte «Modesta» Piccolo. 65103 A

RAGAZZA offresi per bambini, aiuto lavori domestici. Offerte «Subito» Piccolo. 64962 A

SERVITU' ottima per privati, hotels, bagni, trattori Trieste fuori. Offerte Valdirivo 21, II, prontamente. 65044 A

TRENTENNE friulana, seria, onesta, con buoni attestati, capace qualunque lavoro casa offresi dalle otto alle 15 oppure solo mattina. Offerte «Giorgina» Piccolo. 59063 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CUOCHE private, lavapiatti, cameriere, cerco prontamente. Valdirivo 23. 58973 B

A. CUOCA pratica hotel cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 65150 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste, Roma, Milano, Torino, Como, Grottamare cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 65150 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche per fuori cerca Ginnastica 10, II. 65220 B

CUOCA tedesca, cameriera restaurant, domestiche capaci cucinare cerca Merlo, Via Ginnastica 12. 59041 B

CUOCA perfetta, abile pasticceria Milano, cameriera pratica ambulanza, bambinaia pomeriggio, domestiche Trieste cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 58915 B

CUOCA capacissima per Hotel, cerco oreficeria Urlini. Via Ponte Fabbra 1. 65120 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi. Via S. Caterina 1, terzo, porta 6. 65056 B

DOMESTICA tedesca capace, cerca piccola famiglia. Via Carducci 30, primo, porta 4. 59047 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi prontamente. Presentarsi in via S. Francesco N. 9, I, destra. 65204 B

DOMESTICA brava, cercasi. Carducci 29, I, Semo 65206 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per sposi soli. Tagliapietra 5, I, Welponer. 65182 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Giulia 6, porta 15. 58936 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Via Ginnastica 9, porta 9. 58913 B

DOMESTICA giovane per trattoria, cercasi in giornata. Indirizzo Piccolo. 65134 B

DOMESTICA pratica stanze, cucina, attestati, cercasi. Battisti 3, porta 4. 65102 B

DOMESTICA pratica tutti i lavori cerca piccola famiglia. Esigonsi attestati. Gatteri 28, p. t. 64953 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi prontamente. Buon trattamento. Rossetti 25, p. 7. 11236 B

PRESTASERVIZI ore 8-12, cercasi. Galatti 8, II piano. 65106 B

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 4 cercasi. Belpoggio 1, I, destra. 64984 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via del Ghirlandaio 205, IV, sinistra. 65230 B

RAGAZZA sappia cucinare, per coniugi soli, cercasi. Corso 24, porta 11. 59043 B

RAGAZZETTA dalle 14 alle 18 cercasi. Scorcola Coroneo 702, primo. 11294 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR con serie garanzie offresi qualsiasi occupazione. Indirizzo al Piccolo. 58031 C

CONTABILE trentenne, perfettissimo, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, dispone grossa cauzione per posto fiducia, seria azienda, anche fuori Trieste. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 64916 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, contabile, dattilografo, primaria forza, cerca posto stabile. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 65110 C

DONNA giovane, tedesca offresi pel dopopranzo condurre passeggio bambini. Indirizzo Piccolo. 58989 C

IMPIEGATO fiducia offresi per incassi sociali o ditta commerciale, con garanzia. Offerte al Piccolo «Carlo S.». 64992 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere, generali mansioni interne, esterne, proprio camions, cauzione 15.000, cerca posto. Offerte «Fidatissimo» Piccolo. 11293 C

SIGNORA ventitreenne, bella, distinta presenza, perfetta italiano, francese, corrispondenza, cerca posto Italia, estero. Scrivere «Egitto» Piccolo. 58927 C

SIGNORINA 36.enne, seria, di buona famiglia, praticissima bambini, amorosa, paziente, suona piano, conosce italiano, francese, tedesco, occuperebbesi pomeriggio o mattina. Ottime referenze. Offerte «Fede e onestà» Piccolo. 64736 C

STENODATTILOGRAFO celere, corrispondente, contabile, offresi. Referenze ineccepibili. Scrivere «Triestino» Piccolo. 58969 C

TAGLIATORE sarto con ottime referenze cerca posto presso primaria sartoria con pronta entrata oppure per la prossima stagione. Offerte «Tagliatore» Piccolo. 65010 C

VEDOVA onestissima, cuoca, referenze, capacissima tutti lavori offresi, anche fuori. Maurizio 2, quarto. 65074 C

VEDOVA cinquantenne onestissima offresi condurre bambini a passeggio e sorvegliare ammalati durante la notte. Offerte sub «Vedova» Piccolo. 58985 C

VEDOVA di guerra offresi quale portinaia in qualunque posizione. Via Udine N. 32, portinaia 65140 C

VENDITRICE praticissima manifatture, conosce bene sloveno, buone referenze, offresi. Offerte «Italia» Piccolo. 64962 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A-JOUR a macchina prontamente, massima esattezza. Corso Garibaldi 25, II. 65476 CC

A-JOUR a mano pronta esecuzione, 1.30 metro. Giulia 9, negozio. 59067 CC

A-JOUR macchina, massima esattezza, in giornata. Carlo Stuparich 15, II. 64910 CC

A-JOUR a mano, monogrammi, eseguisconsi prontamente. Offerte «Lavoro» Piccolo. 64872 CC

A-JOUR macchina, massima esattezza sollecitudine. S. Francesco 26-III. 58995 CC

A-JOUR macchina si eseguisce prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciali 5, Rieger. 59035 CC

A. MODISTA autorizzata, confeziona, rimoderna qualsiasi modello, lavorazione francese, massima eleganza, esattezza e puntualità. Pulisce feltri bianchi. Prezzi unici. Anita Risch, Rolano, Mirti 17, quarto. 64904 CC

A. RICAMI, a-jour, bottoni, punto inglese a macchina, disegni moderni eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, secondo. 58831 CC

A. SARTO, Chiozza 14, raccomandasi famiglie. Taglio speciale; inoltre riparazioni, rivoltature 64976 CC

COMPILAZIONE lettere, suppliche, traduzioni, assume domicilio impiegato. Recapito via Battisti 13, lavaguanti. 65198 CC

DONNA brava ripara biancheria, vestiti, lire 5 giornata. Indirizzo Piccolo. 65212 CC

HOTEL, trattoria, cerco lavare, stirare domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Offerte «Viola» al Piccolo. 64930 CC

PITTORE decoratore, imbianchino, offresi per lavori metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 64942 CC

SARTA diplomata Roma assume qualsiasi ordinazione. Valcini, Ireneo Croce 10. 62904 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio Corso Garibaldi 4, porta 16. 60729 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito splendidi vestiti signora, ultima moda, lire 40, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 64864 CC

SARTA capace tutti lavori offresi, lire 10. Offerte «Svelta» Piccolo. 59021 CC

SARTA bravissima eseguisce qualsiasi modello, prezzi bassissimi, taglia, prova, lire 10. Torre bianca 14, II. 310 CC

SARTA abilissima, confeziona qualsiasi toilette, prezzi miti, prontamente. Gelsi 12, porta 6. 65144 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito e fodere, titolo réclame, lire 130. Donadoni 1, primo. 64876 CC

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivoltature, prezzi miti. Udine 23. 58713 CC

SARTO offresi lavoro nuovo, usato, qualsiasi riparazione. Arcata 14, II, Misan. 65138 CC

SIGNORINA lavori leggeri, casalinghi e cucito offresi pomeriggio. Farneto 20, mezzanino. Elvira. 64898 CC

STIRATRICE abile offresi pel pomeriggio Via San Nicolò 2, IV piano, sinistra. 65042 CC

TAPPEZZIERE carta eseguisce stanze complete da lire 90 in poi. Assume riparazioni. Recapito via Fonderia 3, deposito mobili. 50301 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A SIGNORINA con cauzione offresi posto rivenditrice. Indirizzo al Piccolo. 65038 D

CAMICIAIA esatta cercasi per rimettere polsi, colli e petti. Offerte «Camiciaia» Piccolo. 10007 D

DATTILOGRAFA, dattilografo italiano, sloveno, tedesco, cercasi. Presentarsi Raffineria 7, primo. 11306 D

GARZONA dilettante cerco subito. Indirizzo al Piccolo 65054 D

GARZONA lavoratorio biancheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58943 D

GIOVANE principiante cerca ditta locale per ufficio. Offerte Casella 225, centro. 65006 D

MEZZA lavorante capacissima occhielli cercasi Ginnastica 26, II. 65092 D

MODISTA assume apprendiste paganti. Rapicio 6, terzo, sinistra. 64928 D

OREFICE cerca apprendista quattordicenne. Via S. Michel 67, II. 64918 D

PORTINAIO con ottime referenze, per casa signorile, con paga, calzolaio o sarto (marito e moglie) cercasi. Offerte sub «Fiducia» Piccolo. 65185 D

STIRATRICE a giornata cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Indirizzo al Piccolo. 64908 D

STIRATRICE brava di tutti i lavori cercasi. Via Ugo Foscolo N. 20. 65160 D

UOMO capace per imballare carta cercasi. Rivolgersi via del Volto 4. 58945 D

VENDITORE ambulante cercasi, piazzare partita occasione crema calzature. Indirizzo Piccolo. 58953 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A BARCOLA: Stanza ammobiliata, vista sul mare, buon vitto, cerca signora sola. Offerte «Barcola» Piccolo. 58955 E

AMMOBILIATA bella, vicinanze Stazione S. Andrea cercasi. Scrivere «Roberto» Piccolo. 64859 E

AMMOBILIATA soleggiata, ultimo piano, presso piccolissima famiglia, cercasi. Offerte «Stazione» Piccolo. 65000 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, cerca Ginnastica 10-II. 65220 E

CAMERA ammobiliata con ingresso libero, posizione centrale, comfort moderno, cercasi. Offerte sub «Argo» Piccolo. 59019 E

CAMERA ammobiliata centralissima, unico subinquilino, ufficiale marittimo cerca. Offerte Ufficiale al Piccolo. 65188 E

STANZA vuota possibilmente libera, presso signora o signore, cercano due impiegate. Offerte «Lloyd» Piccolo. 65062 E

STANZA pulita, eventualmente vitto, signorina impiegata assente tutto il giorno cerca. Indirizzare «Assente» Piccolo. 64616 E

STANZA presso famiglia distinta tedesca impiegata cerca. «Informazioni» Piccolo. 65238 E

STANZE 2, una ammobiliata, comodo cucina, preferibile signora sola, coniugi cercano. Sub «Vittoria» Piccolo 64938 E

I collettivi continuano in VII pagina.

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. MATRIMONIALE comodo cucina, presso distinta persona sola, affittasi. Piccardi 2, porta 21. 59067 F

A. AMMOBILIATA signorile, comfort, affittasi distinto stabile. Imbriani 12, secondo. 65190 F

A. AMMOBILIATA; altra quindici giorni affittansi. Massimo d'Azeglio 2, porta 11. 65104 F

A. STANZE (due) con comodo cucina per stagione estiva affittansi a Opicina. Rivolgersi Opicina 386, II. 64924 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a due signori o coniugi distinti, unici subinquilini. Via Rossetti 28, primo, porta 10. 58757 F

AMMOBILIATA ingresso libero, uno o due signori, affittasi. Corridoni 4, primo, sinistra. 59015 F

AMMOBILIATA, ariosa, pulitissima, per una o due persone, vitto o senza, affittasi presso coniugi soli. Raffineria 9, porta 16. 65202 F

AMMOBILIATA ingresso libero; altra quasi libero affittansi, preferibile ufficiale. Scussa 7, secondo, 12 (angolo Ventisettembre). 65178 F

AMMOBILIATA, centro, soleggiata, affittasi presso persona sola. Slataper 28, secondo (fianco Ospitale). 58951 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, scrupolosa pulizia, affittasi. Coroneo 17, secondo, sinistra. 58961 F

AMMOBILIATA pulitissima, presso piccola famiglia affittasi. Ruggero Manna 12, mezzanino. 65066 F

AMMOBILIATA affittasi a signorina per bene, unica subinquilina. Via Leo 9, porta 6. 65096 F

AMMOBILIATA, pulitissima, per due amici affitta, centro, piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 65100 F

AMMOBILIATA bella affitta piccola famiglia a distinto signore, eventualmente due persone. Piccolomini 15, porta 7, vis-à-vis teatro Rossetti. 64964 F

AMMOBILIATA bellissima, affittasi a due signori dabbene stabili, volendo costo. Gatteri 27, porta 13. 64960 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata affittasi unico subinquilino. Gatteri 28, porta 11. 64876 F

AMMOBILIATA 2 letti, luce, eventualmente vitto, affittasi a distinte persone. Rismondo (Fontana) 11, secondo. 65014 F

AMMOBILIATA, bella, tutto a nuovo, pulitissima, tutto comfort, affittasi a uno o due signori. Via Alessandro Volta 2, porta 12. 64932 F

AMMOBILIATA grande, bella, ottimo vitto, affittasi lire 300 tutto compreso. Rapiccio 6, terzo, sinistra. 64928 F

AMMOBILIATA, luce elettrica presso non mestierante affittasi prontamente. XX Settembre 60, primo. 64990 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, salotti, uso cucina offre Ginnastica 10, secondo. 65220 F

CAMERA ingresso libero, paraggi Istituto, disponibile, distintissima persona. Offerte «Segretezza» al Piccolo. 59025 F

CAMERA ammobiliata affittasi ad ufficiale. Ruggero Manna 25, primo, porta 6. 65156 F

CAMERA con comodo cucina affittasi a signora sola o signorina. P. Castaldi 10, primo, porta 6. 58905 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Palestrina 2, primo, sinistra. 53891 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 17, quarto. 58947 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signora o signorina sola. Corso Garibaldi 29, II, destra. 270 F

CAMERA affittasi prontamente a due onesti operai, con vitto. Indirizzo Piccolo. 58893 F

CAMERA grande, comodo cucina e mobilio, lire 800 affittasi. Dalle 16 alle 18. Indirizzo Piccolo. 65026 F

CAMERA con luce elettrica affittasi. Viale XX Settembre 25, terzo, destra. 65016 F

CAMERA vuota, grande, affittasi a coniugi soli, comodo cucina. Via Fabio Severo 46, primo. 64868 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Via Ginnastica 33, primo, destra. 64882 F

CAMERA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Via Giulia 28, terzo, destra. 64900 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, ascensore, affittasi distinto signore presso famiglia distinta. S. Nicolò 33, porta 21. 64896 F

CAMERA con due letti, due finestre, massima pulizia, presso Stazione, Posta centrale, affittasi prontamente. Giorgio Galatti 16, porta 9. 64902 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ingresso scala, casa signorile, affittasi distinto signore stabile. Visitare pomeriggio, Montfort 10, secondo. 11301 F

CAMERA vuota affittasi, senza cucina. Via Ciamician N. 6, primo. 11296 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Gatteri 21, primo piano. 59075 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente, persona seria. Romagna 4, quarto. 59065 F

CAMERE una, due, ammobiliate d'affittare, comodo cucina. Palladio 2, porta 5. 65024 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Riborgo N. 17, IV piano. 65128 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, esclusi donne. Madonnina 11, porta 14. 65132 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente Enrico Toti 4, II, destra. 65090 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona per bene. Riborgo 19, quarto piano. 11300 F

CAMERINO vuoto, soleggiato, affittasi a donna anziana, pulita, paraggi Arsenale. Indirizzo al Piccolo. 64988 F

MATRIMONIALE pulitissima, bene ammobiliata affittasi due signori o coniugi. Rapicio 3, porta 5. 58925 F

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi. Galleria 5, terzo piano, porta 9. 000 F

STANZA bene ammobiliata, con luce elettrica ingresso libero, affittasi a distinto signore. Via Udine N. 4, porta 16. 65032 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, vitto famigliare, affittasi prontamente. Istituto 34, II. 65034 F

STANZA bene ammobiliata d'affittare, quasi ingresso libero, con o senza vitto, presso distinta famiglia. Via Stuparich 4, porta 26. 59029 F

STANZA soleggiata, ariosa, luce, affitta a due signori piccola famiglia. XXX Ottobre 3, p. 16. 11283 F

STANZA arredata uso ufficio, luce elettrica, ingresso libero affittasi. Corso V. E. Indirizzo Piccolo. 65172 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Chiozza 25, porta 10. 65030 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Antonio Caccia 10, II. 58907 F

STANZA ammobiliata, grande, affittasi. Via Ferriera N. 23, II piano. 58959 F

STANZA quasi ingresso libero, affittasi prontamente. Coroneo 9, IV, sinistra. 58923 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Enrico Toti 4, terzo, sinistra. 58977 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Via Udine N. 63, II. 58995 F

STANZA ammobiliata, vitto, luce, affittasi 15 luglio. Geppa 15, I. 65126 F

STANZA ammobiliata d'affittare. Rivolgersi al portinaio. Viale XX Settembre 33. 65116 F

STANZA grande, bene ammobiliata affittasi a due persone. Tiziano 15, II. 65088 F

STANZA grande, ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Vasari 4, II, porta 8. Angela Pettein. 65084 F

STANZA vuota, vitto o comodo cucina, darebbesi una persona. Timeus 4, I. 64863 F

STANZA vuota, ampia, centrica, ingresso libero, affittasi prontamente. «Titina» Piccolo. 64936 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 64870 F

STANZA ammobiliata, ariosa, massima pulizia, affittasi. Solitario 13, terzo, destra. 64380 F

STANZA ammobiliata affittasi. Zonta 5, terzo. 65008 F

STANZA ammobiliata, splendida, vista Corso V. E. affittasi. Rivolgersi negozio Rigutti, via Riborgo 36. 65002 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Galvani 3, porta 9. 64884 F

STANZA ammobiliata, bellissima, vista mare, vicino Stazione, affittasi. Ariosto 2, porta 26, quarto. 65222 F

STANZA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Via Lazzaretto vecchio 5, terzo, p. 10. 11302 F

STANZA ammobiliata affittasi con cucina o senza, oppure due uomini. Via Sette fontane 47, pianoterra. 11299 F

STANZE due, ammobiliate d'affittare. Via Guido Brunner 15, terzo, porta 13. 65006 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Crocifero N. 2, terzo piano. 11303 F

STANZETTA elegante, ammobiliata affittasi prontamente, adatta villeggiatura, volendo vitto o comodo cucina. Barcola Salita Contovello 776. 64894 F

STANZINO vitto affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 65132 F

VITTO famigliare darebbesi a distinte persone Rismondo (Fontana) 11, II. 65014 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

CONTABILITA', stenografia, corrispondenza, lingue, corsi e lezioni individuali. Si rilasciano certificati e diplomi. Istituto Battisti (via Battisti 10). 65224 G

DOPOSCUOLA estivo per alunni e alunne delle scuole medie, sorveglianza; educazione; terrazza per la ricreazione. «Istituto Battisti (via Battisti 10-II). 65224 G

ESAMI settembre-ottobre, ammissione, riparazione, licenza, tutte le scuole medie, preparano professori diplomati dell'«Istituto Battisti» (via Battisti 10-II). 55224 G

ESAMI riparazione scuola tecnica, tutte materie, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 58899 G

LATINO impartisce studente ginnasiale. Offerte sub «Latino» al Piccolo. 65062 G

MAESTRA d'inglese cerco per conversazione. Sub «Inglese» Piccolo. 64946 G

MAESTRA abilitata prepara esami riparazione italiano francese tedesco. Via Timeus 1, I, destra. 13138 G

MANDOLINO, chitarra, violino, lezioni espressamente separate, apprendonsi celermente, mensile lire 20 in più. Acquedotto 25, III. 65200 G

NAUTICA, ginnasio, liceo, tecnica, istituto scienze, lingue, «Scientia». Foscolo 2. 64996 G

SIGNORINA licenziata istituto tecnico impartirebbe lezioni. Indirizzo: «Mutua» al Piccolo. 64944 G

UNIVERSITARIO offresi per lezioni. Indirizzo Piccolo. 56975 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BULLDOG femmina smarrita, risponde «Zazà». Generosa mancia portandola Goldoni 10, Mayer. 59045 H

CANE bracco nero (Gordonsetter) rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 65064 H

GOCCIA faccettata corallo rosso, smarrita domenica sera viale Superiore S. Andrea-Campo Marzio-Rive-via Cellini. Onesto rinvenitore la porti Piccolo verso mancia. 65094 H

MANCIA lire cento riportando cucciolone tipo barbone, pelo ispido lungo, testa grossa, gambe fortissime, nero, smarrito decina giorni fa, paraggi Montebello. Signor Koerner, piazza Borsa 8. 58851 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A APPARTAMENTINO tre vani oltre cucina, soleggiato, bellissima posizione, con pochi mobili cedesi prontamente. Indirizzare richieste sub «Migliore offerente» al Piccolo. 9398 I

A. APPARTAMENTO ammobiliato arioso, due camere, cameretta, cucina disponibile immediatamente. Indirizzo Piccolo. 58843 I

APPARTAMENTO due camere, cameretta, camerino bagno, cucina, corridoio ampio, tutto sul davanti, arieggiato, soleggiato, posizione splendida e tranquilla, pulitissimo, casa signorile, comfort moderno, affittasi prontamente semiammobiliato o vuoto. Indirizzo Piccolo. 10006 I

APPARTAMENTO via Rossetti, 5 stanze, stanzino bagno, cucina, cantina, parzialmente ammobiliato, affittasi anche subito. Informazioni: via Canova 16-I, sinistra, dalle 14 alle 16. 65050 I

APPARTAMENTO vastissimo, vuoto, primo piano, centrale, circa 20 locali, adatto abitazione signorile, uffici società, banca, prontamente disponibile. Volendo annesso grandioso pianoterra, affittabile anche separatamente. Informazioni: Studio, piazza Borsa 5-III. 65128 I

APPARTAMENTO signorile Vienna, 3 grandi stanze, bellissima anticamera e cucina, scambiasi altro Trieste, preferenza in villino con giardino. Offerte «Reale occasione» Piccolo. 64914 I

APPARTAMENTO centrico, acqua, gas, luce elettrica, 6 ambienti complessivi, cedesi 5000. Offerte serie «Esclusi mediatori» Piccolo. 11216 I

CAMERA cucina scambio con 2 camere o camerino. Indirizzo Piccolo. 65020 I

CAMERE 3, cucina, luce elettrica, affitto minimo, scambiansi con 3-4 camere, in bella posizione, pagando spese. Offerte «Fortunato» Piccolo. 64948 I

GARAGE per una automobile affittasi 100 mensili. Indirizzo al Piccolo. 58987 I

MAGAZZINI grandi, cucina, retrolocali, corte divisibile, affittansi. S. Maurizio 9. Prezzo ridotto. 65026 I

MAGAZZINI, negozi, fabbricato città, con tettoie, stallaggi, rimesse, abitazione, nonchè appartamenti vuoti, ammobiliati, affittansi. Informazioni Zanier, Caffè Chiozza. 65148 I

MAGAZZINO angolo, gas, acqua, elettrico, via Lazzaretto vecchio, vicinanze piazza Venezia; affittasi. Rivolgersi Desanta, via Chiozza 76. 11109 I

OCCASIONE cedesi ufficio pianoterra, centrale, telefono, macchina scrivere. Rivolgersi Espressi Veloci, via Carducci. 11286 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vani spaziosi, acqua, gas, centro, orto in comune, affitto 65 mensili, scambiasi con più grande. Mazzini 49, negozio «Al buon prezzo». 65136 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, completamente ammobiliato; cedesi. Indirizzo Piccolo. 11250 I

QUARTIERE camera e cucina in via S. Marco, senza comfort, soleggiato, bello, scambiasi con 2 camere e cucina, con acqua, in città, pagando spese. Scrivere «Luigi» al Piccolo. 11298 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, acqua, gas, ammobiliato in campagna, affittasi causa partenza. Francesco, Caffè S. Giusto, dalle 9-11. 390 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, ammobiliato, affittasi causa partenza. Francesco, Caffè S. Giusto. 270 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, piccoli, grandi, affittansi. Caffè Adriatico, Pellarin. 64972 I

QUARTIERINO camera cucina, via del Salice 15, I piano, porta 4, scambierei con uno più grande, eventualmente semiammobiliato. 58997 I

QUARTIERINO camera cucina, ammobiliato, affittasi prontamente. Madonnina 31, mezz destra. 65012 I

STANZA e cucina ammobiliata affittansi. Indirizzo Piccolo. 49205 I

TETTOIA affittasi prontamente, buone condizioni. Rivolgersi ditta Exner, corso Cavour. 58901 I

UFFICIO già arredato e magazzino affittansi prontamente. Informazioni fornisce ditta Exner, corso Cavour. 58901 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 4 camere, centralissimo, vuoto o parzialmente ammobiliato, cercasi. Esclusi mediatori. Dirigere offerte sub «Carappi» Piccolo. 65186 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, comfort, cerco buon compenso. Esclusi mediatori. Offerte «Presto» Piccolo. 64974 L

MAGAZZINO vicinanze centro, chiaro, con luce e forza metri q. 120 circa, cercasi. Offerte «Forza» Piccolo. 64980 L

NEGOZIO centralissimo cerco agosto. Offerte sub «Massima serietà» al Piccolo. 65216 L

QUARTIERE vuoto camera cucina, posizione indifferente, cerco subito. Offerte con prezzo «Impiegato» Piccolo. 58929 L

QUARTIERE centro, 2-3 stanze, camerino, cucina, cerca prontamente signora distinta. Offerte «Distinta» Piccolo. 64962 L

QUARTIERE ammobiliato o vuoto cerco alla marina. Indirizzo Piccolo. 11234 L

QUARTIERE Barcola o città cercasi prontamente: 2 stanze, cucina, possibilmente bagno, lunga affittanza. Indirizzo Piccolo. 59077 L

400 lire a chi procura camera, cucina, dal Giardino a S. Giovanni. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 58919 L

800 lire offro procurandomi camera e cucina vuote. Offerte «Urgente» Piccolo. 59001 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

AA. IN via Solitario 2-II trovansi stanze da letto da lire 850 in poi; stanze da pranzo, cucine, mobili studio letti 60; suste, materassi, comò, etageres, portafiori, sedie ecc. 65214 M

A. CAMERA matrimoniale ciliegio, ottima lavorazione, specchi fino terra, 2300; altre gran lusso, porte piene, nostra reclame, 3200. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare! Nuovo arrivo. 309 M

A. CAMERA 1 persona, sedie, tavolo, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 64986 M

A. GRAMMOFONO, 7 dischi, 2 membrane, vendesi 200. Valdirivo 23. 58973 M

ARGENTERIA. Posate servizio 12 persone, completo, in busta, nuovo, splendido, adatto regalo nozze, vendesi. Indirizzo Piccolo. 11296 M

ARMADIO con 4 cassetti vendesi. S. Michele 9, II, destra. 310 M

BAGNO nuovissimo, stufa gas, vendo 1300. Indirizzo Piccolo. 58909 M

BARCHETTA (passera) vendesi (ha il permesso). F. Severo 15-I. 65226 M

BICICLETTA nuovissima, mezza corsa, vendo metà prezzo; altra usata, straoccasione. Bosco 50-III. 59037 M

BICICLETTA mezza corsa, non usata, vendo straoccasione. Crosada 12, osteria 65152 M

BICICLETTA e forno rotondo vendonsi. Via Antonio Caccia 6, porta 11. 58941 M

BICICLETTA a motore, nuova, bellissima, vendesi. Rossetti 14-III, destra. 64888 M

BICICLETTA buonissima vendo occasione. Ruggero Manna 3, calzolaio. 59081 M

BICICLETTA: Impianto luce elettrica, dinamo, con faro, forte luce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 11289 M

BICICLETTE da lire 200 in poi vendonsi. Punta forno 4, barbiere. 11297 M

BICICLETTA mezza corsa vendo. Ponte n. 6, I, sc. II. 59051 M

BOX completo in cavallo, tre divisori completi con relative mangiatoie (grepie), tutto in ghisa massiccia, vendesi causa smontaggio stalla. Via S.S. Martiri 11, officina. 11287 M

CAGNETTI Dobermann poliziotti vendo. Ugo Foscolo 20, porta 2. 65080 M

CAGNETTI lusso, 1 mese, vendonsi prezzo minimo, persona cuore. Ginnastica 45-IV. 64922 M

CAGNETTI fox-terrier, purissimi, 2 mesi, vendonsi. Lazzaretto 45-I p. 11310 M

CAMERA matrimoniale solida 1700, altra faggio 1800, frassino lucidatissima 20000, per 1 persona 10000. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA letto frassino, modernissima, facilitazioni pagamento, senza interessi. Magazzino Punzo, Filzi 15. 596 M

CAMERA matrimoniale quercia lucidata lire 1300; altre frassino, acero, lussuose, porte piene, psiche ovale, prezzi convenientissimi. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 600 M

CAMERA matrimoniale chiara, quasi nuova, vendesi 550. Media 15, pianoterra, sinistra. 11305 M

CAMERA anteguerra, perfetto ordine, tavola da pranzo, scrittoio, vendonsi vera occasione. Fonderia 3. 65118 M

CANE lupo purissimo, 13 mesi, ottimo guardiano, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 64602 M

CANE caccia da ferma, razza pura tedesca, perfettamente istruito, ottimo fiuto, vendesi a prova. Rivolgersi dalle 15-19, ufficio. Piazza Verdi 2, pt. 11288 M

CANE Setter inglese, ottimo per caccia, bellissimo, vendo prezzo conveniente. Rivolgersi trattoria «Alla Torre», passeggio S. Andrea. 59039 M

CANOCCHIALE prismatico germanico «Hensoldt» (Wetzlar), 8 ingrandimenti, vendesi occasione. Via Ruggero Manna 26, porta 10. 65168 M

CAPRE con latte da vendere. Via Carbonara 163. 64878 M

CARROZZELLA pieghevole, laccata bianco, vendesi. Madonnina 34, porta 5. 64874 M

CARROZZELLA per bambini, pieghevole, buon prezzo. Indirizzo «Piccolo». 64904 M

CARROZZELLA bambini, doppie molle, verniciata, vendesi. S. Nicolò 27-II. 58965 M

CARROZZELLA per bambini occasione vendesi. S. Francesco 52, p. 16, 9-14. 65048 M

CASSA controllo National, con una, due, sei somme, totale, vende Müller. Ireneo 6. 11308 M

CAUSA trasloco vendonsi camere pranzo, matrimoniali, studi, guarniture club, sotto prezzo di costo. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 65194 M

COPERTORE matrimoniale seta, nuovo, vendesi 350. Brunner 41, sinistra. 58903 M

CORTINE bianche, vitrages, tappeto turco, vendonsi. Mazzini 22, II, Premer. 310 M

CUCINA ordinata, con marmi, 1400 vendo occasione 1000. Coroneo 26. 65142 M

CUCINA ultimo modello, tutta marmi, 13 pezzi, vera occasione, vendesi lire 920. Torre bianca 41. 58957 M

CUCINA bellissimo modello vendo lire 680. Via Rena 9, latteria. 59013 M

DECIMALE buono stato vendesi. Via Mazzoli n. 13. 64966 M

GRAMMOFONO Pathée, 60 dischi doppi Caruso Tifta Ruffo ed altre celebrità vendo; dalle 12-16, Comisso, via dell'Istria 51, I. 65078 M

KODAK 4½X6 con cavalletto vendo lire 140. Dalle 11 alle 12. Indirizzo Piccolo. 59007 M

LAMPADE due, orologio regolatore, ebollitore gas tre fiamme, cucina, stanza letto una persona, attaccapanni vendo prezzi vera occasione, Via Milano 3, III, sinistra. 11307 M

LAVAMANO marmo due persone, sgabello e tavolino vendo. Corso V. E. 38, porta 4. 64906 M

LETTINO bambini ottimo stato vendesi. Gatteri 46, II, sinistra. 58971 M

LETTO usato, susta, materasso vendo prezzo basso. Molingrande 32, V. 65208 M

LETTO matrimoniale completo, sedie, tavolo vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 58937 M

LETTO completo semplice e branda vendo. Ginnastica 58, porta 2. 58897 M

LETTO ferro da bambini vendesi (Via Torrebianca 22, terzo, destra. 64954 M

LIBRI antichi autori triestini, stampe vendonsi Toti 9, III. 59059 M

MACCHINA scrivere Remington oppure Yost, scrittura visibile vendo Müller, Ireneo, sei. 11309 M

MACCHINA nuova per confezionare bottoni vendesi. Consorzio operai elettricisti, Canova 2, angolo Scipio Slataper. 65174 M

MACCHINA fotografica 9X12, con astuccio pellicole, ottimo stato, vendesi a prezzo bassissimo. Dalle 13 alle 14, via Solitario 23, II, sig.ra Martinelli 58911 M

MACCHINA per tagliare capelli quasi nuova vendesi dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 58917 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi giornata 230. Androna della Scala 4, I, Riborgo. 65130 M

MACCHINA Singer, fonografo, banco, vaschetta vendo, occasionissima. Via Udine 51, III, destra. 64092 M

MACCHINA da cucire, sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 12665 M

MACCHINA fotografica a cassetta 9X12, ottima, lire 50 vendesi. Indirizzo Piccolo. 11291 M

MACCHINA a jour buonissima vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59069 M

MACCHINA Singer originale, rientrante; altra lire 270, vendonsi causa partenza. Pozzo Mare 2, I, destra. 59071 M

MATERASSO lana 1 piazza; apparato fotografico, vendonsi. Petrarca 3, III. 58991 M

MOBILI di camera e cucina vendonsi; dalle 8 alle 12. Indirizzo Piccolo. 65098 M

MOBILIO diverso vendo causa trasloco. Informazioni Pozzo Mare 1, porta di mezzo; esclusi rivenditori. 59079 M

MOTORINO giuocattolo aria calda, con pompa accoppiata vendesi. Indirizzo Piccolo. 11290 M

MUSICA opere, cantopiano, piano solo, studi, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 310 M

OCCASIONE vendonsi pezzi di ricambio Fiat T. 2; fanali grandi acetilene, due piccoli elettrici; strombos completo, magnete «Dix», carburatore Fiat, capote T. 2; altro materiale. Indirizzo Piccolo. 65046 M

OCCASIONE vendonsi causa sbaglio misura stivali sport nuovi N. 38, fortissimi, costarono lire 150, per 100. Via Giulia 11, I piano. 58887 M

PAPPAGALLO brasiliano bellissimo, parla, vendesi. Broletto 14, II, dalle 10-12. 65058 M

PIANINO d'occasione, nero, perfetto, incrociate vendesi 3800 lire. Deposito Corso Garibaldi 13. 59049 M

PIANINO nuovo viennese, incrociate, 3 pedali, vendesi lire 3800. Via Sanità 16, I. 64596 M

PIANINO, pianoforti viennesi germanici, grande assortimento, vendonsi. Rappresentanto esclusivo Olivo, via Udine 18; telefono 38-52. 450 M

PIANINO quasi nuovo marca tedesca vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 58949 M

PIANO Mignon nuovo Rösler incrociate vendesi straoccasione. Via Sanità 16, I. 64926 M

PIANOFORTE viennese nero vendesi lire 2500. Via Sanità 16, I. 64596 M

PIANOFORTE ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 59017 M

PICCIONI vivi duecentocinquanta vendonsi. Inviare offerte acquisto sino 7 luglio indirizzando Deposito Genio, Roiano. 66070 M

SALOTTO aristocratico, poco usato, con vetrina e tavolini finissimi vendesi. Informazioni: Oberdan 5, portinaia. 11266 M

SCRIVANIA noce massiccia con poltrona pelle lire 800 vendesi. Indirizzo Piccolo. 58981 M

SERVIZIO caffelatte viennese, altro tavola vendonsi. Mazzini 22, II, Premer. 310 M

STANZA ammobiliata con luce elettrica affittasi o signore distinto. Viale XX Settembre 96, porta 10. 58993 F

STUDIO quercia affumicata, lavorazione garantita, 2300; salotto da 800. Türk, San Lazzaro 10. 320 M

VESTITO uomo vendesi lire 70. Indirizzo Piccolo. 59011 M

VIOLINO vecchio 140 compreso archetto; mandolino ottimo, prezzo bassissimo vendonsi. Acquedotto 25, III, studio. 65200 M

VIOLINO usato vendo lire 250. Hofner, via Ginnastica 11, p. III. 64970 M

VIOLINO trequarti grande, ottima voce, busta, vendo. Farmacia Palazzo Lloyd. 11294 M

VIOLINO vecchio d'autore vendesi occasione. Via Commerciale 30, porta 7. 59073 M

VIOLONCELLO studio 3 metodi Dotzauer-Lee, leggio vendo prezzo minimo. S. Michele 7, II. 64920 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPERO mobili comuni, lussuosi, macchina cucire, terraglie, vetrami, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 11271 N

A. ACQUISTO mobilio, tappeti, vetrami, porcellane, articoli giapponesi, merci di partita, fraks, oggetti diversi. Negozio «Regina», Beccherie 13, (dirimpetto portizza). 11183 N

BICICLETTE cercansi, prezzo occasione. Alessandro Volta 8-10, interno Garage; dalle 4-6.30. 65060 N

BILANCIA analitica d'occasione cerco. Offerte sub «Bilancia» al Piccolo. 68963 N

CICLOSTYLE centuplicatore, a carta cerata cercasi, prezzo d'occasione. Offerte «Eos» Piccolo. 58709 N

COLLEZIONE francobolli anche incompleta, acquistasi. Scrivere sub «Timbre» Piccolo. 65196 N

NEGOZIANTI aventi registratori controllo da vendere, mandino indirizzo giovedì prima mezzogiorno. Squarcia, Hotel Milano. 13350 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 64142 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 64596 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AA. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, dentiere, platino, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 64772 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A LIRE 14 oro fino, brillanti, orologi, dentiere argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I, orefice. 11201 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro, 14 carati, pago lire 7.10, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1400 O

A. ARGENTO, oro, pietre, dentiere compero. Todero, via Roma 28. 65158 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli Tarabocchia 2. 1219 O

CARTA vecchia, stracci, corde, prezzi massimi acquistansi. Via Milano 29. 65210 O

GUGLIELMINA TOMANN

d'anni 77

si spense serenamente quest'oggi, dopo lunga malattia.

I desolati figli **FRANCESCO, EMILIA** mar. **ZINK, RICCARDO,** le nuore **GINA, ERSILIA,** il genero **GIUSEPPE** e i nipoti, danno parte della grave perdita.

I funerali seguiranno mercoledì 4 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 luglio 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

Giacomo Baldassi

d'anni 59, dopo lunghe sofferenze spirò quest'oggi munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **MATILDE,** i figli **NATALIA, MARIA** e **VALTER** in unione a tutti gli altri parenti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 5 corr. alle ore 17, dalla casa N. 3 di via S. Giacomo in monte.

Trieste, li 3 luglio 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

GUADAGNO forte mensile offerto chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boîte 67, Nice (France). 5638 O

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso, scompaiono usando l'«Acqua Antifelidica» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegname, pialle, lime, maschi, viti, puntine ecc. acquistansi. Deposito ferramenta, via Filzi 17. 65076 O

NELLA stagione calda l'intestino dei bambini e degli aduti è molto meno tollerante del solito. Perciò errori e disordini diatetici sono spesso la causa di diarree acute nei bambini, nei grandicelli e negli adulti. Queste forme morbose con dolori al ventre, tenesmo, diarree si acute che croniche, catarri intestinali dei bambini e degli adulti devono essere combattuti anzitutto con la pozione di Bismuto aromatizzata, che viene preparata, in due tipi (aduti e bambini) dalla Farmacia R. Godina, Trieste S. Giacomo. 324 O

PIANINI, pianoforti, grandiosa scelta qualsiasi colore, vendita, noleggio. Deposito Olivo, via Udine 18, telefono 38-25. 64940 O

TINTORIA, pulitura a secco di vestiti, cortinaggi, stoffe da mobili ecc. Massima accuratezza, prezzi minimi. Albino Boegan, Ginnastica 9. 65036 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI e sub agenti abili, per la Venezia Giulia per Compagnia d'Assicurazioni estera, con buone provvigioni, cercansi. Offerte «Acquisitore» Piccolo. 65114 P

AGENTI vaste conoscenze cerca primario Istituto Assicurazioni. Offerte «Guadagno» Piccolo. 64950 P

ASSICURATORE assumerebbe Compagnia d'Assicurazioni con portafoglio per la Venezia Giulia. Offerte «Assicuratore» Piccolo. 64994 P

CASA importantissima macchine scrivere, riorganizzando vendita tratterebbe concessioni regionali ditte quotate pratiche ramo, di assoluta garanzia. Scrivere «Avviso 148 E» Unione Pubblicità, Milano. 6652 P

CERCO rappresentanti vendita olio oliva lavoro facile. Scrivere con referenze Amoretti di Lazzaro, Castelvecchio d'Oneglia. 5624 P

PIAZZISTA abile per colori, cercasi. Offerte sub «Colori» al Piccolo. 64956 P

PIAZZISTA istruito, bella presenza, per macchina calcolatrice, primarie referenze, stipendio e provvigione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 65018 P

RAPPRESENTANTI dappertutto, 2000 mensili fisse senza cauzione cerchiamo. Società «L'Irpinia», Montesarchio. 12899 P

VIAGGIATORE seria Ditta cittadina, mezzo trasporto motocarrozzella, accetta trattazione articoli accessori da serie ditte locali, verso provvigione. Offerte «Esclusiva» Piccolo. 58999 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS, Autocarri Fiat, Graeft, Stifft. Facilitazione pagamento, vende Dari, Madonna mare 5. 11304 Q

AUTOMOBILE Itala 25 HP, perfetta, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 58987 Q

MOTO bollata, cambio velocità, nuova, causa partenza vendo. Roiano 1. 59061 Q

MOTOCARROZZINO Frera 8-10 HP, vendesi prezzo occasione. Cesare Battisti 14. 59053 Q

MOTOCICLETTA marca ultimissimo modello, perfettissima, massimo grado, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 11292 Q

MOTOCICLETTA piena efficienza, vendesi occasione lire 2000. Economo 16 (Magazzino). 58921 Q

MOTOCICLETTA con sidecar, piena efficienza, vendesi. Bosich, Cunicoli 4. 510 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE! Venticinquemila al 20%, interesse liquidabile subito, cercansi. Scrivere «Massime garanzie» Piccolo. 64998 R

AFFARONE! Vendo latteria ottime condizioni, oggetti cartoleria, decreto. Indirizzo Piccolo. 65122 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi. Via Gatteri 48. 59009 R

CAFFE-latteria avviata da 15 anni esercita, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 58939 R

CAPITALISTA quale socio tacito, disponga 150 mila viene ricercato da seria azienda commerciale attivissima. Offerte al Piccolo sub «Correntista». 65218 R

DENARO disponibile pegno preziosi stima superiore cinquecento lire. Indirizzo Piccolo. 59031 R

DITTA protocollata con vasta relazione commerciale che tratta articolo di prima necessità di facile smercio e di buon rendimento cerca socio forte capitalista. Indirizzo Piccolo. 65050 R

NEGOZIETTO uso sartoria con decreto vendita, annesso quartiere ammobiliato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 64890 R

NEGOZIO avviatissimo generi diversi vendesi; affitto minimo. Scrivere sub «Negozio» al Piccolo. 58985 R

NEGOZIO chincaglie giocattoli cartoleria, da vendere. Via Udine 2. 65154 F

NEGOZIO piccolo vendesi; posizione centrica. Via S. Lazzaro 5. 64978 R

NEGOZIO Corso Garibaldi cerco. Offerte «Neve» Piccolo. 59055 R

TRATTORIA buona posizione vendesi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59003 R

RICERCO persona, piccolo capitale, introdotta piazza, che ritenesse lucroso commercio farina paste alimentari semole. Offerte «Società» Piccolo. 65166 R

SOCIO per rinomato restaurant, estesa clientela, spaziose giardino, sala ballo, gioco birilli, quartieri, cercasi oppure vendesi affittasi. Dreos San Lazzaro 8. 59023 R

SOCIO socia 2.000, 3.000 lire per azienda industriale cercasi. Offerte «Lucroso» Piccolo. 65022 R

SOCIO disponga seimila cercasi. Lavoro adatto anche per signore. Forti utili. Offerte «Querini» Piccolo. 65232 R

SPACCIO affittasi vendesi con inventario, qualunque uso, prezzo irrisorio. Dreos, San Lazzaro 8. 59023 R

STABILIMENTO, impianto elettrico, produzione redditizia, ricerca capitalista, con cooperazione personale, preferito se introdotto stabilimenti, cantieri, navigazioni, scopo maggiore sviluppo affari. Stipendio interessenze convenirsi. Offerte «Capitalista» Piccolo. 65164 R

STIRERIA cedesi lire 1000 causa altre occupazioni. Indirizzo al Piccolo. 65162 R

400 lire cerco verso assegno paga mese attuale. Offerte «Lloydiano» Piccolo. 11311 R

1000 lire cercansi assoluta sicurezza. Offerte sub «Capitale» Piccolo. 64886 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA rustica S. Giovanni, 4 quartieri camera camerino cucina, vendesi lire 45.000. Offerte «Milano» Piccolo. 65040 S

STBILI due uniti, Portorose già hotel, 20 locali, sale, campagna vendesi, permutasi qualunque modo; occasionissima. Palma, Caffè S. Giusto. 65072 S

VILLA Gradisca esente imposte 25 anni vendesi metà prezzo stima. Indirizzo al Piccolo. 58987 S

VILLA cinque camere cucina cantina giardino con alberi fruttiferi, acqua, gas, luce elettrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65068 S

VILLINO vuoto Michelangelo, cinque locali comfort, giardino, vendesi occasione; altri diversi. Carducci 28. Kremser. 65184 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

FELDKIRCHEN Carinzia, Feldkirchnerhof, soggiorno pereferito, 549 metri; massimo confort, ottima cucina, bagno sul lago Ossiach, prezzi miti. Informazioni inviando importo risposta. 59005 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO per regali, orologeria oreficeria Cavallar V., S. Lazzaro 15. 58349 U

Affranti da indicibile dolore, la moglie **ETTA,** la madre **ZELINDA,** i fratelli **EURO, MIRO RELLI,** con la moglie **OTTILIA nata FLORIANI, CLEMENTE RELLI,** la sorella **MARIA** col marito **UGO BLASICH** partecipano ai parenti e conoscenti che il trasporto funebre, in forma strettamente intima, del loro indimenticabile

Giuseppe Hreglich

morto improvvisamente sabato 30 giugno, ebbe luogo ieri martedì 3 corr., direttamente al cimitero di Sant'Anna; ciò per espresso desiderio del povero caro Estinto.

Trieste, 4 luglio 1923.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza

Dopo lunga e penosa malattia, quest'oggi si spense la nostra amatissima consorte e madre

MARIA GRASSO nata REITZ

d'anni 27

L'inconsolabile consorte **UMBERTO,** la figlia **LUCIA,** in unione agli zii e zie e agli altri congiunti, danno parte della triste sciagura a quanti le vollero bene.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 4 corrente, ad ore 17, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena alla Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 3 luglio 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Il capitano dei bersaglieri **FILIPPINI GIOVANNI,** comandante la I squadriglia Carri Armati della Cirenaica, in licenza, annuncia, straziato, l'eroica morte del fiero e valoroso suo vicecomandante

Tenente EDOARDO TUVO

decorato di due medaglie al valor militare, di una promozione per merito di guerra, proposto per altra ricompensa al valore per precedenti fatti d'arme nella recente presa di Agedabia, avvenuta il 10 giugno a Bir Bilal (Cirenaica) in sanguinoso combattimento contro i ribelli senussiti.

La moglie **GIORGIA TUVO,** il figlio **FULVIO,** i suoceri **SILVIO** e **EUGENIA PAGNINI** annunciano, straziati dal dolore, la morte del loro amato

EDOARDO TUVO

Tenente della I squadriglia Carri Armati della Cirenaica

caduto combattendo valorosamente a Bir Bilal (Cirenaica) addì 10 giugno a. c.

A soli tre mesi di distanza dalla morte del suo adorato consorte, si spense serenamente la nostra cara madre e suocera

Maria Bergant

d'anni 68

Il desolato figlio **FERDINANDO,** la nuora **MARIA,** in unione ai parenti tutti, danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 4 corrente, ad ore 17.30, partendo il convoglio dalla via Concordia N. 22.

Trieste, 2 luglio 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunghe sofferenze, a soli 16 anni, cessava di vivere, lunedì 2 corrente,

GIOVANNI BURICH

studente dell'Accademia di nautica

Gli addolorati genitori **MARTINO** e **MARIA nata COSTIERA,** il fratello **CARLO,** a nome pure dei nonni, delle zie e degli zii, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo mercoledì 4 corrente, ad ore 16, partendo dall'Ospedale della Maddalena direttamente al Cimitero.

Trieste, 3 luglio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in varia guisa vollero onorare sia con l'invio di fiori, sia accompagnando la salma del suo

Giovanni Stanich fu Domenico

all'ultima dimora, la sottoscritta rende commossa vive grazie.

Parenzo, 3 luglio 1923. **FAMIGLIA STANICH**

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero prender parte al suo dolore e rendere l'estremo tributo d'affetto alla sua indimenticabile

Madre

Vada un grazie speciale ai carissimi amici, esimi medici primario dott. Massopust e dott. G. Iurcev che cercarono in ogni guisa di lenirle le sofferenze.

Famiglia **COSCIANCICH**

ACACIA, Causa dispiacenti notizie ricevute, protrai viaggio attendendo miglioramento. Auguri. 65170 U

BIANCHERIA lussuosa signora, vendesi. Assumonsi ordinazioni corredi. Mirri, Carducci 22, porta 16. 59027 U

CIMICIDA ultrapotente non corrode non macchia. Chiedere campioni Stabilimento Erga, Paletrina 2. 65146 U

JODURO di sodio e salsapariglia felicemente combinati, sono soltanto nella «Jodoparillina». All'azione di questa voi dovete ricorrere per curare la sifilide tra un turno di iniezioni e un altro. Essa è un ottimo depurativo del sangue per quelli che hanno avuto la sifilide molti anni fa. La «Jodoparillina» trovasi in tutte le farmacie. 324 U

RIGOGLIOSA, superba e bella sarà la vostra capigliatura se userete la Petrolina Americana Wielman, in vendita in tutte le drogherie. 1242 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabiotal» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORINE signori desiderosi entrare compagnia prosa, operetta, rivista triestina, pregati scrivere subito Piccolo sub «Prosopera». 59033 U

SIGNORE vengono informate che lavansi feltri, bianchi. Nuovi arrivi forme per paglia, feltro, velluto. Moradei, Corso Garibaldi 4. 65082 U

292215. Sempre pronto invito. Non abbandonare occasione gita. Adoroti. Scrivimi. 13346 U

Via Dante 10 **BUTTI** Via Mazzini 32

Continua da oltre una settimana

con grande successo

la nostra

Vendita eccezionale

in COTONERIE

Si invita il P. T. Pubblico a visitare le nostre mostre e confrontare le qualità ed i nostri prezzi prima di fare acquisti.

Via Dante 10 **BUTTI** Via Mazzini 32